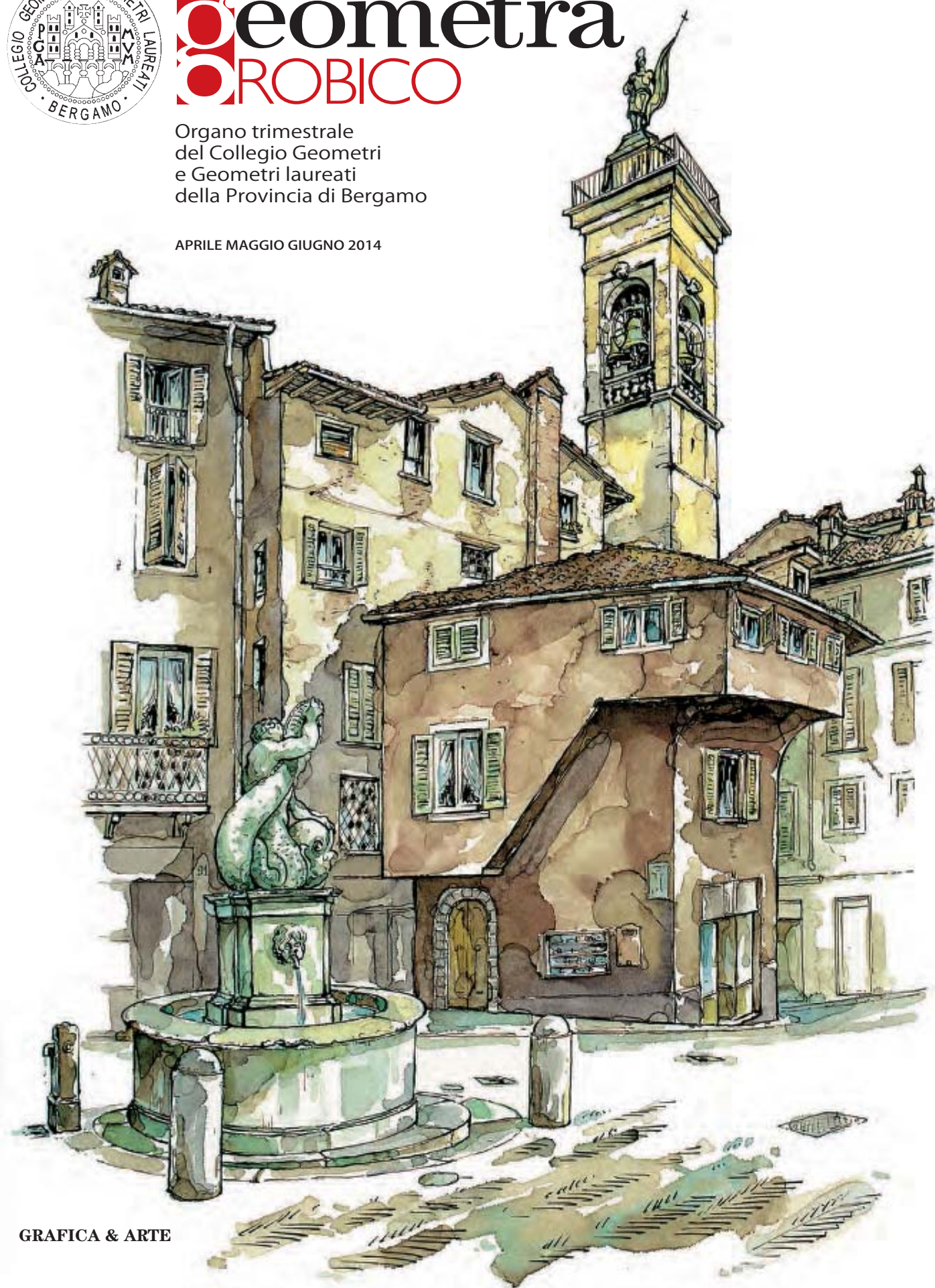




geometra PROBICO

Organo trimestrale
del Collegio Geometri
e Geometri laureati
della Provincia di Bergamo

APRILE MAGGIO GIUGNO 2014



GRAFICA & ARTE

SINCERT



Certificato n. 634/SGQ/EA28/01/A
Norma UNI EN ISO 9001:2008

ISCRIZIONE ALBO NAZIONALE
GESTORI AMBIENTALI
CERTIFICATI SOA CAT. 0G01 - 0G12
ASSOCIATI ANCE BERGAMO

Duesse

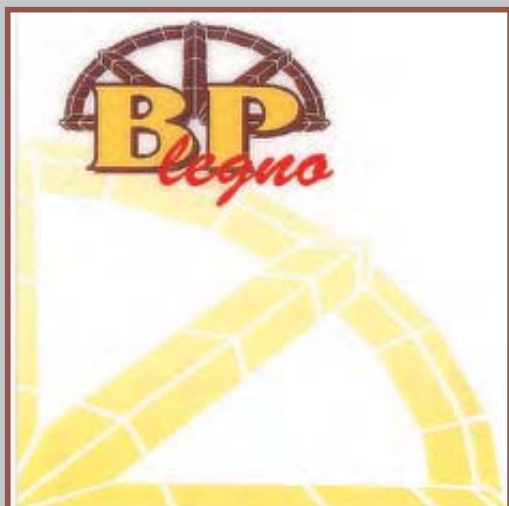
COPERTURE SRL

COPERTURE METALLICHE - LATTONERIE SMALTIMENTO - CEMENTO - AMIANTO (ETERNIT)

24028 PONTE NOSSA (Bg) - Via Spiazzi, 48 - Tel. 035 706024 - Fax 035 706071
e-mail: info@duessecoperture.it



FORNITURA E POSA STRUTTURE IN LEGNO



24060 Adrara S. Rocco (BG)
Loc. Segrone Alto, 5

Tel. e Fax **035 933 000**

www.bplegno.it
delsaproject@tiscali.it

COPERTURE E STRUTTURE IN LEGNO



"La bellezza salverà il mondo"

Fjodor Dostoyevski



Mornico Legnami S.r.l.

Via Baraccone, 3 - Mornico al Serio - 24050 (BG) - tel. 035844248 - fax 0354428136
www.mornicolegnami.com - tecnicisupporto@mornicolegnami.com

DALLA PRESIDENZA

- 2** Elezioni per il rinnovo del Consiglio per il quadriennio 2014/2018
- 3** Assemblea annuale ordinaria 2014 - Relazione del Presidente
Renato Ferrari
- 19** Sintesi dell'Assemblea annuale ordinaria 2014

DALLA DIREZIONE

- 21** Editoriale
Pietro Giovanni Persico

FONDO FUTURA

- 22** Dai valore al tuo domani

DAL COLLEGIO

- 29** Il Collegio in stretta collaborazione con gli Istituti Tecnici per il futuro dei geometri
Enrico Teanini
- 32** Decentramento e incontri informativi
Pietro Giovanni Persico

DALLA COOPERATIVA

- 35** Dalla Cooperativa Geometri garanzia credito professionale "Geom. Gianvittorio Vitali" S.c.a.r.l.

36 PIETRE DI BERGAMO

Eugenio Baldi

37 I fantasmi di Astino.

Lo straordinario patrimonio culturale del Monastero di Astino sta vivendo un nuovo importante momento di rilancio

Eugenio Baldi

47 La rinascita del "Sempreneve".

Dopo tante polemiche, è il momento del rilancio per gli impianti di Valcanale. Le proposte degli allievi dell'Istituto Geometri Quarenghi

Eugenio Baldi

Expo 2015

- 52** "Nutrire il pianeta, energia per la vita" è il tema di Expo Milano 2015 - Il Mais Spinato di Gandino

STORIE DI COPERTINA

- 56** Pignolo, il borgo nobile

geometra
ROBICO

IN COPERTINA: Mario Jannucci, *La piazzetta del Delfino*, china e acquerello.

ORGANO TRIMESTRALE DEL COLLEGIO GEOMETRI E GEOMETRI LAUREATI DELLA PROVINCIA DI BERGAMO

PRESIDENTE
Renato Ferrari

Direzione e Amministrazione
24122 Bergamo, via Bonomelli, 13
Tel. 035 320266 - 320308 - Fax 035 320316
www.collegio.geometri.bg.it
sede@collegio.geometri.bg.it
Autorizzazione del Tribunale di Bergamo n. 13 del 15.07.1972
Sped. in abbonamento postale 70% DCB Bergamo

COMITATO REDAZIONALE
Direttore responsabile
Pietro Giovanni Persico

Segretario di redazione
Massimiliano Russo

Redazione
Roberto Baggi, Giovanni Bolis, Alberto Maffi, Luciano Mocchi, Giovanni Re

COMMISSIONE STAMPA
Ennio Ardemagni, Mattia Cattaneo, Claudio Facagni, Patrizio Magni

Gli articoli di carattere redazionale sono sottoposti all'approvazione del Consiglio. Il materiale inviato per la pubblicazione - trattenuto anche se non pubblicato - viene sottoposto all'esame del Comitato di Redazione: le opinioni eventualmente in esso espresse rispecchiano il pensiero

dell'estensore, non impegnando di conseguenza la responsabilità della Direzione. È consentita la riproduzione degli articoli citando la fonte.

PUBBLICITÀ
OEPI - Verona, piazza Cittadella 9
Tel. 045 596036 Fax 045 8001490
info@oepipubblicita.it

REALIZZAZIONE GRAFICA
Grafica & Arte - Silvia Boni
24128 Bergamo - Via Francesco Coghetti 108 - Tel. 035 255014
www.graficaearte.it info@graficaearte.it

STAMPA
PressR3 a cura e per conto di Grafica & Arte

ELEZIONI PER IL RINNOVO DEL CONSIGLIO PER IL QUADRIENNIO 2014/2018

In data 7-8-9 aprile si sono svolte, in seconda convocazione presso la sede del Collegio, le elezioni per il rinnovo del Consiglio, che hanno visto la sostanziale conferma dei membri uscenti.

Il neo Consiglio eletto vede l'ingresso di tre nuovi consiglieri, Geom. Alberto Maffi, Geom. Claudia Morandi, Geom. Enrico Teanini. A tutti gli eletti congratulazioni e un augurio di buon lavoro.

Di seguito riportiamo il risultato delle elezioni così come si sono concluse:

n. iscritti all'Albo	2159
Quorum votanti	541
Votanti	656
Schede bianche	0
Schede nulle	53
Schede valide	603
Maggioranza assoluta voti	303

Hanno ricevuto voti:

2407	FERRARI Renato	voti 594	(Consigliere eletto)
2343	ROTA Romeo	voti 562	(Consigliere eletto)
2016	FORESTI Stefania	voti 558	(Consigliere eletto)
2859	MORANDI Claudia	voti 542	(Consigliere eletto)
2229	CANEVISIO Fabrizio	voti 541	(Consigliere eletto)
2298	BOLIS Giovanni	voti 541	(Consigliere eletto)
1389	GRAZIOLI Luciano	voti 539	(Consigliere eletto)
2545	BELOTTI Mario	voti 538	(Consigliere eletto)
1393	BERTOCCHI Franco	voti 526	(Consigliere eletto)
2173	FONTANELLA Pietro	voti 522	(Consigliere eletto)
1275	PERSICO Pietro Giovanni	voti 513	(Consigliere eletto)
3474	MAFFI Alberto	voti 505	(Consigliere eletto)
1457	RE Giovanni	voti 498	(Consigliere eletto)
1017	REBUSSI Adriano	voti 496	(Consigliere eletto)
3523	TEANINI Enrico	voti 441	(Consigliere eletto)
3879	BAZZANA Silvia	voti 294	
4028	LEBBOLO Matteo F.	voti 200	
2422	FRANCIONE Alberto	voti 192	
2244	TURINO Giuseppe	voti 181	

Le felicitazioni del GEOMETRA OROBICO a tutti i Consiglieri eletti.

Terminate le elezioni, il nuovo Consiglio ha proceduto all'elezione nel loro ambito delle cariche istituzionali. Questo l'esito ottenuto nella seduta del 24 aprile u.s.

Presidente:	Geom. FERRARI Renato
Segretario:	Geom. ROTA Romeo
Tesoriere:	Geom. BERTOCCHI Franco

Auguri di buon lavoro a tutti, dato il momento difficile ne abbiamo tutti bisogno.

ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2014

RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Se trovi una strada senza ostacoli, probabilmente non ti porterà da nessuna parte

Robert J. Boyle



Bergamo, 24 marzo 2014

Cari Colleghe e Colleghi,
buonasera a tutti voi.

È trascorso un altro anno e come sempre ci chiediamo se le novità che ci riguardano, come cittadini e come professionisti, sono giunte al termine o se ci dobbiamo aspettare altri sviluppi.

Sembra che ogni anno vengano assunti provvedimenti per equilibrare la situazione politica, economica, finanziaria, sociale, istituzionale, previdenziale, scolastica, professionale, ed ogni anno ci chiediamo quali altre novità si possano intraprendere; ma ogni anno nasce sempre la necessità di rivedere tutte le posizioni sopra dette.

La spiccata fantasia dell'uomo trova spazio nella ricerca di nuovi provvedimenti con lo scopo di risolvere le problematiche che sempre più ci attanagliano sotto gli aspetti politici, economici, finanziari, sociali, istituzionali, previdenziali, scolastici, professionali.

Un altro anno è cominciato, pieno di speranze, propositi, preoccupazioni, difficoltà, ansie.

Tanti discorsi si sentono sull'evoluzione della società, della scuola, del lavoro, dell'economia, della politica, in tema di competenze, esigenze professionali e di committenza.

Novità? Novità poche e i problemi sono sempre gli stessi, difficoltà nella società, nella scuola, nel lavoro, nell'economia, nella politica, nelle competenze, nella professione.

In breve gli anni corrono, la società corre, la scuola corre, la scienza corre, il lavoro corre, l'economia corre, la politica corre, la professione corre, i committenti corrono, tutti corrono.

La vita quotidiana ci impone di correre, ma corriamo dietro a che cosa?

Corriamo per raggiungere quegli obiettivi che riteniamo giusti, che ci siamo posti e, quando abbiamo raggiunto tali obiettivi ce ne imponiamo altri e continuiamo a correre.

Ma dove si corre sempre se poi i problemi restano comunque gli stessi?

Problemi che riguardano la società, la scuola, la scienza, il lavoro, l'economia, la politica, la professione, il cittadino.

È giusto correre sempre?

Non è forse meglio fermarsi un poco e riflettere sul da farsi per ricercare alternative alle difficoltà che ci attanagliano sempre?

Certo è difficile dare una risposta.

Le esigenze di ogni settore e le esigenze di ogni attività sono sempre maggiori e ogni soggetto ha le sue ragioni per chiedere giusta tutela del proprio ruolo. Fermarsi è sbagliato, ma ritengo che sia sbagliato anche correre sempre.

Oggi, ritengo, viviamo una società che ha raggiunto, dopo aver corso, un buono stato di benessere e forse di tale benessere ne abbiamo abusato e generalmente, quando si abusa di una cosa, poi si accusa una difficoltà.

Forse aver raggiunto l'attuale stato di benessere ha creato malessere.

Il consumismo a cui oggi siamo abituati ha oscurato i problemi del passato, ed oggi abbiamo difficoltà ad adeguarci ai problemi a cui non eravamo più abituati.

Certamente la capacità dell'uomo di adattarsi alle esigenze di vita ci consentirà di superare anche questo momento particolare a cui non eravamo abituati.

Il pensare positivo ci permetterà di ricercare la so-



Da sinistra: il Tesoriere Geom. Franco Bertocchi, il Presidente Geom. Renato Ferrari, il Segretario Geom. Romeo Rota.

luzione e riprendere il giusto equilibrio di vita nel rispetto di tutto e di tutti. La corsa verso la crescita sociale è doverosa, ma a mio avviso, questa crescita ha trascurato la società stessa.

La voglia di crescere ha portato l'uomo a trascurare il rispetto della persona, del lavoro altrui, della natura, della società, della vita stessa.

Parole pesanti? È un mio pensiero che certamente non mi rende felice, non fraintendetemi, non mi demoralizza nemmeno, anzi mi dà forza per ricercare sempre il meglio, ahimè correndo sempre ma dopo un momento di pausa per opportunamente riflettere.

Chi si ferma perde tempo?

Non credo, spesso fermarsi, riposarsi, riflettere consente di riprendere il cammino in modo più conscio, sereno e proficuo.

Siamo sempre fiduciosi di una ripresa del lavoro e di un miglioramento socio economico che ormai affligge la nostra società e il mondo economico da alcuni anni.

Continuiamo doverosamente nel nostro credo ottimistico verso il prossimo futuro ma, nonostante tanti sforzi e molte novità e strade percorse, sembra ancora lontana la crescita sociale del welfare.

Nonostante la condizione difficile, l'attività ordinaria e straordinaria del nostro Collegio è continuata e continua sui normali canoni istituzionali rivolti alle necessità degli iscritti.

Attività che è stata sviluppata sempre con orientamento allo sviluppo e crescita culturale degli iscritti che, con impegno, dimostrano costantemente di voler essere preparati ed offrire ai propri committenti competenza e capacità professionale.

Diverse le attività seguite sia in ambito locale, regionale e nazionale, relative al riconoscimento della funzione sociale dell'attività del Geometra libero professionista, allo scopo di ottenere la giusta legittimazione della nostra professionalità e competenza che da sempre ci contraddistinguono.

Come ogni anno diamo informativa riferita all'attività sostenuta in ambito istituzionale che ha impegnato il nostro Collegio, per l'anno appena trascorso, nell'organizzazione di 196 incontri svolti dalle commissioni collegiali, incontri sostenuti in ambito provinciale, regionale e nazionale.

L'attività di segreteria, effettuata per conto della Cassa di previdenza, ha trattato 122 posizioni riguardanti gli iscritti.

I contatti informativi sviluppati nei confronti degli iscritti sono stati n° 120.

Come accade da qualche anno a questa parte, la massima attenzione è stata rivolta alla creazione di eventi formativi che, ricordo, è divenuto obbligo professionale in base alla norma legislativa dettata dal D.P.R. 137/2012 in materia di riforma delle professioni.

In tale tema il suddetto D.P.R., impone dovere etico

deontologico al professionista, alla preparazione e competenza culturale professionale.

Il non rispetto di precise regole, determina illecito deontologico assoggettato a provvedimenti disciplinari.

Dovere deontologico che deve rispettare regole che ogni Consiglio Nazionale deve stabilire secondo regolamentazione specifica da sottoporre all'approvazione dei Ministeri competenti.

Nuovo regolamento che è in fase di studio e sarà oggetto di prossima approvazione.

Tanto per dare un riferimento, il rispetto di dette regole, prevederà un aggiornamento formativo che, in linea di massima, impegnerà il professionista ad un accrescimento culturale scientifico mediante l'acquisizione di 20 crediti professionali (20 ore).

Ne consegue che, per quanto riguarda il nostro Collegio, essendo in 2150 iscritti, necessita offrire agli stessi un panorama formativo pari ad un monte di 43.000 ore.

L'attività formativa sostenuta dal Collegio, nell'anno appena trascorso, ha offerto un monte ore complessivo pari a 620.000.

Nell'anno passato, si sono assegnati 18.460 crediti formativi agli iscritti.

Numero non sufficiente per garantirsi il rispetto deontologico e quindi, secondo le normative legislative vigenti, diversi colleghi si vedrebbero coinvolti nell'antipatico vortice del provvedimento disciplinare.

In termini matematici, risulta che solamente 923 colleghi hanno rispettato la norma deontologica del periodo formativo.

In realtà solamente 350 colleghi hanno ottenuto il monte di 18.460 ore formative, rispettando la norma deontologica formativa.

Ne consegue che per l'anno 2013 ben 1.800 colleghi devono essere sottoposti a provvedimento disciplinare.

È ora che si capisca che da queste condizioni, determinate secondo norma legislativa, non si può prescindere.

L'attività formativa organizzata o patrocinata dal nostro collegio nell'anno appena trascorso è stata rivolta alle seguenti tematiche:

- 1) Sistemi anticaduta;
- 2) Stime categorie catastali speciali "D" circ. 6 Agenzia del Territorio;

- 3) Corso aggiornamento D.Lgs. 81/2008;
- 4) Le problematiche delle superfici verticali in edilizia: la tinteggiatura, il risanamento ed il miglioramento delle prestazioni energetiche;
- 5) Corso di inglese elementary, pre intermedie e intermedie;
- 6) Corso di aggiornamento in prevenzione incendi finalizzati al mantenimento dell'iscrizione dei professionisti negli elenchi del Ministero dell'Interno (D.M. 5 agosto 2011, art. 7);
- 7) Decreto del fare - "Semplificazioni" in materia edilizia e paesaggistica 11/10/2013;
- 8) Il Geoportale catastale provinciale, un servizio qualificato per tutti gli enti del territorio;
- 9) Corso certificatori energetici degli edifici;
- 10) Recuperare e riqualificare il patrimonio edilizio. Verso energia quasi zero;
- 11) Riqualificazione energetica per l'edilizia residenziale esistente. Corso e laboratorio di progettazione;
- 12) DECRETO MINISTERO INTERNO 20/12/2012 Regola tecnica di prevenzione incendi per gli impianti di protezione attiva contro l'incendio installati nelle attività soggette ai controlli di prevenzione incendi;
- 13) Corso base per progettisti;
- 14) Cambio di classe! La riqualificazione termica e acustica degli edifici esistenti;
- 15) Lavori in quota in sicurezza;
- 16) La certificazione energetica e gli impianti;
- 17) Qualifica delle imprese. Dal Committente al cantiere come valutare l'idoneità tecnico professionale delle imprese e dei lavoratori autonomi;
- 18) Il GeoPortale comunale, un servizio innovativo per le imprese, i professionisti e i cittadini;
- 19) La sicurezza in edilizia con il testo unico;
- 20) Il progetto e la riqualificazione energetica: il nuovo conto energia;
- 21) I ponti termici in edilizia e il problema muffa e condensa;
- 22) Nuove norme tecniche per la qualità acustica degli edifici;
- 23) Misure di prevenzione e protezione incendi, sistemi di spegnimento e qualificazione del personale addetto all'installazione e manutenzione degli impianti;

- 24) Smart Village - Progettare e costruire edifici sostenibili a energia quasi zero;
- 25) Progettare e riqualificare edifici sostenibili;
- 26) Pietre bergamasche in scena;
- 27) Corso base per progettisti;
- 28) Building revolution - La nuova era dell'edilizia;
- 29) Nuove detrazioni fiscali (DAL 55% AL 65%) conto termico, certificato bianchi. Cosa sono e come si applicano;
- 30) Prevenzione contro le cadute dall'alto - formazione nei lavori forestali - normativa sull'utilizzo delle piattaforme - sicurezza macchine agricole;
- 31) Comprendere il futuro per riqualificare il presente;
- 32) Corso Avanzato per Progettisti;
- 33) Convegno Nazionale Youtrade - Riconversione;
- 34) Tecnologia e tecnica laser scanning terrestre;
- 35) Legno una soluzione per ogni progetto;
- 36) L'audit energetico;
- 37) Il legno: un materiale ad energia quasi zero;
- 38) Edilizia scolastica;
- 39) Costruire senza costruire;
- 40) La relazione paesaggistica;
- 41) Centomila abitanti un unico sportello telematico geografico per l'edilizia e per le attività produttive;
- 42) Modular Modern Prefabricated homes;
- 43) PAES piano d'azione per l'energia sostenibile, il ruolo dell'edilizia;
- 44) Tecnologie innovative di rilievo topografico con laser scanner: esempi ed ambiti applicativi;
- 45) Sistemi impermeabilizzanti per strutture interrate e fuori terra;
- 46) L'evoluzione del restauro e della manutenzione delle strutture in c.a. e c.a.p.;
- 47) La sicurezza nel cantiere edile. Dispositivi di protezione individuale, sistemi anticaduta e piani operativi.

Nell'anno appena trascorso non è stato trascurato l'impegno rivolto alla scuola di nostro riferimento e sono stati tenuti contatti con tutti gli istituti per geometri presenti sul territorio provinciale.

È continuato l'impegno in particolare con l'ISIS Qua-

renghi, dove ormai vi è in essere un rapporto di collaborazione particolare e grazie anche alla volontà del Preside Prof. Imerio Chiappa e del Vice Preside Prof. Baldi, con i quali è stato instaurato un rapporto istituzionale mirato a far conoscere la nostra istituzione e professione agli studenti dell'istituto.

Iniziativa importante, grazie al grande lavoro ed impegno sostenuto dai colleghi Baggi Roberto, Carminati Marcella, De Carli Giovanni, Teanini Enrico, è stata l'organizzazione del così chiamato "GEOM-STAGE 2013".

Attività che si è svolta nella località turistica di Noli, rivolta alla rilevazione topografica e conseguente restituzione grafica di alcuni edifici storici presenti sul territorio.

Impegno che ha coinvolto 20 studenti delle classi quarte e quinte degli istituti per geometri, con l'intento di far comprendere agli studenti cosa vuol dire professione ed esercitare lavori topografici.

Non vi è dubbio che da tale attività è emersa chiaramente la carenza didattica degli studenti nell'ambito applicativo della professione.

Credo sia un passo apprezzabile per far comprendere agli studenti l'importanza della nostra realtà professionale ed infondere, ai medesimi, consapevolezza della scelta scolastica fatta a garanzia di una loro futura possibile attività professionale.

Non è mancato nemmeno il dialogo attivo con gli uffici catastali dove le problematiche sono sempre in primo piano e spesso non di facile soluzione.

I problemi ci sono sia da una parte che dall'altra per svariati motivi e spesso, le diverse visioni di risoluzione che sempre devono, giustamente, essere mediate in ragione delle proprie esigenze e regole istitutive, hanno trovato la condivisa soluzione.

Per il domani, l'impegno sarà ancora rivolto all'organizzazione di eventi ritenuti d'interesse per tutta la categoria tenendo conto, anche, delle vostre preziose critiche e specifiche richieste.

Altro percorso rilevante portato a conclusione nell'anno passato, riguarda una importante convenzione sottoscritta con l'Università telematica "PEGASO".

L'accesso alla professione, nel rispetto della crescita istituzionale e riferita all'appartenenza alla comunità Europea, è rivolto a coloro in possesso del titolo di laurea o di un percorso ITS post diploma, entrambi riconosciuti sostitutivi del periodo di praticantato.

Titolo di laurea che definisce capacità e competenza specifica.

La convenzione con l'Università telematica "PEGASO" consente, anche ai già professionisti, la possibilità di acquisire il titolo di laurea mediante corsi telematici e lo svolgimento degli esami specifici in aula.

Permette a tutti gli interessati di lavorare e contemporaneamente studiare per accrescere la propria cultura scientifica acquisendo maggiori competenze. Percorso importante, che ci consente, in forza della convenzione stipulata, di accedere ai corsi di laurea in ingegneria civile classe L7, a costi agevolati.

Un personale rammarico, consentitemelo, è dato dal fatto che, nonostante gli sforzi sostenuti, pochi colleghi hanno percepito l'importanza di quanto fatto e convenzionato.

Infatti solamente una decina di colleghi bergamaschi hanno compreso l'opportunità convenzionata con l'Università telematica "PEGASO" e che diverrà determinante ai fini della competenza professionale nel prossimo futuro.

È uno sforzo che dobbiamo sostenere nel rispetto delle norme europee.

L'esperienza professionale, oggi, non è più sufficiente per garantire la competenza, ma sempre più viene richiesta specializzazione e competenza tecnica, criteri che non sono assolutamente da trascurare.

Con il medesimo intento, allo scopo di ampliare i percorsi didattici di accesso alla professione, il nostro Collegio fa parte, in qualità di socio fondatore, dell'ormai costituito percorso ITS con indirizzo "ENERGIA AMBIENTE ED EDILIZIA SOSTENIBILE".

In tale percorso ITS sono coinvolti, come fondatori, figure istituzionali di primo livello quali:

- 1) Collegio dei Geometri di Bergamo;
- 2) Collegio dei Geometri di Milano;
- 3) Collegio dei Geometri di Monza e Brianza;
- 4) IPS FLORIANI sede di Vimercate;
- 5) Mapelli di Monza sede di Monza;
- 6) EINSTEIN di Vimercate sede di Vimercate;
- 7) IPSIA di Monza;
- 8) Istituto Maggiolini Parabiago;
- 9) Istituto Badoni Lecco;
- 10) ITCG QUARENGHI;
- 11) ECFoP di Monza e Brianza sede di Monza;
- 12) AFOL di Seregno;

- 13) CONSORZIO DESIO BRIANZA sede di Desio;
- 14) ITC CNR sede di San Giuliano Milanese;
- 15) Punto Ambiente;
- 16) MP Impianti;
- 17) TAGLIABUE SpA;
- 18) EUROM SRL;
- 19) RSE SpA;
- 20) ALTEC;
- 21) Istituto italiano per il Calcestruzzo;
- 22) Comune di Vimercate;
- 23) Comune di Monza;
- 24) Comune di Lissone;
- 25) Confindustria MB;
- 26) ESPE Lecco;
- 27) Univerlecco;
- 28) Camera di Commercio MB;
- 29) ESEM Monza;
- 30) Scuola Edile Bergamo;
- 31) ETASS Seregno;

ITS formato da soci fondatori di primaria rilevanza quali enti istituzionali, scuole pubbliche, aziende, associazioni che danno importante riflesso sociale e programmatico rivolto con sempre maggiore attenzione alla crescita culturale dello studente, consentendo il rispetto delle normative europee finalizzate allo sviluppo del mondo del lavoro.

Oggi, ritengo sia dovere istituzionale garantire ai già iscritti e ai futuri iscritti, l'opportunità di accrescere il proprio sapere e le competenze mediante tutti gli strumenti che la società offre agli interessati.

Percorsi didattici che verranno sempre mantenuti e saranno sempre maggiormente determinanti per la conservazione delle nostre competenze a garanzia del nostro sapere e del nostro lavoro.

Infine, come attività straordinaria, l'anno appena trascorso, ha visto il nostro Collegio impegnato nell'organizzazione del 18° campionato nazionale di sci alpino.

A conclusione di detto evento, con orgoglio, il nostro Collegio ha conquistato il titolo di campione Nazionale.

Nell'anno passato abbiamo vissuto e viviamo tutt'ora, un periodo non molto felice a causa della crisi finanziaria che si protrae ormai da alcuni anni e che influisce anche sul nostro mondo lavorativo.

È una situazione poco piacevole, ma non possiamo sederci ed aspettare l'evoluzione dei fatti.

Dobbiamo essere attivi e partecipi per ricercare il

giusto equilibrio socio economico e finanziario adeguato al tempo.

Guardiamo al futuro con ottimismo, sempre con la convinzione che non avremo momenti di tranquillità perché ogni cosa va conquistata con impegno, sacrificio e conoscenza.

La nostra attenzione, a difesa del nostro sapere, deve essere sempre elevata e particolarmente attenta all'evoluzione dei fatti e dei tempi.

Lo sviluppo sociale ci impone criteri di preparazione dai quali non dobbiamo fuggire, ma dobbiamo assumere nostre precise responsabilità nel rispetto dell'attività professionale che svolgiamo per la crescita di tutto e di tutti.

La nostra sensibilità al dovere e responsabilità di vita, ci impone il criterio di garantire preparazione adeguata per affrontare le esigenze di mercato del lavoro con estrema capacità e competenza.

Sotto il profilo delle competenze professionali abbiamo assistito all'assurdità comportamentale con sentimento poco etico, sostenuto dall'ordine degli Architetti che, in modo improprio, si è arrogato il diritto di non procedere alla nomina di una terna collaudatrice per opere architettoniche progettate da Geometra.

Ovviamente tale condizione ci ha obbligato, in prima istanza con richieste ordinarie istituzionali, sempre ignorate dall'ordine Architetti nonostante il richiamo della Prefettura al dovere istituzionale, e poi mediante procedure giuridiche che sono giunte alla sentenza del TAR Brescia n° 361/2013 con scontata condanna dell'ordine Architetti.

Nella suddetta sentenza è esplicitamente detto che l'opera architettonica è di competenza del professionista Geometra, purché l'opera strutturale sia progettata e diretta da tecnico competente.

Da tale sentenza ne è scaturito un dibattito giornalistico dove, in prima istanza, le dichiarazioni sostenute dal sottoscritto e dal Presidente dell'ordine Architetti erano orientate ad una apertura di dialogo per il corretto atteggiamento istituzionale.

Successivamente con atteggiamento poco etico, il Presidente dell'ordine Architetti, ritrattava il suo pensiero snaturando la realtà della sentenza, accusando i Geometri di aver rovinato urbanisticamente il territorio.

Ne è scaturita la personale replica, dove semplicemente ho affermato che i professionisti progettano

nel rispetto degli indirizzi progettuali urbanistici che notoriamente sono di competenza degli Architetti pianificatori.

L'assurdità etico istituzionale da parte degli architetti, è poi proseguita con il ricorso al Consiglio di Stato.

Spiace rilevare un comportamento poco edificante assunto dai colleghi laureati, che in luogo di un atteggiamento rivolto alla risoluzione condivisa, dove inizialmente dichiaravano l'inutilità del ricorso a carte bollate, sono susseguite azioni contrarie e sfociate nel ricorso sopra citato.

Non da meno un'altra importante decisione del TAR Veneto è giunta con sentenza n° 1312/2013.

Nel caso specifico la sentenza confermava e riconosceva legittima una decisione assunta dall'Amministrazione Comunale di Torre del Benaco, che definiva competenza progettuale architettonica effettuata dal tecnico diplomato Geometra nel rispetto della "modesta costruzione" in un limite massimo di 1500 mc.

Decisione impugnata dall'ordine degli ingegneri.

Le sentenze sopra citate sono una chiara ed evidente tendenza del mondo giuridico nel porsi correttamente una valutazione differente rispetto a quanto avveniva nel tempo passato, da dove si evince chiaramente la non correttezza dell'assoluta prevaricazione di una categoria rispetto ad altra categoria, con riconoscimento di precise e puntuali competenze progettuali del geometra.

Auguriamoci che tali sentenze aprano la strada al giusto dialogo giuridico istituzionale rivolto al reciproco rispetto dell'attività delle diverse professioni. Quanto sopra rappresenta un chiaro stato di disagio e, nel ripetere le parole, dal sottoscritto condivise, del Presidente CIPAG geom. Fausto Amadasi: «la difficoltà più grande che sta incontrando la nostra società, e la politica in generale, è quella di superare la grande barriera, il rapporto di sudditanza e di scarsa comunicazione, che da sempre divide chi lavora sul campo da chi deve dettare le regole. Ebbene i geometri sono stanchi di mendicare il riconoscimento delle proprie competenze e le modifiche regolamentari del proprio ordinamento, indispensabili per poter competere su un mercato del lavoro sempre più condizionato dalle norme comunitarie, né possono continuare a tollerare che le proprie proposte di legge finiscano regolarmente

nel dimenticatoio. Questi riconoscimenti e queste regole dobbiamo pretenderle senza se e senza ma, perché sono a costo zero, un tassello importante per lo sviluppo del Paese e della categoria oggi minacciata dall'incertezza causata dalla gravosa anarchia interpretativa sulle "modeste costruzioni" lasciata alla deriva di innumerevoli e contraddittorie sentenze».

Speriamo che nel prossimo futuro il Governo dia la giusta attenzione nei confronti di coloro che mettono a disposizione la propria professionalità al servizio di questo strano paese troppo spesso distratto verso chi rispetta le regole.

Nell'anno passato inoltre è stato istituzionalizzato, come previsto dal DPR 137/2012 art. 8, con decreto del presidente del Tribunale di Bergamo n° 22 del 29 marzo 2013 il Consiglio di disciplina territoriale. Il decreto ha nominato i seguenti componenti:

Geom. Aldo Calegari, Dr. Giovanni Ferraro, Geom. Angelo Belotti, Geom. Antonio Reduzzi, Geom. Valerio Pezzotta, Geom. Roberto Rovida, Geom. Luigi Marco Tiraboschi, Mons. Paolo Rossi, Geom. Giosuè Rota, Geom. Ernesto Oprandi, Geom. Sergio Grassi, Geom. Guido Spreafico, Geom. Giovanni Bottani, Geom. Giorgio Borellini, Avv. Giovanni Tagliabue.

I colleghi nominati, hanno l'arduo compito di applicare le norme deontologiche con assunzione dei conseguenti provvedimenti disciplinari.

A norma di regolamento, come definito dal noto DPR, la presidenza è assunta dal Geom. Aldo Calegari e il segretario è l'Avv. Giovanni Tagliabue.

Non solo, l'attività istituzionale ha ottenuto anche il riconoscimento dal Ministero competente dello sportello di mediazione del nostro Collegio iscritto al registro degli organismi di mediazione al n° 997. Infine nell'anno 2013 sono stati consegnati n. 54 timbri professionali a giovani colleghi vogliosi di intraprendere l'attività libero professionale.

All'ultimo esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione si sono iscritti 159 candidati.

All'esame si sono presentati 122 candidati e 90 hanno ottenuto la ricercata abilitazione e solamente 22 si sono iscritti al nostro albo.

Da parte loro, è stato compiuto il primo passo per l'avvio alla libera professione e, ci auguriamo, vogliono proseguire il percorso libero professionale continuando con l'iscrizione al nostro albo.

A loro auguriamo un futuro prospero nel segno della soddisfazione del lavoro scelto ricordando che l'attività, come tutte le attività lavorative, ha sue difficoltà, pregi, difetti, oneri, onori, virtù.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal nostro CNG, mi torna triste parlarne.

Abbiamo vissuto un periodo difficile sotto il profilo professionale, economico, lavorativo, giuridico e, il CNG o almeno una parte del CNG uscente, sembrava non preoccuparsi molto per questo aspetto, ma sembrava concentrato solamente sull'aspetto elettivo.

Infatti nel periodo di fine aprile inizio maggio si sono svolte le elezioni per il mandato 2013/2018 con non poche e forzate interferenze elettive verso i Collegi Provinciali mirate all'ottenimento di un beneficio personale.

Abbiamo assistito ad una cosa mai successa nel passato, ossia ad una votazione, chissà il perché, in verità gli addetti ai lavori sanno il perché, ripetuta in alcuni casi più di una volta con cambiamento di attribuzione di voti ad un candidato piuttosto che ad altro candidato per ottenere un risultato di maggioranza congeniale e finalizzato nel mantenere un preciso ruolo istituzionale.

Condizione creata ad hoc, in cui qualcuno del CNG uscente, per volontà, venuto a conoscenza di come in prima istanza veniva effettuata la ripartizione dei voti, ed in ragione di un proprio obiettivo, chiedeva la modifica della votazione effettuata a livello provinciale con distribuzioni di voti differenti e mirati allo scopo personale.

Azioni vergognose poco etiche che hanno creato, ovviamente, paralisi delle necessarie attività istituzionali a difesa della nostra categoria e del nostro sapere.

La commissione elettorale, naturalmente, ha preso le necessarie decisioni finalizzate all'etica sociale, assumendo decisioni di buon senso.

Sono cominciate lotte giuridiche con ricorsi e controricorsi, al Tar di competenza e al Consiglio di Stato.

Sino ad oggi sono state emesse sentenze, ma non si avevano dubbi sulla legittimità dell'operato della commissione elettorale, che hanno riconosciuto la legalità delle elezioni come avvenute.

Pende ancora un giudizio sul merito che, speriamo

a breve concluderà una vicenda causata da poche persone, che certamente non ci fa onore.

Abbiamo un nuovo Presidente, Geom. Maurizio Savoncelli, un nuovo Vice Presidente Geom. Antonio Benvenuti e un nuovo segretario Geom. Ezio Piantedosi.

Aria nuova, rivolta nel riconoscere l'importanza del ruolo territoriale dei Collegi Provinciali, venuta meno negli obiettivi portati avanti da alcuni "colleghi" del precedente CNG.

Tanto lavoro c'è da fare ed è stato perso quasi un anno per le questioni sopra citate.

La nota riforma delle professioni stabilita dal DPR del 07 agosto 2012 n° 137 in riferimento al Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148 detta precise regole e brevemente ricordo le principali:

- Art. 5 - L'obbligo di assicurazione;
- Art. 6 c.1 - durata del tirocinio determinato in diciotto mesi (art. 1 c. 1);
- Art. 6 c. 3 - il professionista, salvo condizioni particolari, non può avere nel proprio organico più di tre praticanti;
- Art. 6 c. 6 - Il tirocinio professionale non determina l'instaurazione di rapporto di lavoro subordinato anche occasionale;
- Art. 6 c. 7 - il tirocinio, pena decadenza, può essere interrotto per un periodo max di tre mesi (nove mesi con giustificato motivo);
- Art. 6 c. 12 - Acquisito il certificato di idoneità per l'esercizio della libera professione, tale certificato perde efficacia se l'iscrizione all'albo non è effettuata entro 5 anni;
- Art. 7 - obbligo di formazione continua;
- Art. 8 - formazione del consiglio di Disciplina, composto da un numero pari al numero dei consiglieri e nominati dal Presidente del Tribunale scelti tra un n. di persone esterni ai componenti il Consiglio dell'ordine o collegio.

Oggi, non con poche difficoltà, il CNG riprende a lavorare nel pieno del proprio ruolo.

L'attività ripresa mira ad ottenere il giusto riconoscimento socio economico della nostra professione. Torna l'impegno del CNG nell'ambito di sviluppo

della nostra professione nel rispetto delle nuove norme dettate. Inizia la stesura dei regolamenti applicativi nel rispetto di quanto definito dalla nota riforma delle professioni.

Oggi continuiamo con il nostro lavoro adeguandolo alle nuove normative e nuove regole ma obbligatoriamente ripeto quanto già detto l'anno passato.

Sta bene tutto, regolamentare, innovare, evolvere, aggiornarsi, confrontarsi, legiferare, modificare, integrare, ma il compito dello Stato e delle nostre istituzioni è creare le condizioni necessarie per permettere al proprio cittadino la possibilità di essere al passo con tutte le novità che vengono introdotte e che obbligatoriamente sono imposte dalla crescita sociale, ma se non si crea lavoro ed opportunità di sviluppo per i cittadini medesimi diventa tutto difficile.

Prima della fase elettiva si è tenuto il Congresso di categoria in Rimini.

Nel corso di detto Congresso con titolo "Geometra: ruolo e competenza in evoluzione" argomento principale era ovviamente la proposta di nuovo regolamento professionale già da tutti conosciuto che, ricordo, conteneva argomenti non richiesti dalla legislazione della riforma delle professioni.

Proposta di regolamento professionale che è stato discusso nel corso di Assemblea dei Presidenti che riportava argomentazioni calate dall'alto e non recepiva le osservazioni già emerse nel corso di altre assemblee dei Presidenti.

Riportava argomenti non condivisi sia in ambito di definizione di competenze, accesso all'albo e governance.

Regolamento che tracciava ed autodefiniva proprie competenze citando attività che non sono di nostra esclusività e quindi entrando in contrasto, ovviamente, con le altre categorie tecniche visto che tali definizioni di competenze non sono state per nulla concertate.

Ne è prova che periti industriali ed agrotecnici contestano pesantemente l'assunto definito dal nostro CNG, accusando lo stesso di aver prevaricato diritti ed assunto atteggiamenti poco corretti verso il rispetto istituzionale delle altre professioni.

Come ripetuto più volte, assurdo il criterio definito nel documento presentato, dove tra le righe si legge la costituzione di un albo con tre livelli, il vecchio e attuale diplomato, il futuro laureato triennale, ed il

laureato magistrale, costituendo di fatto il professionista di serie A, serie B e serie C.

Non solo, per come era prospettato il regolamento steso, avremmo perso la nostra conclamata polivalenza.

Ricordiamo che oggi il Geometra, forte della sua capacità organizzativa, della sua conoscenza tecnica, della sua capacità di aggiornamento, della sua preparazione didattica, ha saputo mantenere il mercato del lavoro anche durante il periodo di crisi sociale, grazie alla invidiata nostra preparazione polivalente.

Oggi il geometra sa fare nell'ambito dell'edilizia, catasto, topografia, VV.FF, sicurezza cantieri, pratiche estimative, rilevazioni architettoniche, direzione lavori, contabilità lavori, preventivazione, CTU, CTP, consulenze assicurative, ecc.

Da domani, secondo l'allora nuovo regolamento della nostra professione, per svolgere ogni singola mansione sopra citata dovremo conseguire specifica laurea triennale.

Vi ricordo inoltre che il regolamento, non condiviso, prevedeva la possibilità d'iscrizione al nostro albo anche a laureati che non hanno nulla di base con la nostra attività con conseguente svilimento della nostra storica attività professionale.

Infatti si parlava di laureati in matematica, in geografia, disegno industriale, scienze e tecnologie agroalimentari, scienze e tecnologie informatiche. Prevedeva l'istituzionalizzazione del Consiglio Regionale con ovvio aggravio di spese a carico degli iscritti.

Prevedeva altre assurdità, poco democratiche anche sotto l'aspetto elettivo dove veniva introdotto un criterio di votazione che consentiva all'iscritto espressione di preferenza verso un proprio candidato ma il regolamento stabiliva chi dei candidati doveva ricoprire il ruolo di Consigliere con concetti di maggioranza e minoranza.

A mio avviso è argomento squallido parlare in ambito categoriale di gruppo di maggioranza e gruppo di minoranza.

Chi si candida, per quanto mi concerne, è persona che crede alla nostra categoria con passione e possiede un credo che va molto oltre il concetto puro politico di gruppo di maggioranza e gruppo di minoranza, ma ha solo voglia di lavorare e dedicare del tempo al bene della nostra professione.

La nostra non è attività che ha bisogno di concetti politici istituzionali, ma ha bisogno di concetti programmatici di categoria per difendere la nostra apprezzata attività senza scopo di competizione politica che non ha nulla a che vedere con il concetto di professione.

Il pensare che il nostro CNG si fosse preoccupato di tali aspetti mi rattrista pesantemente, perché vuol dire che non aveva scopo di promozione della nostra categoria, ma pensava concetti totalmente diversi, certamente non condivisi dal sottoscritto.

Inoltre, in tale regolamento era previsto un depauperamento delle funzioni collegiali dove il Collegio Provinciale perdeva la sua autonomia di gestione ed era prevista una concentrazione di attività presso il CNG.

Quanto sopra è un breve ricordo del contenuto dell'allora nuovo regolamento professionale predisposto e non condiviso nemmeno da tutti i consiglieri del CNG di allora.

Oggi, tale regolamento, nella ragione democratica, ha subito un importante freno grazie al nuovo CNG insediato, che ha certamente visioni più democratiche rivolte anche nel riconoscere l'importanza del ruolo istituzionale dei Collegi territoriali.

Sono ripresi i lavori orientati ad un giusto dialogo con le altre professioni a noi affini.

Lavori che, necessariamente, devono essere orientati principalmente alla difesa della nostra attività professionale.

È azione necessaria, in quanto gli ultimi eventi politici, a partire dalla riforma Bersani, hanno avuto orientamento rivolto a sminuire l'importanza del ruolo sociale delle libere professioni.

Hanno creato condizioni dando poca credibilità alla libera professione, ed oggi, il cittadino si comporta di conseguenza e spesso non vede nel professionista e non riconosce allo stesso le peculiarità antiche insite nella libera professione.

Si dimentica un aspetto importante in riferimento al PIL prodotto dalle libere professioni che si attesta orientativamente al 13-14% del PIL nazionale.

Ma nonostante ciò, siamo visti sempre come dei privilegiati, ricchi e benestanti e per questo invidiati e resi antipatici all'opinione pubblica.

Non si tiene conto che un professionista lavora ore indefinite al giorno, non ha riferimento del sabato e domenica, non ha ferie pagate, non ha garanzia di

entrate in caso di malattia, ecc. Abbiamo certamente la libertà di lavoro, ma siamo obbligati anche dal nostro lavoro.

Non ci lamentiamo di questo, anzi ne andiamo fieri, ma chiediamo rispetto per ciò che facciamo e che si smetta di condannare il professionista come un lavoratore privilegiato.

In ogni cosa che abbiamo fatto e che dovremo ancora fare, è importante non scordarci i principi del rispetto, del sapere, del trasmettere, della lealtà, della serietà, della solidarietà, della scienza.

Le recenti modifiche degli orientamenti scolastici, ormai è cosa nota, nel nostro ambito hanno creato importanti difficoltà a partire dal cambiamento del titolo di studio che viene rilasciato agli studenti della scuola secondaria del diploma da "GEOMETRA" a diploma "COSTRUZIONI AMBIENTE E TERRITORIO". Oggi il cittadino comune non ha ancora compreso il concetto fondamentale che è cambiato il nome del percorso scolastico, ma non è cambiato il criterio della apertura alla libera professione di Geometra mediante l'acquisizione del diploma in CAT.

La sforzo tra CNG CIPAG e FONDAZIONE GEOMETRI mediante un percorso definito "GEORIENTIAMOCI" riconosciuto dal MIUR è stato estremamente importante e teso a dare orientamento corretto a genitori e studenti in riferimento alla scelta dell'indirizzo scolastico superiore.

Ovviamente in tale percorso orientativo vi è ampia dimostrazione di cosa significa effettuare la scelta di studio nell'ambito del diploma in "CAT".

L'auspicio è ottenere giusta risposta dal mondo socio scolastico e dai cittadini per mantenere ed ottenere il necessario riconoscimento della figura del Geometra già attraverso la scelta del percorso didattico scolastico nell'ambito del CAT.

Ora qualche cenno in relazione all'attività istituzionale importantissima sostenuta, anche nel rispetto delle regole pubbliche, dal nostro ente previdenziale privato CIPAG.

Tutti noi ricordiamo la famosa riforma del lavoro effettuata e nota con il nome "riforma Fornero" che ha introdotto anche un'assurda regola di sostenibilità economico finanziaria degli istituti previdenziali privati, quali la nostra CIPAG, per un periodo cinquantennale.

Le modifiche normative statutarie e regolamentari, hanno definito l'entrata in vigore dei seguenti nuo-

vi criteri previdenziali con decorrenza dal 1.1.2013. Le modifiche riguardano:

Innalzamento graduale dell'età richiesta per la pensione di vecchiaia retributiva da 67 anni a 70 anni, mantenendo la possibilità di accesso alla vecchiaia con calcolo misto a 67 anni.

Il passaggio da 67 anni a 70 per la pensione di vecchiaia retributiva viene previsto con gradualità dal 2014 al 2019, elevando ogni anno di sei mesi l'età richiesta.

Rimane ferma la possibilità di accedere al trattamento di vecchiaia con calcolo misto (retributivo/contributivo) ad un'età inferiore, prevedendo anche qui un innalzamento graduale dell'età anagrafica dagli attuali 65 anni ai 67.

Di seguito la tabella riassuntiva.

Pensione di vecchiaia retributiva con requisiti anagrafici e contributivi		
Anno	Età anagrafica	Anzianità contributiva minima
2013	età 67 anni	anzianità contributiva 34 anni
2014	età 67 anni e 6 mesi	anzianità contributiva 34 anni
2015	età 68 anni	anzianità contributiva 35 anni
2016	età 68 anni e 6 mesi	anzianità contributiva 35 anni
2017	età 69 anni	anzianità contributiva 35 anni
2018	età 69 anni e 6 mesi	anzianità contributiva 35 anni
2019	età 70 anni	anzianità contributiva 35 anni

Pensione di vecchiaia anticipata (calcolo misto retributivo/contributivo) con requisiti anagrafici e Contributivi		
Anno	Età anagrafica	Anzianità contributiva minima
2013	età 65 anni e 6 mesi	anzianità contributiva 34 anni
2014	età 66 anni	anzianità contributiva 34 anni
2015	età 66 anni e 6 mesi	anzianità contributiva 35 anni
2016	età 67 anni	anzianità contributiva 35 anni

Introduzione dei requisiti dell'assicurazione generale obbligatoria per la pensione contributiva con aumento graduale dell'età anagrafica.

Dal 1.1.2013 la disciplina della pensione contributiva cambia radicalmente, prevedendo che il trattamento possa essere liquidato in favore di coloro che abbiano almeno 20 anni di contribuzione effettiva con un ammontare non inferiore a 1,5 volte l'importo mensile dell'assegno sociale di cui all'art. 3, comma 6, della legge 335/95.

Anche in tale ipotesi è previsto un innalzamento

graduale dell'età da 65 a 67 anni, elevando ogni anno di sei mesi l'età richiesta.

Si prescinde da tali requisiti solo per il pensionando in possesso di un'età anagrafica pari a 70 anni con 5 anni di anzianità contributiva.

Requisiti anagrafici e contributivi Pensione Vecchiaia Contributiva		
Anno	Età anagrafica	Anzianità contributiva minima
2013	età 65 anni e 6 mesi	anzianità contributiva 20 anni
2014	età 66 anni	anzianità contributiva 20 anni
2015	età 66 anni e 6 mesi	anzianità contributiva 20 anni
2016	età 67 anni	anzianità contributiva 20 anni

Indicizzazioni:

dal 1.1.2013 cambia la disciplina delle rivalutazioni. Per le pensioni superiori ai 1.500,00 euro mensili lordi è previsto il blocco della rivalutazione nel biennio 2013-2014, mentre per quelle superiori ai 35.000,00 euro annui lordi il blocco proseguirà anche nel quinquennio 2015-2019.

Dal 1.1.2013 i redditi da considerare ai fini della media per il calcolo delle pensioni retributive non saranno più rivalutati al 100 per cento, ma solo al 75 per cento con il rispetto del pro rata.

Neodiplomati e praticanti

Per tali categorie di iscritti si introduce l'accredito figurativo dell'intera contribuzione soggettiva ai fini della determinazione del montante contributivo per il calcolo delle pensioni di vecchiaia e anzianità liquidate dalla Cassa.

È stato introdotto un meccanismo di revisione ed aggiornamento della tabella dei coefficienti di trasformazione per il calcolo contributivo per le età dai 65 anni agli 80 anni, secondo quanto previsto dalla L. 335/1995 e successive modificazioni;

È stato introdotto un importante servizio per gli iscritti che consente di creare una proiezione della propria pensione on line.

Si potrà infatti stimare la data di maturazione dei requisiti necessari per ogni tipo di pensione e i relativi importi.

Il servizio nasce dall'esigenza di una previdenza che offra ai propri iscritti una estrema trasparenza nella valutazione delle prospettive attese.

Grazie a questo servizio ogni iscritto avrà la possibilità di verificare quando e quanto potrà avere al momento del pensionamento facendo anche un

confronto tra l'ultimo reddito e l'importo ipotetico della pensione.

È stata avviata la così chiamata attività di vigilanza sulle posizioni degli iscritti al solo albo professionale e sulle società di ingegneria, che hanno nella loro compagine sociale geometri iscritti all'albo, con i seguenti obiettivi.

Per gli iscritti al solo albo si sono rilevate le incongruenze della posizione con lo svolgimento di attività connesse a quelle professionali, che richiedono l'iscrizione alla Cassa e i conseguenti adempimenti dichiarativi e contributivi; chiedere conseguentemente l'iscrizione, le comunicazioni reddituali e i relativi contributi previdenziali per i 5 anni pregressi. Per le Società di ingegneria si è provveduto nel segnalare l'obbligo di iscrizione alla CIPAG in forza della presenza nella compagine sociale, di uno o più soci geometri iscritti all'Albo professionale, chiedendo, conseguentemente, le comunicazioni dei volumi d'affari e i relativi contributi integrativi per i 5 anni pregressi.

Le dichiarazioni previdenziali di riferimento sono quelle degli anni 2008, 2009, 2010, 2011 e 2012, rese nei medesimi anni dai geometri con i Modelli Unico Persone Fisiche all'Agenzia delle Entrate e dalle Società di Ingegneria con i Modelli Unico Societario. Vi ricordo inoltre l'importanza dell'istituzione del fondo di pensione complementare voluto dal nostro ente previdenziale chiamato "Fondo Pensione Futura".

La CIPAG, ha voluto offrire agli aderenti una prestazione pensionistica complementare che li aiuti a mantenere un tenore di vita adeguato a quello che avevano durante l'attività professionale.

Il Fondo è strutturato secondo una gestione mono-comparto di tipo bilanciato per soddisfare le esigenze di un soggetto che ricerca una graduale crescita del capitale accettando una moderata esposizione al rischio.

L'aderente godrà, come previsto dalla legge 252/2005, della deducibilità fino a 5.164,57 euro e della tassazione agevolata delle prestazioni con aliquota che diminuirà nel tempo dal 15% al 9% in base al periodo di permanenza nel Fondo.

Con apposita comunicazione il Ministero del Lavoro ha approvato la riforma pensionistica della Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti (CIPAG). Con questo provvedi-

mento si mette il sigillo ufficiale al superamento del test di sostenibilità a 50 anni, garantendo così ai propri iscritti un tranquillo futuro previdenziale. In merito a questo importante sforzo sostenuto da tutti noi, il Presidente CIPAG Geom. Fausto Amadasi ha riferito:

«Siamo soddisfatti del risultato ottenuto. Siamo intervenuti in modo da distribuire l'onere per raggiungere la sostenibilità a 50 anni su tutta la platea dei nostri iscritti, pensionati compresi».

È stato disegnato un solido sistema previdenziale di categoria che contempla il mantenimento di una prestazione premiante calcolata con sistema di calcolo reddituale e con accesso a 70 anni, ferma rimanendo la possibilità di accedere anticipatamente ad una prestazione calcolata con un sistema misto (contributivo/retributivo in pro rata) e l'ulteriore alternativa di accedere ad una pensione contributiva i cui requisiti di accesso sono stati armonizzati con il sistema generale.

Il sistema così riformato è stato esaminato positivamente dai Ministeri Vigilanti che, con la nota del Ministero del Lavoro, ritenendo soddisfatti i requisiti di sostenibilità cinquantennale richiesti dall'art. 24, comma 24 della Manovra Salva Italia, hanno valutato con esito positivo la riforma previdenziale sotto i diversi profili delle valutazioni attuariali, della congruità dell'aliquota contributiva, nonché dei tassi di sostituzione in tal modo assicurati.

È stata istituita una nuova convenzione con la Banca Popolare di Sondrio per accesso ad un prestito agevolato.

È attiva dal 1 agosto 2013, la nuova procedura per la richiesta online dei prestiti in favore degli iscritti alla CIPAG.

Grazie all'accordo stipulato con la Banca Popolare di Sondrio, che introduce nuove opportunità di credito a condizioni agevolate, la CIPAG intende promuovere in favore degli associati lo sviluppo dell'attività professionale.

Di seguito le principali caratteristiche della nuova convenzione:

La concessione di finanziamenti e importo finanziabile:

a) per l'avvio dello studio professionale, inteso come acquisto di immobilizzazioni materiali ed immateriali necessarie allo svolgimento dell'atti-

vità professionale - fino ad un massimo di euro 30.000,00;

b) per l'anticipazione dei costi da sostenere a fronte della committenza (proveniente da enti pubblici o similari e soggetti privati) di uno o più incarichi professionali; anticipazione non superiore al 70% del totale dell'incarico, fino a un massimo di euro 30.000,00;

c) esigenze di liquidità, fino a un massimo di euro 15.000,00.

Requisiti di accesso:

- Almeno due anni di iscrizione;
- Regolarità contributiva e volume d'affari, negli ultimi 2 anni maggiore di euro 15.000,00 per anno;
- Età anagrafica non superiore a 70 anni; Titolare di partita IVA;
- Svolgere l'attività professionale in modo individuale;
- Avere accesso all'area riservata del sito internet della Cassa.

Durata del finanziamento:

il prestito è concesso su durate di 19, 24, 36 mesi per tutte le tipologie, fino a 48 e 60 mesi per la tipologia a).

Modalità di rimborso:

in rate mensili posticipate consecutive e senza interruzione, comprensive di capitale e interessi.

Tasso nominale annuo fisso pari a:

- tasso BCE vigente tempo per tempo maggiorato di 3,75 punti, per le durate da 19 a 36 mesi; (nell'attualità 4,25%)
- tasso IRS di periodo maggiorato di 3,75 punti, per le durate 48 e 60 mesi.

Spese di istruttoria trattenute all'atto dell'erogazione:

- pari a euro 30,00 per importi fino a euro 8.000;
- pari a euro 50,00 per importi superiori. (in caso di addebito su conto corrente intrattenuto presso Banca Popolare di Sondrio, tali spese saranno dimezzate).
- Le spese d'incasso ammontano a euro 2,00 per ciascuna rata.

Copertura assicurativa:

è possibile aderire alla polizza assicurativa denominata Arc@professione che garantisce al titolare del finanziamento il pagamento del debito residuo in caso di morte o invalidità totale e permanente.

Estinzione anticipata:

nessuna commissione applicata.

Oneri fiscali:

al momento dell'erogazione sarà trattenuta, in ottemperanza al DPR 601/73, l'imposta sostitutiva pari allo 0,25% sul capitale erogato.

La concessione del finanziamento è soggetta ad approvazione della Banca.

Gli iscritti interessati al servizio potranno compilare direttamente la domanda di finanziamento inserendo i dati necessari in un form presente all'interno dell'area riservata del sito istituzionale della Cassa (www.cassageometri.it).

È continuata l'attività in funzione del concetto di valorizzazione del patrimonio pubblico.

L'attività, partita nel 2013 e già con circa 4.000 professionisti accreditati, è rivolta alla valorizzazione e censimento del patrimonio pubblico con la procedura online VOL di codifica, censimento e valorizzazione del patrimonio immobiliare. Procedura sviluppata insieme alla Cassa Depositi e Prestiti.

La CIPAG insieme al CNG, in considerazione delle difficili condizioni economiche generali che continuano a colpire i redditi dei Geometri, sta proponendo la categoria dei Geometri come unico interlocutore della Pubblica Amministrazione e di soggetti Istituzionali per svariate iniziative (Valorizzazione On Line, Due Diligence Immobiliare, Efficientamento Energetico, Valutazioni Immobiliari, Controllo di Cantiere, Amministrazione Condominiale, ecc.) attraverso tutte le strutture della categoria (GEOWEB, GROMA, INARCHECK) oltre che alla Fondazione Patrimonio Comune, sostenuta da ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani), EPPI (Cassa Periti Industriali) e Fondazione Italiana Geometri.

La CIPAG, per agevolare queste iniziative, ha deliberato lo stanziamento di un Fondo di rotazione di 3 milioni di euro per anticipare i pagamenti ai professionisti che presteranno la loro opera per le Pubbliche Amministrazioni che sottoscriveranno queste convenzioni.

Alla fase propositiva ora sta per seguire quella della concretizzazione ed è importante che i professionisti siano già pronti per cogliere questa nuova opportunità di lavoro e di accesso al credito che va ad aggiungersi a quelle già messe in piedi con il Confidi e la Banca Popolare di Sondrio (Mutui e prestiti). Il prossimo passaggio importante, sarà dunque

quello della registrazione nella banca dati dei professionisti.

Si è lavorato anche per la formazione di una banca dati qualificata dei professionisti.

La costruzione di una banca dati qualificata, fondata su parametri oggettivi di territorialità, professionalità e formazione, dovrà consentire, di volta in volta, di procedere alla selezione dei professionisti a cui affidare gli incarichi con la Pubblica Amministrazione con cui si stanno realizzando delle convenzioni. Attraverso questa banca dati, costantemente aggiornata, sarà infatti possibile individuare i professionisti con il profilo più adeguato alle richieste che perverranno.

Essere all'interno di questa banca dati è quindi assolutamente strategico al fine di dare nuovo slancio alla professione.

Per entrare nella Banca dati è sufficiente compilare un questionario nel social network di categoria "Abitationline".

Su Abitationline, dove si sono già registrati oltre 17.000 iscritti, è presente inoltre la "cassetta degli attrezzi" del professionista che contiene GRETA, Gestudio (il gestionale per lo studio del Geometra), il VOL e diversi altri strumenti che saranno utilizzati per lo sviluppo di molte di queste iniziative.

Inoltre, continua anche la protezione sociale dell'autosufficienza in ragione della chiamata LTC.

La copertura assicurativa collettiva contro il rischio di non-autosufficienza.

La Long Term Care consente di erogare una rendita vitalizia non solo al Geometra in attività iscritto alla CIPAG ma anche ai Geometri pensionati e ai giovani ancora praticanti e si colloca all'interno del progetto di welfare integrato che la CIPAG sta perseguendo in favore dei propri iscritti anche con l'assistenza sanitaria integrativa ed il Fondo Futura, aperto a tutti gli iscritti alla CIPAG ed ai soggetti fiscalmente a loro carico con vantaggi fiscali, ridotti costi di gestione e la possibilità di anticipazioni di capitale.

A quanto sopra ricordiamo inoltre l'attività rivolta all'assicurazione sanitaria gratuita e garantita a tutti gli iscritti per i grandi interventi chirurgici e gravi eventi morbosi attraverso EMAPI.

Quanto sopra sono i principali aspetti di attività sostenuta dalla CIPAG nell'anno passato.

Inoltre nel corso dell'anno appena trascorso si sono svolte le attività elettive per il rinnovo del Consi-

glio di CIPAG per il quadriennio 2013/2017. Anche in questo caso, si sono aperte delle legittime bagarre elettorali che, contrariamente a quanto avvenuto nel corso delle elezioni per il rinnovo del Consiglio CNG e come certamente avete potuto comprendere in funzione di quanto sopra relazionato in merito all'attività espletata da CIPAG, non ha influito sull'operatività dell'ente stesso.

Le elezioni si sono concluse e i comportamenti assunti dai candidati hanno premiato la trasparenza dei candidati stessi che correttamente si sono dichiarati condividere un percorso di squadra comune senza prevaricazione di ruoli specifici.

È stato confermato Presidente Geom. Fausto Amadasi, Vice Presidente Geom. Diego Buono e i consiglieri eletti sono Geom. Antonio Aversa, Geom. Cristiano Cremoli, Geom. Ilario Tesio, Geom. Rolando Alberti, Geom. Carlo Cecchetelli, Geom. Leo Momi, Geom. Francesco Di Leo, Geom. Carmelo Garofalo ed il sottoscritto.

Consentitemi di rivolgere un grande ringraziamento al Presidente Geom. Fausto Amadasi, persona eccellente in relazione alla sua preparazione, conoscenza, capacità politico amministrativa, non indifferente, lavoratore instancabile come pochi.

Riportando concetti resi dal Presidente Fausto Amadasi, la nostra Cassa di previdenza, in questo difficile periodo, è riuscita a proporre ai propri iscritti, un ampio pacchetto di Welfare integrato, fortemente diversificato e accuratamente calibrato rispetto alle esigenze generali di un contesto di politiche sociali che in Italia propone emergenze difficili e complesse.

Oggi la sfida del Welfare dei professionisti è anche la sfida del mercato ordinato delle professioni, che inquadri le competenze in competizione in un regime di compatibilità armonica, per dare a ciascuno un ruolo nel sistema produttivo con serie prospettive di realizzazione personale, di riconoscimento sociale, di gratificazione economica.

Corre la necessità di ricordare che la nostra Costituzione parla chiaro in merito di diritto al lavoro ed alla previdenza.

Le professioni, se sostenute nel proprio processo di equilibrio, saranno in grado di reggersi da sole senza gravare sulla fiscalità generale.

Se invece si intende usare le risorse delle professioni per sanare emergenze sociali insostenibili,

prima o poi l'equilibrio tra sostenibilità ed adeguatezza delle prestazioni salterà in modo irreversibile, facendo divenire i professionisti un ulteriore peso per la finanza pubblica, in termini sanitari, previdenziali ed assistenziali.

L'attività effettuata è tantissima e ci si chiede cosa altro ancora vi è da fare.

Tanto c'è da fare e di seguito riporto alcune analisi che verranno effettuate nel corso dell'anno 2014.

Le condizioni di difficoltà economica del mondo del lavoro, della scuola, della professione, la criticità dell'evoluzione demografica, l'invecchiamento della popolazione, ed altre problematiche socioeconomiche, ci impongono la ricerca di nuovi percorsi finalizzati al mantenimento dell'autonomia gestionale.

Nell'ambito della attività della Commissione Legislativa e Referenti, facendo attenzione alle riflessioni che sono pervenute, riferite alle possibili modifiche normative intese ad esaminare le tematiche nel rispetto dei parametri economici di sostenibilità del nostro Ente Previdenziale, si riportano in seguito, sinteticamente, i temi a cui porre attenzione nel corso dell'attività di Commissione per l'anno 2014:

Verifica della posizione dei tirocinanti (ad esempio utilizzando il voucher come equo compenso);

Verifica agevolazioni ai neoiscritti e recupero abilitati entro i cinque anni;

Verifica della possibilità di Integrazione della LTC nella procedura inabilità in gestione diretta della CIPAG;

Verifica per integrazioni con altre Casse professionali tecniche;

Verifica per includere altre categorie professionali che svolgono attività tecniche similari;

Verifica equità generazionale nelle prestazioni previdenziali future;

Condivisione con il CNG di strategie per implementare la dinamica demografica della categoria;

Progetto per il sostegno della Formazione Continua;

Analisi di eventuali/possibili modifiche del regime sanzionatorio;

Verifica morosità;

Verifica possibilità di compensazioni fra debiti e crediti contributivi non prescritti;

Proposta agli Organi competenti di prevedere l'obbligo di presentazione del DURC anche per i privati;

Verifica opportunità di portare il contributo previ-

denziale per i pensionati attivi pari al contributo minimo ordinario;

Analisi verifiche attuariali per l'evoluzione delle prestazioni nel rispetto del patto intergenerazionale.

I punti sopradescritti saranno oggetto di analisi approfondite della Commissione Legislativa, per valutare soluzioni idonee alla garanzia della sostenibilità economica di Cassa, senza tralasciare l'obiettivo di assistenza ed adeguatezza della prestazione pensionistica.

L'“adeguatezza della prestazione pensionistica” o “adeguatezza della prestazione previdenziale”, nell'ordinamento italiano, è la verifica richiesta agli enti pubblici e privati gestori di forme di previdenza obbligatorie, nella redazione dei bilanci tecnici attuariali.

Al fine di verificare l'adeguatezza delle prestazioni, il bilancio tecnico deve essere corredato dall'analisi dei tassi di sostituzione, al lordo e al netto del prelievo fiscale e contributivo, calcolati con parametri coerenti con le ipotesi demografiche e macroeconomiche sottostanti la proiezione degli equilibri finanziari di medio e lungo periodo.

La sfida di sempre è quella di fare sforzi rivolti alla ricerca del mantenere unito il criterio di adeguatezza delle prestazioni pensionistiche, tale da consentire ai pensionati dignità di vita nel rispetto dell'equilibrio economico dei conti, con il criterio di giusta stabilità tale che le pensioni di oggi non devono compromettere le pensioni di domani.

Il principio di solidarietà categoriale, è condizione essenziale per il rispetto intergenerazionale.

Non dobbiamo dimenticare, come prevede la normativa di Legge, che attraverso i versamenti degli iscritti e con gli investimenti delle somme così acquisite, si devono rispettare i parametri legislativi di sostenibilità e di equilibrio economico-finanziario che la stessa legge impone.

In un sistema di questo genere è essenziale il rispetto dei doveri solidaristici da parte degli iscritti, ma non è meno essenziale la corretta gestione del nostro ente, che deve adeguarsi continuamente al mutare delle condizioni economico-sociali.

Proprio per questo motivo, la norma di Legge, conferisce alle Casse precisi poteri di legiferazione con puntuali condizioni di responsabilità.

Allo stesso modo, la norma legislativa, conferisce alle Casse la possibilità di procedere con modifiche

normative proprie, che permettono di seguire l'evoluzione dell'attualità con rapidità e flessibilità, mantenendo un dato inderogabile, quale l'obbligatorietà della contribuzione e del rapporto previdenziale.

I provvedimenti devono riferirsi sempre alla salvaguardia dell'equilibrio economico finanziario di lungo termine, avendo presente il principio del pro rata in relazione alle anzianità già maturate rispetto alla introduzione delle modifiche derivanti dai provvedimenti già adottati e comunque tenuto conto dei criteri di gradualità e di equità fra generazioni.

Bisogna ricercare il giusto equilibrio tra l'esigenza di non sacrificare eccessivamente i diritti pregressi e quella di tenere conto dell'evoluzione delle compatibilità socio-economiche, che possono essere tali da imporre una riduzione delle prestazioni a suo tempo previste.

Non si deve trascurare il rispetto di rigorosi parametri di stabilità gestionale, in mancanza del quale gli iscritti, specialmente i più giovani, finirebbero per essere compromessi.

Equilibrio economico, adeguatezza delle prestazioni, equità intergenerazionale sono obiettivi dai quali non possiamo prescindere.

Infine alcune informazioni sull'andamento dell'attività finanziaria del nostro ente previdenziale, che ha evidenziato il seguente andamento.

Il patrimonio mobiliare ha avuto una redditività pari a + 10,52% da inizio 2013 e pari al + 57,78% da inizio gestione (2003).

Dalla dichiarazione reddituale per l'anno 2013 dei geometri bergamaschi, si è accertata una media di reddito IRPEF che si attesta ad € 27.606,36 ed una media del volume IVA che si attesta ad € 46.231,28.

La media reddituale a livello nazionale ammonta, per quanto riguarda il reddito IRPEF ad € 20.688,74, mentre la media a livello nazionale del volume d'affari ai fini IVA corrisponde ad € 32.626,67.

A conclusione un breve richiamo ai nostri bilanci consuntivo 2013 e preventivo 2014 che vi sono stati proposti per l'approvazione.

Il bilancio consuntivo registra un avanzo economico di € 19.461,71 mentre il bilancio preventivo per il 2014 prevede entrate e spese di competenza che si attestano sulla somma di € 672.838,00.

Per l'anno in corso non sono previste variazioni di quote associative nonostante l'obbligatorietà legislativa della costituzione del consiglio di disciplina

che certamente inciderà sui conti gestionali del nostro Collegio.

Vengono confermate le agevolazioni iscrivite per i giovani colleghi con i criteri già definiti nell'assemblea dell'anno scorso.

Viene introdotta, a titolo sperimentale e solo per l'anno in corso, al fine di verificarne gli effetti economico finanziari del nostro ente, la gratuità di iscrizione al registro dei praticanti.

I valori di dettaglio dei bilanci, dati per letti come da convocazione, verranno specificati e meglio illustrati a seguito dei Vs. preziosi interventi, che ci consentiranno di cogliere utili osservazioni ed indirizzi per meglio operare in futuro.

Tanta attività istituzionale è stata fatta, tanto c'è ancora da fare.

Forse non tutto è riuscito nel rispetto delle attese, ma le difficoltà sono spesso talmente radicate che diventa impegnativo e difficile ottenere sempre i risultati sperati.

Certamente, ritengo non sia mancato l'impegno di tutti nel ricercare di offrire al meglio quei servizi dettati dalle esigenze specifiche dei vari momenti.

Non vi è dubbio che il futuro ci vedrà ancora impegnati nell'affrontare tutte le difficoltà derivate dal mondo del lavoro, dalla crescita sociale, dalla crescita tecnologica, dalla crescita dell'istruzione scolastica, dall'importanza del ruolo istituzionale che ricopre la nostra categoria. Ovviamente con la speranza e l'ottimismo che nel futuro vengano ascolta-

te e valutate le opinioni di tutti, favorevoli e contrari e costruito un percorso condiviso e concertato con tutti gli addetti ai lavori, non decisi in modo autoritario ed autonomo in spregio ai normali concetti di democrazia, di buona educazione e di buon senso istituzionale.

Siamo in un momento topico dove a breve, vivremo il nostro momento elettivo rivolto alla formazione del nuovo Consiglio di Collegio per il quadriennio 2014/2018.

A chiunque verrà eletto il mio personale augurio per l'immensa attività che oggi necessita assolvere come istituzione di categoria territoriale e che sempre più è impegnata nella difesa del nostro sapere e ruolo professionale nell'ambito socio economico. Nella convinzione dei sani principi democratici, auguriamoci di continuare il lavoro sin qui svolto e che continui nel futuro con spirito costruttivo orientato alla crescita culturale della nostra professione con l'auspicio di raggiungere le giuste condizioni di lavoro che ci competono nel rispetto dei diritti e doveri.

Con l'aiuto anche delle vostre osservazioni e suggerimenti, cerchiamo di guardare al futuro con coscienza del nostro ruolo socio-economico, nel rispetto delle regole.

Infine, rivolgo un ringraziamento a tutti i Commissari, che in questo periodo hanno dedicato il loro prezioso tempo impegnandosi, collaborando, aiutando ad ottimizzare l'attività collegiale, dove han-



La sala riunioni.

no dimostrato attenzione e spirito critico consentendo di migliorare alcuni aspetti istituzionali.

Un grazie infinito a tutti i Consiglieri che in questo mandato quadriennale hanno sopportato e supportato il mio ego, aiutandomi in ogni attività istituzionale dimostrandosi sempre disponibili ad ogni mia richiesta e sollecito con spirito di appartenenza ad una categoria in cui tutti crediamo fermamente.

Non da ultimo un particolare grazie anche a tutti gli iscritti che, con le loro critiche, hanno aiutato ad ottimizzare il lavoro del nostro Collegio.

Da ultimo, ma non per questo meno importante, un grande ed infinito ringraziamento al personale del collegio, Nadia, Tiziana, Lucia che con il loro silen-

te lavoro costituiscono la struttura portante della nostra attività istituzionale. Un semplice grazie per il rispetto del lavoro insito in tutte loro, un grazie per la professionalità, la tenacia, la costanza, la pazienza, la serietà, la sopportazione, la competenza, e, talvolta per i suggerimenti fatti mirati al miglioramento del servizio istituzionale.

Grazie per la meticolosa operosità sempre vigile, talvolta appesantita dalle mie personali richieste di costante impegno e attenzione oltre il limite rivolte alla precisione assoluta.

Grazie Nadia, grazie Tiziana, grazie Lucia.

Bergamo, 24 marzo 2014

Renato Ferrari

SINTESI DELL'ASSEMBLEA ANNUALE ORDINARIA 2014

Lunedì 24 marzo 2014 alle ore 18.00 presso la sala riunioni nella sede del Collegio, si è svolta in 2ª convocazione, l'Assemblea annuale ordinaria degli iscritti con all'Ordine del giorno:

- 1) Relazione del Presidente
- 2) Approvazione Bilancio Consuntivo 2013
- 3) Approvazione Bilancio Preventivo 2014
- 4) Frazionabilità quota annuale albo per cancellazioni inizio anno
- 5) Varie ed eventuali.

1) RELAZIONE DEL PRESIDENTE

Il presidente, dopo aver salutato i convenuti ed aver ricordato con un minuto di silenzio i colleghi mancati nel corso dell'anno, apre i lavori dell'assemblea come previsto nell'ordine del giorno, dando lettura della relazione predisposta per dare giusta informazione agli iscritti in ordine all'attività istituzionale sostenuta nell'ambito provinciale, regionale e nazionale.

Nella relazione viene illustrata in sintesi l'attività svolta dal collegio, facendo riferimento in particolare alla normale attività a servizio degli iscritti, che hanno coinvolto gli argomenti inerenti la formazione continua, tenuta albo, consulenza, Cassa Geometri, CNG, praticanti ecc.

Viene riportato che, nonostante la situazione sociale non sia delle migliori per la

nostra categoria e per le professioni tecniche, nell'anno 2013 sono stati consegnati n. 54 timbri professionali a giovani colleghi vogliosi di intraprendere l'attività libero professionale.

Inoltre si è puntualizzato che all'ultimo esame di stato per l'abilitazione all'esercizio della libera professione si sono iscritti 159 candidati, all'esame si sono presentati 122 candidati e 90 hanno ottenuto la ricercata abilitazione e solamente 22 si sono iscritti al nostro albo.

Oltre quanto svolto a livello provinciale, regionale e nazionale, l'attività è sempre volta al riconoscimento della funzione sociale professionale dell'attività del Geometra libero professionista, allo scopo di mantenere ed ottenere la giusta legittimazione della nostra professionalità, competenza e polivalenza che da sempre ci contraddistinguono.

Nell'ambito della relazione, è stato rafforzato il concetto di formazione continua puntualizzando che da agosto 2012 la formazione continua è divenuta obbligo legislativo come previsto dalla Legge Finanziaria DPR n. 137 del 07/08/2012 che tratta rigorosamente il "Regolamento recante riforma degli ordinamenti professionali" a norma dell'art. 3, comma 5 del DL 13 agosto 2011 n. 138, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 settembre 2011, n. 148.

Impegno formativo quindi, non più dettato da autoregolamentazione, ma definito per legge.

Viene inoltre sottolineato l'importante rapporto di collaborazione instaurato

con l'ISIS Quarenghi grazie anche alla volontà del Preside Prof. Imerio Chiappa ed del Vice Preside Prof. Eugenio Baldi, mirato a far conoscere la nostra istituzione e professione agli studenti istituendo anche all'interno dell'istituto uno sportello di consulenza del nostro collegio. Inoltre si è avviato un progetto chiamato "GEOMSTAGE 2013".

Impegno che ha coinvolto 20 studenti delle classi quarte e quinte degli istituti per geometri, con l'intento di far comprendere agli studenti cosa vuol dire professione ed esercitare lavori topografici.

Credo sia un passo apprezzabile per far comprendere agli studenti l'importanza della nostra realtà professionale ed infondere, ai medesimi, consapevolezza della scelta scolastica fatta a garanzia di una loro futura possibile attività professionale.

Altro percorso rilevante portato a conclusione nell'anno passato, riguarda una importante convenzione sottoscritta con l'Università telematica "PEGASO".

L'accesso alla professione, nel rispetto della crescita istituzionale e riferita all'appartenenza alla comunità Europea, è rivolta a coloro in possesso del titolo di laurea o un percorso ITS post diploma, entrambi riconosciuti sostitutivi del periodo di praticantato.

Titolo di laurea che definisce capacità e competenza specifica.

La convenzione con l'Università telematica "PEGASO" consente, anche ai già professionisti, la possibilità di acquisire il

titolo di laurea mediante corsi telematici e lo svolgimento degli esami specifici in aula.

Permette a tutti gli interessati di lavorare e contemporaneamente studiare per accrescere la propria cultura scientifica acquisendo maggiori competenze.

Percorso importante, che ci consente, in forza della convenzione stipulata, di accedere ai corsi di laurea in ingegneria civile classe L7, a costi agevolati.

Con il medesimo intento, allo scopo di ampliare i percorsi didattici di accesso alla professione, il nostro Collegio fa parte, in qualità di socio fondatore, dell'ormai costituito percorso ITS con indirizzo "ENERGIA AMBIENTE ED EDILIZIA SOSTENIBILE".

In tale percorso ITS sono coinvolti, come fondatori, figure istituzionali di primo livello.

Nella relazione viene fatto riferimento all'attività svolta a difesa delle nostre competenze professionali.

Abbiamo assistito all'assurdità comportamentale con sentimento poco etico, sostenuto dall'ordine degli Architetti che, in modo improprio, si è arrogato il diritto di non procedere alla nomina di una terna collaudatrice per opere architettoniche progettate da Geometra.

Ovviamente tale condizione ci ha obbligato, in prima istanza con richieste ordinarie istituzionali, sempre ignorate dall'ordine Architetti nonostante il richiamo della Prefettura al dovere istituzionale, e poi mediante procedure giuridiche che sono giunte alla sentenza del TAR Brescia n. 361/2013 con scontata condanna dell'ordine Architetti.

Nella suddetta sentenza è esplicitamente detto che l'opera architettonica è di competenza del professionista Geometra, purché l'opera strutturale sia progettata e diretta da tecnico competente.

Da tale sentenza ne è scaturito un dibattito giornalistico dove, in prima istanza, le dichiarazioni sostenute dal sottoscritto e dal Presidente dell'ordine Architetti erano orientate ad una apertura di dialogo per il corretto atteggiamento istituzionale.

Successivamente con atteggiamento poco etico, il Presidente dell'ordine Architetti, ritrattava il suo pensiero snaturando la realtà della sentenza, accusando i Geometri di aver rovinato urbanisticamente il territorio.

Ne è scaturita la personale replica, dove semplicemente ho affermato che i professionisti progettano nel rispetto degli indirizzi progettuali urbanistici che notoriamente sono di competenza degli Architetti pianificatori.

L'assurdità etico istituzionale da parte degli architetti, è poi proseguita con il ricorso al Consiglio di Stato.

Spiace rilevare un comportamento poco edificante assunto dai colleghi laureati,

che in luogo di un atteggiamento rivolto alla risoluzione condivisa, dove inizialmente dichiaravano l'inutilità del ricorso a carte bollate, sono susseguite azioni contrarie e sfociate nel ricorso sopra citato.

Non da meno un'altra importante decisione del TAR Veneto è giunta con sentenza n. 1312/2013.

Nel caso specifico la sentenza confermeva e riconosceva legittima una decisione assunta dall'Amministrazione Comunale di Torre del Benaco, che definiva competenza progettuale architettonica effettuata dal tecnico diplomato Geometra nel rispetto della "modesta costruzione" in un limite massimo di 1500 mc. Decisione impugnata dall'ordine degli ingegneri.

Le sentenze sopra citate sono una chiara ed evidente tendenza del mondo giuridico nel porsi correttamente una valutazione differente rispetto a quanto avveniva nel tempo passato, da dove si evince chiaramente la non correttezza dell'assoluta prevaricazione di una categoria rispetto ad altra categoria, con riconoscimento di precise e puntuali competenze progettuali del geometra.

Auguriamoci che tali sentenze aprano la strada al giusto dialogo giuridico istituzionale rivolto al reciproco rispetto dell'attività delle diverse professioni.

Nella relazione vengono ricordati i concetti base inerenti l'argomentazione riferita alla riforma degli ordini professionali, introdotti dal noto DPR del 07 agosto 2012 n. 137, a norma dell'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 13 agosto 2011, n. 138, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 settembre 2011, n. 148, che, tutto sommato, detta regole che in parte ci siamo da tempo già autoimposti.

L'anno passato ha visto, come previsto per legge, la costituzione del Consiglio di Disciplina.

In ambito nazionale, si sono svolte le elezioni per il rinnovo del Consiglio Nazionale che, malgrado competizioni e diatribe elettorali, talvolta discutibili sotto il profilo etico deontologico, sono giunte al termine nonostante ricorsi presentati che sono stati, secondo logica, rigettati e si sono concluse con l'insediamento del rinnovato CNG.

Il nuovo corso ha visto eletto Presidente il Geom. Maurizio Savoncelli, Vice Presidente il Geom. Antonio Benvenuti, Segretario il Geom. Ezio Piantedosi.

La relazione è proseguita nell'ambito di una puntuale analisi dell'attività del nostro ente previdenziale CIPAG, dove si è relazionato in merito alle condizioni previdenziali di nostro interesse con riferimento ai concetti calati anche dalla riforma Fornero.

Condizioni che hanno portato a modifiche statutarie e regolamentari al fine di

garantire l'equilibrio economico richiesto dalle norme di Stato, prevedendo la ormai nota sostenibilità economica finanziaria cinquantennale imposta dalla sopra citata riforma Fornero.

Anche in ambito Cassa abbiamo assistito al rinnovo del C.D.A. per 10/11 del consiglio uscente che ha visto l'ingresso di un nuovo componente.

2) APPROVAZIONE BILANCIO CONSUNTIVO 2013

Il Presidente invita il Tesoriere geom. Bertocchi Franco ad illustrare l'andamento economico finanziario del Collegio per il Bilancio Consuntivo 2013.

Terminata l'esposizione, il Presidente dichiara aperta la discussione per eventuali interventi.

Dopo aver dato maggior chiarimenti ad alcuni contenuti di bilancio, non essendoci ulteriori richieste in merito, il bilancio consuntivo 2013 è posto in votazione ed approvato all'unanimità.

3) APPROVAZIONE BILANCIO PREVENTIVO 2014

Così pure il bilancio Preventivo 2014 è illustrato dal geom. Bertocchi Franco; terminata l'esposizione, il Presidente dichiara aperta la discussione per eventuali interventi.

Dopo aver dato maggior chiarimenti ad alcuni contenuti di bilancio, non essendoci ulteriori richieste in merito, il bilancio preventivo 2014 viene posto in votazione conseguendo l'approvazione all'unanimità.

4) FRAZIONABILITÀ QUOTA ANNUALE ALBO PER CANCELLAZIONI INIZIO ANNO

Nella riunione assembleare è stato sottoposto all'approvazione l'argomento in oggetto dove è stato illustrato il concetto di rendere frazionabile a mese il pagamento della quota albo per coloro che procedono alla cancellazione dall'albo entro la data di emissione del MAV.

L'assemblea, dopo ampia discussione, accogliendo la proposta stabilita, ha ritenuto corretto il concetto di frazionabilità mensile della quota iscrizione albo.

Stabilisce il criterio, in caso di cancellazione dall'albo professionale avvenuta prima dell'emissione del MAV, di frazionabilità mensile della quota di iscrizione. Null'altro essendoci da discutere, l'Assemblea è dichiarata conclusa alle ore 20.00.

Letto, confermato e sottoscritto

IL SEGRETARIO
(Romeo Rota)

IL PRESIDENTE
(Renato Ferrari)



Per questo numero, mi corre l'obbligo di richiamare all'attenzione dei colleghi la **Relazione del Presidente Renato Ferrari**, tenuta all'Assemblea annuale ordinaria 2014.

Relazione, da ritenersi morale e finanziaria nel contempo, che vuole rendere partecipe ogni iscritto, all'attività del Collegio, nella sua interezza.

Interessante, in particolare per i geometri meno anziani, l'articolo sul **Fondo Futura "Dai valore al tuo domani"**. Voluto con determinazione da CIPAG, "Fondo Futura" è un fondo di Previdenza Complementare, riservato completamente ai Geometri Liberi Professionisti.

Nell'articolo vengono indicate le modalità di adesione (anche online), i vantaggi (ridotti costi di gestione, deducibilità fiscali, migliore tutela del tenore di vita futuro, ecc.).

Scuola e Collegio: dall'articolo di **Enrico Teanini**, una disanima e cronistoria circa la collaborazione, che dal 2012, il nostro Collegio ha con gli Istituti Tecnici per Geometri della nostra Provincia, per promuovere la futura professione del Geometra.

Expo Milano 2015. "Nutrire il pianeta, energia per la vita".

Il "Geometra Orobico" vuole essere presente in questi due anni, con servizi attinenti il tema, iniziando con il "Mais spinato di Gandino".

Tra le novità: inizia la collaborazione con il **Prof. Eugenio Baldi**, publicista nonché Vice-Preside dell'Ist. G. Quarenghi.

"**Pietre di Bergamo**" una rubrica sui monumenti e i palazzi di Bergamo, presentando tecniche di restauro e conservazione.

"**I Fantasmi di Astino**" sullo straordinario patrimonio culturale e artistico del Monastero ed il nuovo importante momento di rilancio.

Per la copertina "Grafica & Arte" propone uno scorcio della piazzetta del Delfino e il relativo servizio su Borgo Pignolo.

DAI VALORE AL TUO DOMANI



«È grande la soddisfazione per aver raggiunto l'obiettivo di realizzare il primo Fondo di Previdenza Complementare di categoria gestito da una Cassa di Previdenza Privatizzata.

A questo punto si è giunti grazie alle competenze di staff tecnici seri e preparati, unite alle oculate decisioni di Consiglieri e Delegati attenti e responsabili nel fare del Fondo Pensione Futura un punto qualificante della strategia collettiva di difesa della nostra previdenza.

Sensibili alle preoccupazioni sul futuro dei nostri iscritti, soprattutto dei più giovani, oggi siamo in grado di offrire l'opportunità di scegliere la previdenza complementare, dando così più serenità e sicurezza al domani».

Fausto Amadasi
Presidente CdA Fondo Futura

Chi Siamo

Il Fondo Pensione Futura è un Fondo pensione complementare riservato ai Geometri Liberi Professionisti.

È un Fondo Pensione collettivo costituito in forma di patrimonio autonomo e separato operante in regime di contribuzione definita.

Il Fondo non ha scopo di lucro e ha come fine quello di offrire agli aderenti nel momento della pensione una prestazione pensionistica complementare che li aiuti a mantenere lo stesso tenore di vita che avevano durante la loro vita professionale.

Il Fondo è strutturato secondo una gestione monocomparto di tipo bilanciato per soddisfare le esigenze di un soggetto che ricerca una graduale crescita del capitale, accettando una moderata esposizione al rischio.

Possono aderire al Fondo Futura:

- Tutti gli iscritti alla Cassa Italiana di Previdenza ed Assistenza dei Geometri Liberi Professionisti.
- I soggetti fiscalmente a carico degli iscritti aderenti al Fondo Pensione Futura.

La Storia

La nascita del Fondo Pensione Futura è la storia di una collaborazione tra tutti coloro che, raggiunti dall'idea ed immaginando il progetto, hanno diffuso e condiviso con altri, i concetti ispiratori, le metodologie applicative e si sono resi disponibili a realizzare un prodotto affidabile e competitivo.

I nodi da sciogliere per raggiungere il risultato sono stati molteplici, ma la costante dedizione ed il proficuo impegno hanno consentito la realizzazione del Fondo Pensione Futura.

L'esito di un'indagine conoscitiva tra gli associati, per verificare il grado di interesse e la propensione a sottoscrivere una previdenza complementare, ha convinto la CIPAG a valutare concretamente l'opportunità di istituire un fondo di previdenza di categoria e ad avviare proficue relazioni con la Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione (COVIP), al fine di definire la forma e la completa procedura da intraprendere per l'istituzione del Fondo.

L'autorizzazione ottenuta da COVIP il 20/07/2012 ha rappresentato il primo traguardo e ha trasmesso la

certezza di aver proceduto coerentemente alle indicazioni ministeriali.

È nato così il FONDO PENSIONE FUTURA, iscritto all'Albo dei Fondi Pensione con il n. 166.

Chi Controlla

Il Fondo Pensione Futura tutela i suoi iscritti grazie a una rete di controlli delegata a diversi organismi:

- **La COVIP** - Commissione di Vigilanza sui Fondi Pensione - organo di controllo dei fondi pensione che ha il compito di garantire ed assicurare la corretta e trasparente amministrazione e gestione dei fondi.
- **Il Responsabile del Fondo** - è una figura preposta a verificare che la gestione del Fondo sia svolta nell'interesse esclusivo degli aderenti.
- **La Banca Depositaria** ha il compito di custodire il patrimonio del Fondo, di certificare il valore degli investimenti e di controllare che le operazioni disposte dal gestore siano effettuate nel rispetto dei vincoli stabiliti dalla legge, dal Regolamento del Fondo e dalle convenzioni di gestione.
- **Banca d'Italia, Consob e Ivass** sono gli organismi di controllo sulle attività dei gestori (istituti di credito, SIM, SGR, assicurazioni).
- **La società di revisione** alla quale è affidato il controllo contabile.

Come aderire al Fondo Pensione Futura

È possibile aderire al Fondo Pensione Futura rivolgendosi alle sedi dei Collegi territoriali di appartenenza o presso la sede della CIPAG a Roma (Lungotevere Arnaldo da Brescia, 4 - 00196).

In queste sedi è presente personale addetto per supportare gli interessati nella compilazione del Modulo di adesione da sottoscrivere. Prima della sottoscrizione è necessario leggere attentamente la Nota Informativa, il Regolamento del Fondo Futura ed il Progetto Esemplificativo. Una volta verificata la sussistenza dei requisiti necessari per l'adesione verrà inviata una lettera di conferma.

L'adesione è libera e volontaria.

L'aderente ha la facoltà di scegliere sia la misura della contribuzione che la periodicità dei versamenti, fatta salva la quota minima annua prevista di Euro 500,00.

È possibile sospendere i versamenti in qualsiasi momento.

Aderisci online

È possibile aderire al Fondo Pensione Futura anche online (*resta invariata la possibilità di aderire al Fondo Pensione Futura rivolgendosi alle sedi dei Collegi territoriali di appartenenza o presso la sede della CIPAG a Roma, Lungotevere Arnaldo da Brescia, 4 - 00196*).

Il Fondo Futura è aperto a tutti gli iscritti alla CIPAG ed ai soggetti fiscalmente a loro carico ed offre la possibilità di beneficiare di un trattamento fiscale di favore sui contributi versati, sui rendimenti conseguiti e sulle prestazioni percepite, ha costi di gestione ridotti e permette di richiedere anticipazioni di capitale.

Per cominciare è necessario collegarsi al sito www.cipag.it ed entrare nella propria area riservata inserendo matricola e password.

Un percorso guidato semplifica e supporta tutte le fasi di compilazione.

Dopo aver effettuato l'accesso, l'iscritto potrà cliccare sul logo del Fondo Futura tra gli "Avvisi Personali" e poi selezionare dall'elenco menù la voce "Inserimento Richiesta di Adesione".

Prima di procedere alla compilazione è necessario scaricare e confermare di aver preso visione di tutte le specifiche condizioni del Fondo (Regolamento, Nota Informativa, Modulo di adesione, Progetto Esemplificativo Standardizzato). A questo punto il sistema consente di proseguire con l'inserimento della richiesta di adesione; saranno visualizzati i dati anagrafici e giuridici presenti sul database della Cipag e il geometra dovrà, quindi, indicare le ulteriori informazioni necessarie per l'adesione.

In caso di eventuali errori od omissioni il sistema visualizzerà un messaggio di errore e resterà bloccato sino a quando tutti i campi non saranno compilati correttamente.

Una volta completate le attività per la corretta compilazione del Modulo di adesione cliccando sul tasto "Conferma Richiesta" si concluderà la richiesta di adesione.

L'ultima fase riguarda l'inserimento del codice PIN personale (il codice PIN è composto da 16 caratteri; i primi otto caratteri vengono comunicati in fase di iscrizione alla CIPAG mediante identificazione presso il proprio Collegio Territoriale; i secondi otto caratteri si ottengono attraverso apposito servizio

online nell'area riservata). Il Pin è sostitutivo della firma autografa. Il sistema provvede poi a perfezionare l'adesione attribuendo un numero progressivo all'aderente.

Conclusa la procedura, l'aderente riceve una Welcome Letter e da quel momento è possibile cominciare ad effettuare il versamento nelle modalità scelte. Per avere supporto nella fase di adesione online o per ulteriori informazioni relative al Fondo Futura è a disposizione degli iscritti il numero telefonico dedicato 0521.1916350 attivo dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 17.00, è possibile inviare una mail a info@fondofutura.it e visitare il sito web www.fondofutura.it.

I vantaggi del Fondo

Le ragioni per aderire al Fondo Futura sono:

- **Ridotti costi di gestione** a regime rispetto ad altre forme di investimento;
- **Rilevanti vantaggi fiscali:** deducibilità dal reddito dei contributi versati fino a 5.164,57 Euro all'anno e aliquota agevolata sulle prestazioni sia in reddito che in capitale;
- **Possibilità di richiedere anticipazioni** sulla propria posizione maturata nei casi previsti dalla normativa (acquisto e ristrutturazione prima casa, spese sanitarie, ecc.);
- **Possibilità di richiedere la liquidazione della prestazione pensionistica** fino al 50% della posizione individuale maturata sotto forma di capitale;
- **Migliore tutela del tenore di vita futuro.**

COMUNICA CON IL FONDO

Fondo Pensione Futura

Fondo Pensione Complementare per i Geometri Liberi Professionisti

Lungotevere Arnaldo da Brescia, 4

00196 Roma

C.F. 80032590582

N. iscrizione COVIP 166

Numero informativo: Tel.0521.1916350

Sede legale Tel. 06.32686686 Fax 06.32686910

Email: info@fondofutura.it

VANTAGGI FISCALI

Riduzione del carico fiscale fino al limite di 5.164,57 euro all'anno;

Alcuni esempi:

Reddito annuo lordo: 15.000 euro

Versamento annuo: 1.000 euro

Riduzione del carico fiscale: **251 euro**

Reddito annuo lordo: 35.000 euro

Versamento annuo: 1.000 euro

Riduzione del carico fiscale: **401 euro**

Reddito annuo lordo: 60.000 euro

Versamento annuo: 1.000 euro

Riduzione del carico fiscale: **431 euro**

Riduzione massima del carico fiscale 2.223 euro con versamento annuo di 5.164,57 euro



Vantaggi fiscali

Versamento annuale pari a € 500*



Redditi Lordi	Senza previdenza	Con previdenza	Risparmio sul versato	
	Imposte**	Imposte**	Euro***	%****
10.000	1.523	1.397	126	25%
15.000	2.890	2.764	126	25%
20.000	4.456	4.310	146	29%
25.000	6.023	5.877	146	29%
30.000	7.809	7.608	201	40%
35.000	9.926	9.725	201	40%
40.000	12.042	11.841	201	40%
50.000	16.275	16.074	201	40%
60.000	20.548	20.332	216	43%
75.000	27.018	26.802	216	43%
100.000	38.300	38.074	226	45%
200.000	83.430	83.204	226	45%

*Somma deducibile dal reddito complessivo

**Irpef (scaglioni progressivi e detrazioni di base art. 11 e ss TUIR), addizionali regionali (aliquota base 1,23%) e comunali (aliquota Comune di Roma 0,9%)

***Importi detratti dalle imposte da versare all'Erario

****% tra le somme risparmiate (non versato all'Erario) e quanto versato al Fondo di previdenza pari a Euro 500

Vantaggi fiscali

Versamento annuale pari a € 1000*



Redditi Lordi	Senza previdenza	Con previdenza	Risparmio sul versato	
	Imposte**	Imposte**	Euro***	%****
10.000	1.523	1.272	251	25%
15.000	2.890	2.638	251	25%
20.000	4.456	4.165	291	29%
25.000	6.023	5.731	291	29%
30.000	7.809	7.408	401	40%
35.000	9.926	9.524	401	40%
40.000	12.042	11.641	401	40%
50.000	16.275	15.874	401	40%
60.000	20.548	20.117	431	43%
75.000	27.018	26.586	431	43%
100.000	38.300	37.849	451	45%
200.000	83.430	82.979	451	45%

*Somma deducibile dal reddito complessivo

**Irpef (scaglioni progressivi e detrazioni di base art. 11 e ss TUIR), addizionali regionali (aliquota base 1,23%) e comunali (aliquota Comune di Roma 0,9%)

***Importi detratti dalle imposte da versare all'Erario

****% tra le somme risparmiate (non versato all'Erario) e quanto versato al Fondo di previdenza pari a Euro 1.000

Vantaggi fiscali

Versamento annuale pari a € 2000*



Redditi Lordi	Senza previdenza	Con previdenza	Risparmio sul versato	
	Imposte**	Imposte**	Euro***	%****
10.000	1.523	1.020	503	25%
15.000	2.890	2.387	503	25%
20.000	4.456	3.873	583	29%
25.000	6.023	5.440	583	29%
30.000	7.809	7.006	803	40%
35.000	9.926	9.123	803	40%
40.000	12.042	11.239	803	40%
50.000	16.275	15.472	803	40%
60.000	20.548	19.685	863	43%
75.000	27.018	26.155	863	43%
100.000	38.300	37.397	903	45%
200.000	83.430	82.527	903	45%

*Somma deducibile dal reddito complessivo

**Irpef (scaglioni progressivi e detrazioni di base art. 11 e ss TUIR), addizionali regionali (aliquota base 1,23%) e comunali (aliquota Comune di Roma 0,9%)

***Importi detratti dalle imposte da versare all'Erario

****% tra le somme risparmiate (non versato all'Erario) e quanto versato al Fondo di previdenza pari a Euro 2.000

Vantaggi fiscali

Versamento annuale pari a € 3.000*



Redditi Lordi	Senza previdenza	Con previdenza	Risparmio sul versato	
	Imposte**	Imposte**	Euro***	%****
10.000	1.523	769	754	25%
15.000	2.890	2.136	754	25%
20.000	4.456	3.582	874	29%
25.000	6.023	5.149	874	29%
30.000	7.809	6.715	1.094	36%
35.000	9.926	8.722	1.204	40%
40.000	12.042	10.838	1.204	40%
50.000	16.275	15.071	1.204	40%
60.000	20.548	19.254	1.294	43%
75.000	27.018	25.724	1.294	43%
100.000	38.300	36.946	1.354	45%
200.000	83.430	82.076	1.354	45%

*Somma deducibile dal reddito complessivo

**Irpef (scaglioni progressivi e detrazioni di base art. 11 e ss TUIR), addizionali regionali (aliquota base 1,23%) e comunali (aliquota Comune di Roma 0,9%)

***Importi detratti dalle imposte da versare all'Erario

****% tra le somme risparmiate (non versato all'Erario) e quanto versato al Fondo di previdenza pari a Euro 3.000

Vantaggi fiscali

Versamento annuale pari a € 4.000*



Redditi Lordi	Senza previdenza	Con previdenza	Risparmio sul versato	
	Imposte**	Imposte**	Euro***	%****
10.000	1.523	518	1.005	25%
15.000	2.890	1.884	1.005	25%
20.000	4.456	3.291	1.165	29%
25.000	6.023	4.857	1.165	29%
30.000	7.809	6.424	1.385	35%
35.000	9.926	8.320	1.605	40%
40.000	12.042	10.437	1.605	40%
50.000	16.275	14.670	1.605	40%
60.000	20.548	18.823	1.725	43%
75.000	27.018	25.292	1.725	43%
100.000	38.300	36.495	1.805	45%
200.000	83.430	81.625	1.805	45%

*Somma deducibile dal reddito complessivo

**Irpef (scaglioni progressivi e detrazioni di base art. 11 e ss TUIR), addizionali regionali (aliquota base 1,23%) e comunali (aliquota Comune di Roma 0,9%)

***Importi detratti dalle imposte da versare all'Erario

****% tra le somme risparmiate (non versato all'Erario) e quanto versato al Fondo di previdenza pari a Euro 4.000

Vantaggi fiscali

Versamento annuale pari a € 5.165*



Redditi Lordi	Senza previdenza	Con previdenza	Risparmio sul versato	
	Imposte**	Imposte**	Euro***	%****
10.000	1.523	225	1.298	25%
15.000	2.890	1.591	1.298	25%
20.000	4.456	2.958	1.498	29%
25.000	6.023	4.518	1.504	29%
30.000	7.809	6.085	1.724	33%
35.000	9.926	7.852	2.073	40%
40.000	12.042	9.969	2.073	40%
50.000	16.275	14.202	2.073	40%
60.000	20.548	18.325	2.223	43%
75.000	27.018	24.789	2.228	43%
100.000	38.300	35.969	2.331	45%
200.000	83.430	81.099	2.331	45%

*Somma deducibile dal reddito complessivo

**Irpef (scaglioni progressivi e detrazioni di base art. 11 e ss TUIR), addizionali regionali (aliquota base 1,23%) e comunali (aliquota Comune di Roma 0,9%)

***Importi detratti dalle imposte da versare all'Erario

****% tra le somme risparmiate (non versato all'Erario) e quanto versato al Fondo di previdenza pari a Euro 5.165

VANTAGGI FISCALI

• MINORE TASSAZIONE SUI RENDIMENTI

Tassazione:

Fondo Futura: **11%**

Titoli di Stato: **12,5%**

Altre forme di investimento: **26%**

• TASSAZIONE FAVOREVOLE SULLA PRESTAZIONE

L'aliquota si riduce al crescere degli anni di partecipazione alla previdenza complementare;

Per i primi 15 anni è pari al **15%**; dal sedicesimo anno si riduce di 0,30 punti percentuali, scendendo fino al **9%**.

• TRASFERIRSI AL FONDO FUTURA DA UN ALTRO FONDO

È esente da tassazione;

L'aderente di un Fondo Pensione può quindi modificare nel tempo la propria scelta previdenziale, decorso però il periodo minimo di permanenza presso il Fondo cedente (2 anni).

PERCHÉ TRASFERIRSI AL FONDO FUTURA?

È un Fondo di categoria;

I costi sono molto contenuti rispetto ai prodotti previdenziali individuali (fondi pensione aperti e polizze individuali pensionistiche).

• COSTI CONTENUTI

Un parametro di confronto è l'ISC (Indicatore Sintetico dei Costi), calcolato secondo una metodologia COVIP;

L'ISC permette di verificare quanto i costi complessivi della forma pensionistica incidono percentualmente ogni anno sulla posizione individuale dell'aderente;

l'ISC medio a 5 anni:

Fondi pensione aperti è dell'**1,3%**;

Piani Individuali Pensionistici (PIP) è del **2,4%**;

Fondo Futura è dello **0,23%**.

• VANTAGGI PER I FAMILIARI FISCALMENTE A CARICO

È possibile iscrivere anche la moglie ed i figli pagando i relativi contributi e usufruendo degli sgravi fiscali;

L'avvio di un programma previdenziale è particolarmente utile per la costruzione di un salvadanaio in favore dei figli per offrire loro un futuro più sereno;

L'iscrizione del soggetto fiscalmente a carico, una volta attivata, assume una propria e distinta autonomia.

IL COLLEGIO IN STRETTA COLLABORAZIONE CON GLI ISTITUTI TECNICI PER IL FUTURO DEI GEOMETRI

È dal 2012 che il Collegio di Bergamo ha stretto una forte collaborazione con gli istituti tecnici per Geometri della Provincia per promuovere la nostra professione durante gli open-day ed open-night, occasioni in cui le scuole sono state aperte al pubblico per presentare i propri percorsi formativi.

Quest'anno un vero e proprio tour de force ci ha coinvolto in ben sei istituti tra cui Bergamo, Treviglio, Trescore Balneario, Romano di Lombardia e Zogno, da novembre 2013 a febbraio 2014 termine previsto per legge per le iscrizioni dei ragazzi.

L'arduo compito è stato quello di descrivere in modo quanto più esaustivo possibile l'attività del nostro Collegio descrivendone l'organizzazione istituzionale, gli obblighi di legge, i compiti delle commissioni e gli impegni assunti ad incentivazione dei neo iscritti.

Un supporto determinante è pervenuto dalla Fondazione Geometri Italiani con il progetto didattico multimediale di orientamento per la scuola superiore denominato: "Georientiamoci" .

L'obiettivo è stato duplice: da un lato fornire indicazioni generali su tutti i percorsi di studio presenti in Italia, dall'altro mettere in luce la proposta formativa degli istituti tecnici settore tecnologico indirizzo Cat (Costruzioni, Ambiente e Territorio) che prima della riforma scolastica si chiamava Istituto tecnico per geometri (Itg).

Georientiamoci ha lo scopo di dare un quadro chiaro dell'attuale panorama delle scuole superiori e far conoscere meglio a studenti e famiglie come è strutturata la formazione dei Cat; ogni scuola ha avuto la possibilità di caratterizzare il piano dell'offerta formativa secondo le esigenze specifiche del territorio per offrire una formazione quanto più adeguata.

Alle scuole di Bergamo che hanno aderito a "Georientiamoci" è stato fornito un kit multimediale

attraverso un Dvd per la lavagna interattiva da utilizzare in classe, che comprende video, materiali di approfondimento e interviste divertenti a studenti e geometri professionisti.

Il 2014 ha visto inoltre la collaborazione tra il Collegio dei Geometri di Bergamo e l'Istituto Tecnico per Geometri "Quarenghi" nel progetto Fixo, acronimo di formazione ed innovazione per l'occupazione, l'attività si è inserita in un progetto patrocinato e finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e di Italia lavoro.

In Lombardia sono stati finanziati 58 progetti di placement dei 60 presentati e si è attivata una rete di 127 scuole, l'Istituto I.T.G.S. "Quarenghi" di Bergamo è una di queste realtà.

In pratica sono gli stessi istituti che in accordo con il sistema delle imprese e gli ordini professionali favoriscono lo sbocco lavorativo degli studenti, sia prevedendo percorsi formativi aderenti alle richieste del mercato di uno specifico territorio, sia assecondando le reali vocazioni professionali degli studenti.

Il servizio di orientamento al lavoro e di placement è stato rivolto a diplomandi dell'Istituto Tecnico che vi hanno aderito ed ha previsto la costituzione di una rete con le imprese, le associazioni di categoria, gli uffici del lavoro, gli enti locali, le università.

Il nostro impegno ha garantito la presenza continua di 4 Geometri liberi professionisti, Geometra Teanini Enrico, Geometra Carminati Marcella, Geometra De Carli Giovanni, Geometra Baggi Roberto che si sono resi disponibili durante i sabati mattina dal 15 marzo al 12 aprile per effettuare dei colloqui individuali ed interviste con i 79 studenti dell'Istituto aderenti al progetto.

Nonostante la crisi nell'edilizia non nascondiamo la bella sorpresa nello scoprire che i giovani vogliono

ancora fare il Geometra, una figura che negli attuali scenari di crisi trova comunque una posizione nel mercato lavorativo proprio per la sua poliedricità dovuta anche alla continua formazione già in atto ben prima del Dpr 137/2012 che ne ha esteso l'obbligatorietà anche agli altri ordini a seguito della sua emanazione.

Gli studenti sono stati ascoltati per circa un'ora ciascuno ed è stata mostrata e riassunta loro l'attività del Collegio Provinciale ed il nostro lavoro quotidiano in tutte le sue sfaccettature.

Si è cercato di far comprendere loro l'importanza di una formazione continua e di qualità con la possibilità di fruire della convenzione sottoscritta dal Collegio con l'Università Telematica Pegaso. Il nostro intento è stato quello di trasmettere l'entusiasmo nel coltivare una professione in continua crescita e sviluppo, dandogli anche la certezza e la consapevolezza che in caso di bisogno, di informazioni ed indicazioni sul cammino per diventare "Liberi professionisti" il Collegio di Bergamo è sempre a loro disposizione.

In quasi la totalità dei colloqui svolti è emersa la

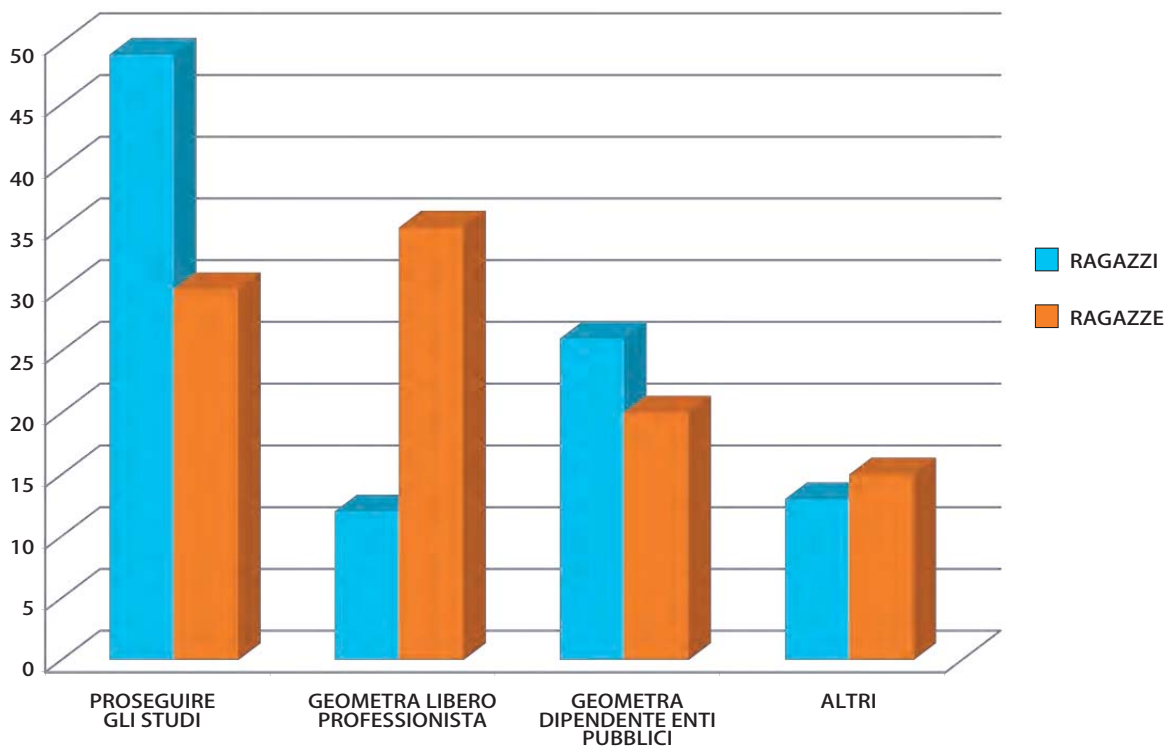
paura di non essere pronti all'attività lavorativa del Geometra in base all'istruzione tecnica ricevuta, non tanto nella teoria ma nella pratica, secondo loro infatti è risultata carente e non adeguata con l'evoluzione delle tecnologie in essere.

Ne scaturisce quindi una grossa responsabilità sulle nostre spalle che con impegno e dedizione dovremo formare e stimolare i futuri tecnici anche in considerazione dei recenti risultati che danno in netto calo gli iscritti agli esami di abilitazione alla libera professione sessione 2014.

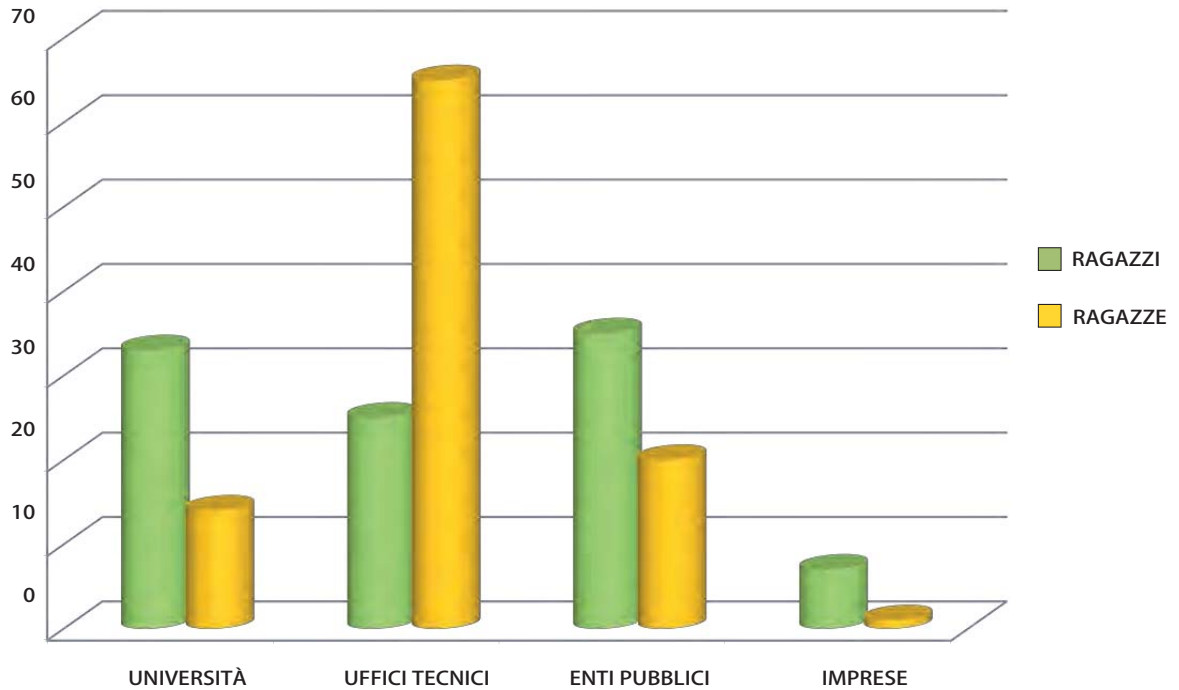
Non meno responsabilità ricade inoltre sugli ormai ex Istituti Tecnici per Geometri che prendono la nuova denominazione di corso in Costruzione Ambiente e Territorio nei quali sarebbe molto importante procedere in una contestualità di progetti e corsi da svolgere in supporto all'alternanza scuola lavoro prescritta per Legge.

Al termine del colloquio è stato proposto ai ragazzi di compilare un questionario al fine di determinare le personalità ed ambizioni dei partecipanti; i ragazzi intervistati sono stati 79 ed è emerso quanto di seguito riportato nei grafici.

LE SCELTE FUTURE E LAVORATIVE DEI RAGAZZI



PREFERENZE DEI RAGAZZI PER LO SVOLGIMENTO DEL PERIODO DI PRATICANTATO



Ci poniamo quindi l'obiettivo di fare in modo che il Geometra continui ad essere sempre presente sul territorio come dalla sua nascita fin dall'anno 1929 con grande disponibilità, competenza e cordialità sempre utilizzata dal cittadino e dalle Istituzioni,

contribuendo ancora al processo economico della Nazione. Non resta quindi che rimboccarci le maniche tutti insieme, ragazzi, scuola e professionisti, perseguendo l'obiettivo comune di migliorare la formazione ed incentivare riqualificando i futuri tecnici.

SI SENTONO PRONTI I RAGAZZI PER IL MONDO DEL LAVORO?



DECENTRAMENTO E INCONTRI INFORMATIVI



Incontro di Bergamo, *da sinistra*: i Geometri Romeo Rota, Renato Ferrari e Fabrizio Canevisio, rispettivamente Segretario, Presidente e Consigliere del Collegio Geometri.

Nella pagina a fianco, dall'alto: incontro di Sarnico, *da sinistra*, i geometri Renato Ferrari, Romeo Rota e Fabrizio Canevisio. *Nelle foto piccole*: alcuni momenti degli incontri di Bergamo, Clusone, Zogno e Treviglio.

Tra febbraio e marzo, per determinazione del Presidente e il Consiglio del Collegio, si sono tenuti cinque incontri, in altrettante località del territorio bergamasco.

L'intento è stato, nel concetto di decentramento, quello di informare e avvicinare i geometri liberi professionisti alle attività del Collegio.

Gli incontri si sono tenuti a Treviglio, Zogno, Clusone, Bergamo e Sarnico con una partecipazione complessiva di circa 300 geometri, su argomenti di basilare importanza per la categoria: riforma degli ordini professionali, evoluzione compensi/tariffe professionali; informative Cassa Geometri.

Al Tavolo dei relatori si sono alternati i geometri Renato Ferrari, Fabrizio Canevisio e Romeo Rota, sugli argomenti sopra menzionati e di seguito riportati.

- Le novità per l'attività professionale sono rego-

lamentate dal D.P.R. 7 agosto 2012 n. 137 e riguardano: l'Albo Unico Nazionale, la libera concorrenza e pubblicità informativa, obbligo di Assicurazione, R.C. Professionale (obbligatoria dall'agosto 2013), Tirocinio e Formazione Continua.

Con riferimento all'Assicurazione obbligatoria, il Collegio di Bergamo, ha stipulato, nell'interesse dei propri iscritti, apposita convenzione con S.A.M. srl. Per i dettagli, consultare il sito internet del Collegio, infatti, tutti gli argomenti relativi agli incontri-decentramento, si trovano sul sito.

- Per quanto attiene l'argomento "Evoluzione Compensi", dettagliata è stata la relazione del collega Canevisio in merito all'obbligo della predisposizione del "preventivo" relativo alle proprie prestazioni professionali ed alle modalità di redazione del disciplinare d'incarico.



Tutto ciò, per evitare in caso di contestazioni dei committenti, il rischio di non arrivare a nessuna liquidazione delle proprie spettanze.

- Terzo argomento: informative sull'attività della Cassa Geometri, presentata dal Presidente Renato Ferrari. Una particolare citazione alla previdenza complementare ed al "Fondo Futura".

È il primo Fondo di Previdenza Complementare gestito da una Cassa di Previdenza privatizzata.

Fortemente voluto da CIPAG, grazie alle lungimiranti decisioni dei propri Consiglieri e Delegati.

Appositamente, all'interno di questo Geometra Orobico è pubblicato l'articolo "Dai valore al tuo domani".



Liberté, Egalité, Fai da te.*

Abitantionline è una grande opportunità per i **geometri e i professionisti della casa**. Permette di incontrare in uno spazio qualificato nuovi clienti, di proporre le proprie capacità ed esperienze direttamente a un pubblico sempre più ampio. Registrati subito e crea la vetrina che racconta quello che fai, partecipa alle piazze e ai gruppi tematici, fatti conoscere e riconoscere. **È gratis. È pensato per te.**

**Noi ci mettiamo i clienti e le loro richieste
tu ci metti il tuo lavoro e i tuoi consigli**



* **Il primo social network per la casa.**

www.abitantionline.it

DALLA COOPERATIVA GEOMETRI GARANZIA CREDITO PROFESSIONALE "GEOM. GIANVITTORIO VITALI" S.C.A.R.L.



Sempre in crescita l'attività della Cooperativa.

La compagine sociale al 7 marzo 2014 risulta essere composta da n. **190 soci**.

A tutto il 7 marzo 2014 sono stati garantiti ai soci n. **892 finanziamenti**, per l'importo di **€ 15.419.257,54**.

Considerato che, oltre all'offerta di garanzie per l'accesso al credito dei geometri, la Cooperativa da tempo organizza in collaborazione con il Collegio Geometri e Geometri Laureati di Bergamo "corsi per la formazione professionale continua obbligatoria", che l'intendimento è quello di praticare delle agevolazioni per i propri associati che frequenteranno i futuri "corsi", il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 4 aprile 2008, visto lo Statuto, ha deliberato che per essere soci:

la quota di iscrizione è di € 25,82.

La quota sociale è di € 51,65.

Per poter accedere alle operazioni finanziarie, che consistono in:

- Prestiti finalizzati all'esercizio della attività professionale, importo massimo € 36.151,00, durata massima 3 anni.
- Mutui ipotecari finalizzati all'acquisto di immobile per l'attività professionale, importo massimo € 103.291,00, durata massima 5 anni.

L'ammortamento dei prestiti o dei mutui avviene a rate costanti posticipate a tasso annuale privilegiato, in ragione dei diversi istituti convenzionati.

Bisogna essere soci,

oltre alla sottoscrizione della fideiussione personale

a favore della Cooperativa per l'importo di € 1.032,91. Alla Cooperativa per ogni operazione di finanziamento sarà dovuto:

- Per le spese di commissione e gestione lo 0,50% dell'importo richiesto con un minimo di € 77,46 da versarsi al momento della domanda di finanziamento.
- Per la costituzione del fondo rischi l'1% dell'importo finanziato da versarsi anticipatamente al momento dell'erogazione del finanziamento.

Istituti di credito convenzionati

- UBI - Banca Popolare di Bergamo
- Credito Bergamasco - Gruppo Banco Popolare
- BPM - Banca Popolare di Milano
- Bipop Carire
- Intesa San Paolo
- Monte dei Paschi di Siena
- Deutsche Bank (già Banca Popolare di Lecco)

Per informazioni rivolgersi presso la sede della Cooperativa e del Collegio Geometri e Geometri Laureati della Provincia di Bergamo - via Bonomelli 13 - Tel. 035.320.308.

Il Presidente, Geom. Pietro Giovanni Persico, riceve previo appuntamento.

PIETRE DI BERGAMO

La rubrica che apre con questo numero, inizia la collaborazione con il prof. Eugenio Baldi, publicista nonché vice preside dell'Istituto G. Quarenghi e tratterà di monumenti, angoli, palazzi, capolavori della storia di Bergamo, presentando tecniche di restauro e conservazione.



“La città di Bergamo, presa insieme con li Borghi, si può ad una mano pareggiare co le dita distese. I Borghi sono le dita, quella parte poi si assomiglia alla palma, che comunemente la Città s'appella, perchè da principio fù sola fabricata, & habitata; & da molti hoggidi viene anco detta Fortezza, perchè non ha molto che dalla Republica Vinitiana, sotto la cui protezione vive felice, è stata di mura fortissime con molti baluardi, cinta, & resa inespugnabile, con quattro porte una delle quali fu gli anni a dietro murata, ode n'ha hora tre solamente”.

(Historia Quadripartita di Bergamo e suo territorio - F. Celestino sacerdote Capucino - Bergamo, 1617).

Pietro Bertelli, *Pianta prospettica di Bergamo*, 1599 (da “Antiche Stampe di Bergamo dal XV al XVIII secolo”, di Patrick Serra, Grafica & Arte)

Quando ero piccolo, ormai parecchi anni fa, la meta della gita domenicale con i miei genitori era la Rocca di Bergamo. Quel torrione, quella muraglia, quelle botole erano per me un universo di pietra che si spalancava ad avventurosi viaggi della fantasia. A volte il giro più lungo ci portava al Castello di San Vigilio: da quella prospettiva la possente struttura della Città Vecchia appariva come sospesa nel nulla, specialmente quando la pianura era coperta dalla nebbia. E quando si passeggiava lungo via Gombito e si raggiungeva la Cittadella, a dominare era sempre la solida essenzialità di quegli austeri blocchi di pietra a darmi un'idea del tempo: il tempo trascorso da quando qualcuno aveva creato quelle straordinarie architetture. Anche oggi ripassando da quelle parti, con un atteggiamento più frettoloso e disincantato, non posso fare a meno di rimanere

ammirato di fronte allo spettacolo della nostra stupenda Bergamo: uno spettacolo di pietre, sistemate, modellate, assemblate in edifici e monumenti. Il turista distratto abbozza uno sguardo di sfuggita e riprende il suo convulso itinerario. Ma se capita di avere la fortuna di ritrovarsi in mezzo a quelle pietre nel silenzio della notte, e si sta ad ascoltare, quelle pietre parlano. Ci dicono quello che davanti a loro è successo, ci raccontano le vicende di tanti che hanno popolato quelle vie e quegli angoli, e sono felici se le degnate di uno sguardo non casuale. Ma non se la prendono nemmeno se qualche disarticolato artista lascia su di loro il suo bizzarro sfregio. Loro sono lì, mute testimoni della magia della vita, che scivola via apparentemente senza rumore, ma che lascia sempre, anche nelle pietre, il segno del suo passaggio.

I FANTASMI DI ASTINO

LO STRAORDINARIO PATRIMONIO CULTURALE DEL MONASTERO DI ASTINO STA VIVENDO UN NUOVO IMPORTANTE MOMENTO DI RILANCIO.

Una splendida giornata di fine febbraio, dopo un periodo in apnea sott'acqua. La pendenza che porta alla via dell'Allegrezza, è stimolo più che ostacolo al procedere della pedalata, che avanza spedita. Improvviso, in tanta quiete bucolica, appare Astino, il monastero. Lo ricordavo diverso, maestoso, misterioso nel suo fascino antico. Ora sembra un pacco regalo, confezionato e legato con cura in una ordinata cintura di ponteggi. Sembra irriconoscibile. Ma basta avvicinarsi e la tipica struttura del campanile, la potente salita verso la chiesa, l'accesso interno al monastero, tutto ripropone la sagoma tipica di questo gioiello di arte e cultura.

Certo, dà un po' di malinconia non potere godere subito dello spettacolo di queste pietre riportate alla vita di un tempo: ma la pazienza è ottima consigliera quando si tratta di proteggere un patrimonio assoluto. La gente passa, cerca di sbirciare oltre la recinzione, azzarda qualche commento.

Qualcuno (questo qualcuno c'è sempre a dare sfoggio della propria superficialità!) si lancia in pareri architettonici arditi:

«La zona è bellissima, bene servita dalla rete di strade; addirittura si potrebbe pensare ad una "sopraelevata" (la citazione è testuale) che colleghi Astino direttamente con la circonvallazione». All'interno del monastero si percepisce una istantanea mobilitazione di tutti i fantasmi dei secoli passati. Sono in rivolta, e non hanno strumenti per fulminare l'improvvisato progettista. Ma, fuori da ogni fantasia, a che punto siamo con il restauro e il recupero di Astino oggi?

Il commendator F. Elzi, Presidente della società Val d'Astino e Vicepresidente della Fondazione MIA proprietaria del complesso, ha le idee chiare in proposito: «Abbiamo finito la chiesa, cioè la parte interna ed esterna e le suppellettili. Rimangono alcuni piccoli





elementi da restaurare, ma diciamo che al 95% tutto è agibile. Gli impianti sono perfettamente in funzione, i riscaldamenti sono attivati: è praticamente tutto in ordine. Il problema della chiesa ora è quello di rendere agibile la scalinata. Con le "Belle Arti" stiamo studiando l'intervento sulla scalinata che prevede grande attenzione. L'arch. Napoleone della Sovrintendenza sta monitorando la situazione e attuando le scelte più opportune. È stato tutto restaurato tenendo presente il materiale antico, non abbiamo fatto inserzioni moderne, quindi anche questa parte d'accesso deve tenere conto di questo tipo di conservazione e di rispetto.

Per il momento la gestione del cantiere non ci permette ancora di garantire la fruizione al pubblico per le visite. Entro breve, io spero di potere avere la scalinata pronta. All'arch. Egizi, progettista della MIA, è stata affidata l'esecuzione delle varie fasi di restauro, sia della chiesa che del complesso del monastero, che non è ancora finito. La parte progettuale è stata attuata in considerazione dei diversi indirizzi che stanno maturando e dobbiamo solo decidere quando partire, valutare i finanziamenti, che purtroppo non ci sono, e decidere quali investimenti fare per procedere alla seconda fase. La prima messa in sicurezza e l'acquisizione della società Val d'Astino dai privati è avvenuta nel novembre 2007 e la

MIA da quel momento è divenuta socio unico della società Val d'Astino. I primi interventi di messa in sicurezza dinamica, stanti le condizioni di pesante degrado della struttura, sono avvenuti nei primi mesi del 2008. Poi è stato messo in cantiere un progetto di intervento di messa in sicurezza generale attivato dal marzo 2009 e concluso nella primavera 2012. Nel frattempo, con l'arch. Egizi, si è proceduto alla progettazione dell'intervento sulla chiesa, sviluppatosi dal marzo 2012 all'ottobre 2013 con un restauro sia monumentale dell'edificio, che delle suppellettili, degli oggetti e delle opere d'arte che sono stati rinvenuti all'interno: affreschi, tele, arredi. Ora è in fase di realizzazione il restauro del sagrato e dello scalone. Questo permetterà la piena fruizione anche del complesso monastico».

Un po' di storia

I fantasmi di Astino ne hanno sentite di tutti i colori nel corso degli anni: molte le idee e le destinazioni d'uso del complesso. La posizione in cui sorge l'antico Monastero di Astino è suggestiva e particolare: ai piedi dei colli sui quali è stato edificato il nucleo antico della città, sul versante di sud-ovest. Sono stati i monaci vallombrosani intorno al 1070 a fondarlo. In particolare si ricorda la figura dell'abate Bertario, seguace di san Giovanni Gualberto Visdomini, come

massimo promotore dell'importante iniziativa. Il cuore del nuovo monastero erano la chiesa del Santo Sepolcro (1117) e l'abbazia.

Dal punto di vista architettonico va rilevato che queste costruzioni, create originariamente su una struttura romanica, hanno subito diversi rimaneggiamenti, soprattutto nei secoli XV e XVI. Secondo la tradizione, san Domenico e san Francesco passarono da Bergamo ed ebbero modo di incontrarsi proprio al Monastero di Astino.

La notizia deriva da quanto attestato da Fra Damiano Zambelli in una tarsia del coro di San Bartolomeo a Bergamo. Un'ulteriore conferma viene anche da un passaggio del testo "Stemmi e profili di Bergamo" di Fabio Pasquale. L'autore ricorda l'opera di Giovanni Tornielli, che fu vescovo di Bergamo tra il 1211 e il 1240.

Nel corso del suo episcopato vennero ospitati in città i due importanti ordini religiosi dei Domenicani

e dei Francescani a cui venne riservata una sistemazione degna del loro rilievo. Gli uni, i predicatori domenicani, trovarono posto in Santa Maria della Cappella sul colle di San Vigilio; gli altri, i frati minori, in Santa Maria della Carità, nella zona di Borgo Canale. Questi fatti si riferiscono al 1218, e da soli tre anni San Domenico di Guzman aveva creato l'ordine dei frati domenicani, e aveva ricevuto un anno dopo l'approvazione di Papa Innocenzo III.

Il primo periodo di vita del monastero (secoli XI-XII) ruota intorno a due abati assolutamente impegnati: il citato Bertario e Maifredo da Asti. A consentire al complesso di crescere sono soprattutto le donazioni dei cittadini e del Comune di Bergamo, che permettono di inglobare anche la grande tenuta agricola circostante. Due le funzioni che sono ospitate nel monastero: un ospedale e un'istituzione caritativa per poveri e carcerati. Nel corso del '400 anche la zona di Bergamo è coinvolta nelle guerre tra i Visconti e





Le immagini d'apertura riproducono sia l'intenso intervento di restauro che si sta ultimando nel complesso del Monastero di Astino, sia gli straordinari risultati che consentono oggi di godere del rinato splendore della chiesa del Santo Sepolcro, dei dipinti, della sacrestia. Le successive tavole tecniche fanno parte dell'immenso repertorio iconografico elaborato dall'Ufficio Tecnico della MIA, coordinato dall'Arch. Domenico Egizi con la collaborazione del Geom. Leone Bigoni. Altre tavole attestano le ricerche progettuali elaborate dallo Studio Myallonier Ingegneria srl che ha fornito fondamentale collaborazione al generale intervento di restauro.

la Repubblica di Venezia. La situazione di instabilità politica blocca, per il momento, ogni ulteriore incremento nell'attività del monastero. Nonostante questa battuta d'arresto comunque, non si rinuncia a lavori di ristrutturazione. Agli inizi del '500 si registrano lavori di ricostruzione e ampliamento: risale a questo periodo l'edificazione della grande torre d'angolo. Il monastero subisce anche il saccheggio delle truppe di Venezia e i frati devono lasciare il monastero, dove potranno rientrare solo nel 1609. Sempre al XVI secolo risale la costruzione del chiostro conventuale, con colonne in pietra arenaria. Per quanto riguarda la chiesa del Santo Sepolcro, facciata e decorazioni interne vengono realizzate nei successivi secoli XVII e XVIII. Alla fine del '700 con l'avvento della tempesta napoleonica, anche Astino segue il destino di altre istituzioni religiose. È soppresso nel 1797: beni e amministrazione del monastero passano alle competenze dell'Ospedale Maggiore di Bergamo, che ne rimane proprietario fino al '900.

Nuova proprietà, nuove funzioni

Proprio il legame con l'Ospedale Maggiore condiziona da quel momento la vita del convento.

Nella provincia di Bergamo era particolarmente diffusa la pellagra, malattia terribile il cui stadio finale, in assenza di cure, è addirittura la pazzia. Ecco quindi che il moltiplicarsi dei casi di questo tipo pone all'Ospedale un pressante problema di sistemazione dei malati.

E Astino diventa durante il periodo risorgimentale ospedale psichiatrico: il manicomio è trasferito qui nel 1832, dall'originaria sede nella Casa della Maddalena. Si impone una nuova gestione logistica degli spazi, in relazione alle diverse tipologie di disturbo psichico. Addirittura si tentano cure innovative, che prevedono anche di impegnare i malati nell'attività agricola.

Questa vocazione "rurale" caratterizza la vita del monastero fino al 1923, quando la struttura è ceduta ai privati. Per 50 anni esatti, i locali del monastero



non hanno altra funzione che di essere abitazioni per i contadini e depositi agricoli. Nel 1973 una società immobiliare diviene proprietaria del complesso e lancia un progetto originale, ma inquietante: creare nell'area un campo da golf, con tutte le dotazioni e i servizi necessari.

A rendere inattuabile la strana idea sono però gli stessi assetti urbanistici del Comune di Bergamo, e la ferma opposizione della comunità degli abitanti. Per Astino questo "stop" segna però l'inizio del degrado. Monastero, tenuta, cascine vivono una condizione di assoluto abbandono, che riduce il monumento ad un rudere. Nel 2007 la Fondazione MIA, Congregazione della Misericordia Maggiore di Bergamo, si assume l'impegno dell'acquisto del complesso e diviene proprietaria della Società Val d'Astino srl.

È questo il momento in cui si colloca la rinascita di Astino, con il coordinamento della MIA, gloriosa istituzione nata a Bergamo in periodo medievale,

a cui fa capo la gestione della Basilica di Santa Maria Maggiore, oltre a diverse opere di assistenza e beneficenza. Le sue tavole statutarie sono la trasposizione degli ideali di Pinamonte da Brembate e del vescovo Erborio che nel 1265 diedero vita all'istituzione per soccorrere i bisognosi, ammalati, carcerati, derelitti con aiuti che ne consentissero la sopravvivenza ed una vita accettabile.

Il valzer delle destinazioni

Il percorso progettuale per la definizione delle destinazioni d'uso pubbliche, nel rispetto delle caratteristiche culturali e ambientali del complesso, prende avvio nel 2008. Partecipano all'iniziativa la Fondazione MIA, il Comune di Bergamo, altri soggetti pubblici e privati. Obiettivo prioritario è naturalmente la salvaguardia e la valorizzazione del Monastero di Astino e delle competenze territoriali che ad esso fanno capo (un totale di 628.000 mq.). Prioritaria è stata la definizione immediata delle



opere e misure urgenti indifferibili per contrastare il degrado del monumento. Si sono anche ipotizzate alcune proposte di destinazione d'uso del complesso, ad esempio il ripristino della chiesa del Santo Sepolcro e dell'annessa sacrestia, al fine di un loro riutilizzo liturgico. Ma si sono discusse anche altre prospettive, come l'utilizzo del complesso monastico in funzione didattica, adibendo la struttura a sede del Conservatorio di Musica. Un'altra idea riguardava la possibilità di inserire attività di ricerca e divulgazione scientifica o di puntare su funzioni ricettive di pubblica fruizione, come sale di accoglienza e ristoro. Ma al di là di queste proposte, la situazione è stata meglio precisata anche dagli enti istituzionali con un Accordo di Programma per la realizzazione del recupero e della valorizzazione del Monastero di Astino.

A far parte di questo gruppo di azione la Fondazione MIA, il Comune di Bergamo, la Provincia di Bergamo e il Consorzio Parco dei Colli. Per parte sua la MIA ha attivato un progetto esecutivo di interventi urgenti per la messa in sicurezza del complesso.

Tecniche di restauro

Ormai da qualche tempo, dopo molte esitazioni e incertezze, Astino ha cominciato il suo percorso di

rinascita. Il primo passaggio è stato il ripristino della Cascina Mulino, il momento in cui Astino ha a tutti gli effetti aperto le sue porte alla città.

Come sottolineò all'atto dell'inaugurazione nel maggio 2011 F. Elzi, presidente della Società Val d'Astino, questa struttura è diventata l'avamposto per il recupero autentico del meraviglioso complesso val-lombrosiano, una porta d'ingresso per avere informazioni sulla valle, sui percorsi, sulle miniere che si intendono riaprire. In quell'occasione Giuseppe Napoleone, sovrintendente per i Beni Architettonici, parlò di Rinascimento di Astino, scoperto momento dopo momento dal paziente lavoro di scavo: un libro le cui pagine di storia vengono sfogliate, scoperta dopo scoperta, e riconsegnate a chi vorrà apprezzare questo patrimonio.

Queste realtà architettoniche dal 1797, con la soppressione degli ordini monastici hanno visto un utilizzo improprio. Astino è stato adibito a ospedale, a magazzino e sulle pareti sono stati applicati strati di calce. Ma la storia è stata solo coperta, non cancellata. Grazie al lavoro scrupoloso e attento dei restauratori nella chiesa del Santo Sepolcro è tornato alla luce il testo rinascimentale di un'architettura dipinta molto particolare di cui non si aveva memoria. Dietro l'altare sono emerse tracce dell'absidiola di origine

romantica del complesso, mentre le volte hanno rivelato affreschi cinquecenteschi con antichi stemmi. L'intervento di restauro ha seguito fasi progettuali precise e assolutamente urgenti: consolidamento strutturale, stabilizzazione degli intonaci e restauro conclusivo. A seguire le operazioni nei vari lotti del complesso il team tecnico della Fondazione MIA. Immediatamente sono partiti i lavori per la messa in sicurezza di tutte le strutture che davano segni di cedimento e che dovevano essere salvate da un colpevole degrado.

La situazione di partenza

Il tetto dell'ex convento era tutto distrutto, ed erano molte le parti della copertura danneggiate. In condizioni altrettanto precarie molte delle colonne e degli affreschi del '600, oltre alle parti lignee presenti. Nella chiesa del Santo Sepolcro lo stato di conservazione era pessimo con molte fessurazioni e cedimenti. Costanti infiltrazioni di acqua piovana avevano deteriorato gli stucchi e i dipinti murali. Gli arredi rimasti erano estremamente danneggiati e alcune tele ormai irrecuperabili. Il pavimento in mattonelle di cotto era ricoperto da intonaco e stucco.

Materiali si erano staccati dal soffitto, creando importanti lacune nei dipinti murali delle volte. Senza un pronto intervento di consolidamento di alcune parti del complesso si correva il serio rischio di assistere a dei crolli. In queste azioni preliminari sono state eseguite numerose indagini, in particolare quelle statiche sui vari elementi.

La fase d'emergenza ha riguardato i primi progetti di messa in sicurezza e di restauro primario conservativo. Importante quindi è stato mettere in campo tutta una serie di interventi che impedissero crolli che, oltre a far aumentare le spese, avrebbero allungato i tempi, e mandato in frantumi materiali storici non più recuperabili.

È opportuno fornire un esempio concreto di come si è proceduto nell'intervento prima di analisi e valutazione della situazione e poi di concreta azione di restauro. La sezione considerata è quella del Colonnato del chiostro e Protiro della chiesa.

Analisi del degrado

Dopo un esame del quadro fessurativo si è passati all'analisi del degrado, attraverso diverse tecniche. Il metodo delle "indagini ultrasoniche" consiste nel

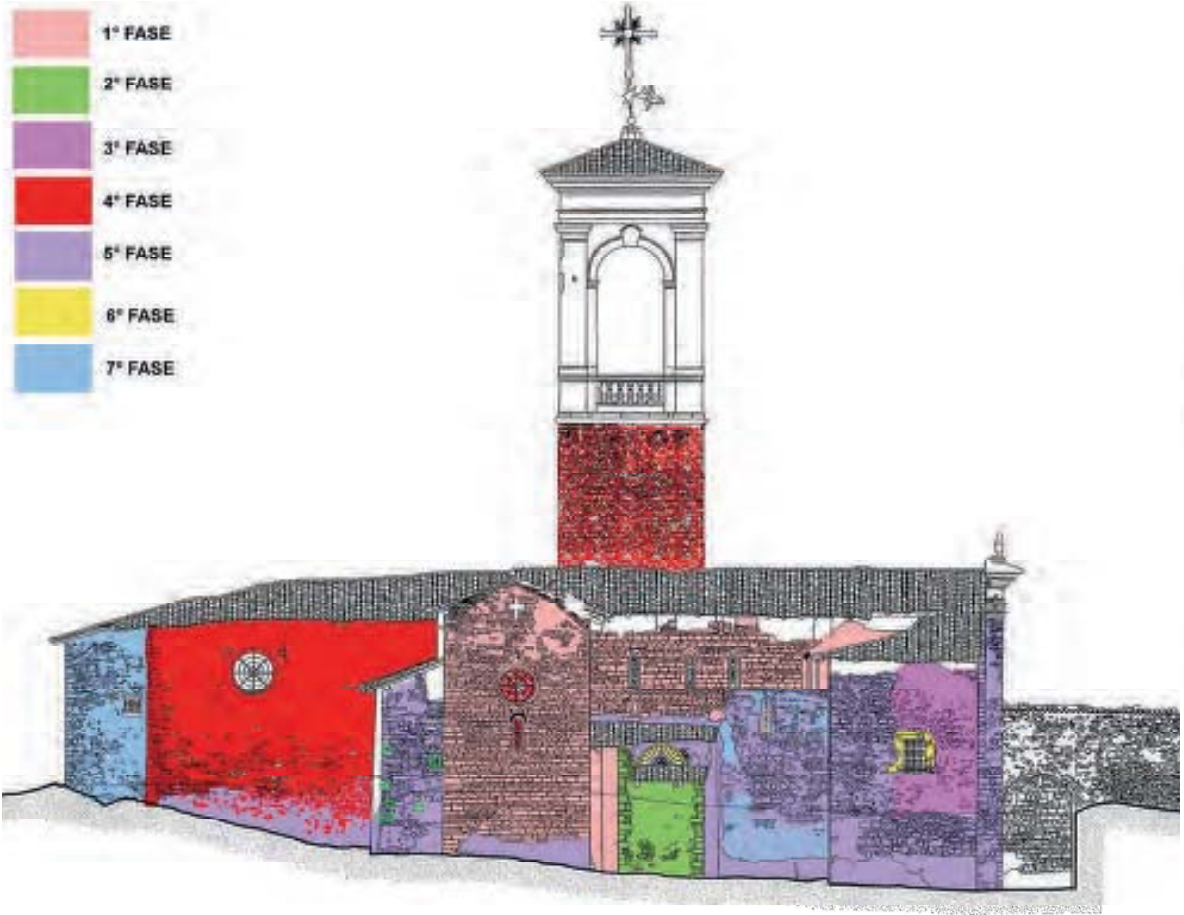


propagare, in un materiale, degli impulsi ultrasonici emessi da un trasmettitore posto a contatto con l'oggetto in un punto della sua superficie, e nel misurare il ritardo con cui tali impulsi sono percepiti da un ricevitore posizionato in un secondo punto posto ad una certa distanza dal primo.

Nelle indagini resistografiche il metodo di foratura delle strutture lignee mediante l'impiego di specifici trapani strumentali è in grado di rilevare, in maniera continua le variazioni dei parametri di rotazione e di avanzamento della punta nel legno conseguenti alla presenza di anomalie e difetti e la successione di strati di legno a diverse densità. Vengono documentati sotto forma grafica dati che altrimenti rimarrebbero unicamente come sensazioni dell'operatore. Le indagini videoendoscopiche attuano un'osservazione attraverso un endoscopio a fibre ottiche che, inserito in un foro di 12 mm di spessore opportunamente praticato nella zona in esame, permette di indagare l'interno della struttura in oggetto e di registrare l'ispezione mediante apposita strumentazione: è così determinabile il tipo di muratura e lo stato di conservazione.

Fondamentale è anche la determinazione della tensione nelle catene che tengono le volte del chiostro. Le indagini vibrazionali sulle catene servono per de-

- 1º FASE
- 2º FASE
- 3º FASE
- 4º FASE
- 5º FASE
- 6º FASE
- 7º FASE



terminare lo sforzo di trazione a cui sono assoggettate: come nelle corde degli strumenti musicali, anche per la barra d'acciaio costituente una catena di rinforzo la frequenza di oscillazione libera è influenzata dallo sforzo di trazione a cui la stessa è sottoposta.

Progetto di intervento

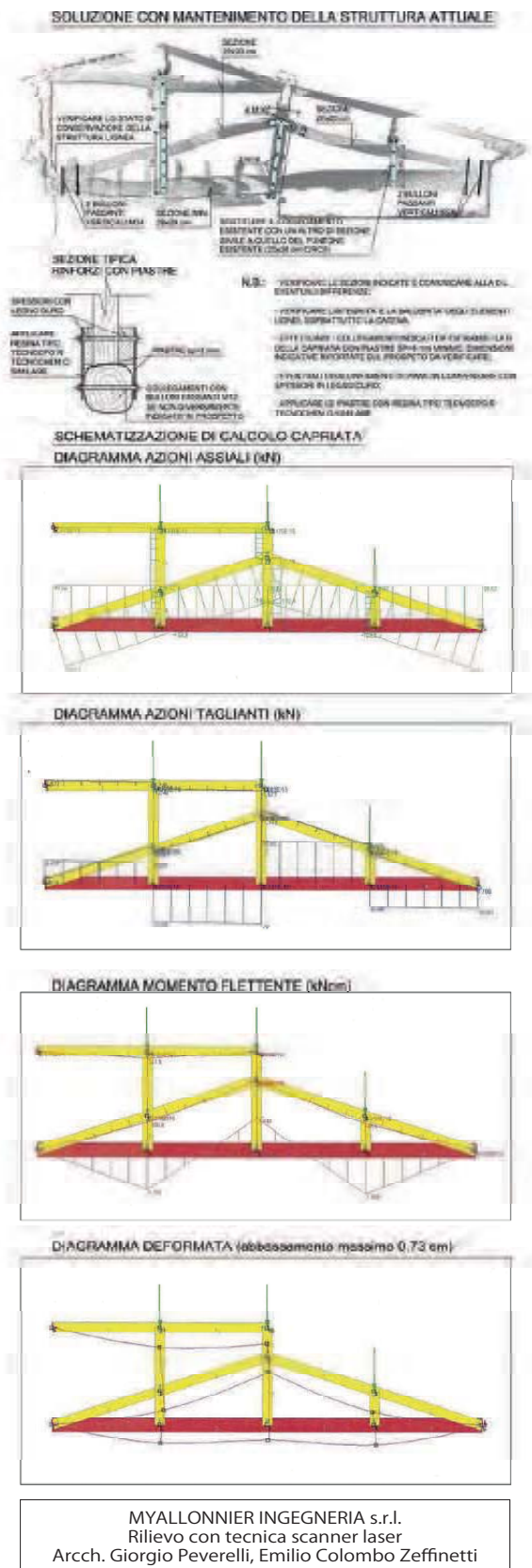
Sugli elementi lapidei (basamenti - colonne - capitelli) si procede in una sequenza prefissata di fase di intervento: consolidamento superficiale, per contrastare i fenomeni disgregativi, con impregnazione a pennello di almeno tre cicli di silicato di etile; consolidamento in profondità sottovuoto per imbibire in profondità il materiale grazie al processo di ristabilimento dell'equilibrio barico, conseguente alla differenza di pressione ridotta dallo spazio privo di aria; riadesione del materiale in corrispondenza delle fessurazioni e microfessurazioni con iniezioni di resina epossidica, previa sigillatura provvisoria delle fratture; sigillatura delle fessurazioni e delle microfessurazioni per evitare la penetrazione delle acque meteoriche o di condensa che con i cicli di gelo e disgelo provocherebbero ulteriore apertura delle cavità o perdita di parti del manufatto; stuccatura salvabordo in corrispondenza delle lacune del modellato con utilizzo di malte a base di calce ed inerti selezionati, previa campionatura sulla granulometria e il cromatismo della pietra.

Sui pluviali in muratura imposta delle arcate si procede secondo i seguenti momenti: rimozione meccanica manuale dei lacerti d'intonaco; pittura a secco delle superfici; consolidamento strutturale con iniezioni di resina epossidica ad altissima fluidità, previa pulitura a secco con aria compressa e ad umido con iniezioni di acqua ed alcool; posa di barra filettata di 4 mm di spessore sul capitello in sedi inclinate. Il successivo controllo di qualità ripropone le indagini per il confronto dei valori prima e dopo l'intervento.

(La documentazione tecnica è stata gentilmente fornita dall'Ufficio Tecnico della MIA).

Il restauro conservativo

L'intervento di restauro conservativo ha rigorosamente seguito la linea predisposta dai progettisti Arch. Egizi e Ing. Myallonier, con l'esecuzione di opere atte a contrastare, e successivamente arrestare, i fenomeni degenerativi di dissesto e degrado. In primo luogo si è proceduto all'organizzazione e





preparazione del cantiere, con la rimozione, prima dell'inizio lavori, dei materiali giacenti in loco.

Questo approccio preliminare ha garantito una precisa mappatura di tutti gli elementi e dei diversi stati di conservazione degli apparati. Si sono potuti in tal modo individuare rifacimenti, superfetazioni o vecchi restauri effettuati in epoche recenti oltre ad un confronto con le fonti storiche. I materiali recuperati e ritenuti idonei sono stati puliti, rigorosamente a mano, classificati per genere, tipologia, dimensione: ricoverati all'interno del cantiere hanno subito diversi tipi di trattamento prima dell'eventuale riutilizzo. Dopo le fasi di pulizia e preconsolidamento, si è proceduto alla ricomposizione e al consolidamento degli apparati, con le tecniche costruttive verificate nel sito. Con i materiali recuperati si sono attuati gli interventi di ripristino. Dove si è rivelato necessario sono state operate integrazioni con moderne tecnologie, per preservare l'identità dei materiali. Particolare cura per conservare e consolidare le coperture e per ristrutturare la torre campanaria della chiesa. Si è verificato che tutti i materiali impiegati fossero coevi agli esistenti e quando non è stato possibile recuperarli in loco, si è provveduto presso magazzini di materiali di recupero. Particolare trattamento anche per l'orditura dei tetti. Le travi ancora sane sono state pulite e consolidate e, se necessario, supportate da "stampelle" in resina o ferro. Per il legname mancante si è trovato legno con caratteristiche analoghe, trattato poi in autoclave. Anche la ricerca archeologica è stata opportunamente coinvolta nella rinascita del Monastero di Astino. Grazie al lavoro degli esperti della Sovrintendenza sono emerse le precedenti vite della chiesa: le basi delle tre absidi della versione romanica (le parti terminali della chiesa, dove si trova l'altare) e l'abside, sempre circolare, ma più piccola, posta a nord che apparteneva a una chiesa precedente a quella romanica. È certo che l'abside in questione risale perlomeno al X secolo, all'epoca ottoniana. Ma potrebbe anche essere precedente. Del resto sotto la sacrestia, nel lato sud della chiesa, è stato rinvenuto un massiccio muro di epoca tardo romana. Quindi, quando Astino è davvero diventato luogo di culto? Tutti questi elementi e l'innegabile fascino delle numerose scoperte avvalorano la definizione che del complesso dà il Comendator Elzi: "Astino, un libro scolpito nella pietra". Un libro da leggere e interpretare.

LA RINASCITA DEL “SEMPRENEVE”

DOPO TANTE POLEMICHE, È IL MOMENTO DEL RILANCIO
PER GLI IMPIANTI DI VALCANALE.

LE PROPOSTE DEGLI ALLIEVI DELL'ISTITUTO GEOMETRI QUARENGHI



La stazione sciistica di Valcanale smette di funzionare nel 1997. Gli anni che seguono rappresentano un lento scivolare nel degrado più assoluto. Cavi penzolanti, tiranti della seggiovia e seggiolini dei tre skilift abbandonati; l'albergo “Sempreneve”, simbolo infuato dell'abbandono, rimasto in preda di vandali che hanno letteralmente fatto scempio di suppellettili e sanitari. Un quadro apocalittico aggravato, se possibile, dalla “leggenda” che sotto il piazzale dell'albergo fossero stati sepolti materiali tossici non meglio identificati. Ora sembra venuto finalmente il momento del rilancio di questa incantevole località. Il Comune di Ardesio nell'aprile 2012 intima alla Società Valcanale srl proprietaria degli impianti di attivarsi per il recupero della stazione. Intervengono gli esperti

dell'ARPA e formulano la loro sentenza. Effettivamente sotto il piazzale ad una profondità di circa 12 metri è stato interrato del materiale: si tratta di 25 metri cubi di moquette, che però non presenta alcun livello di pericolosità e tossicità. La sospirata sentenza consente di guardare avanti e cercare di vedere quali possibilità ci sono per il ripristino degli impianti. Per dare il proprio contributo e cimentarsi sul campo in un lavoro altamente professionale, un agguerrito gruppo di studenti dell'Istituto per Geometri Quarenghi di Bergamo ha raggiunto nel settembre scorso la località non per una semplice esercitazione ma per rilevare la struttura e preparare uno studio sul possibile recupero dell'albergo “Sempreneve”. A guidare la truppa due impegnati docenti del Quarenghi,

l'Arch. Giorgio Runchi e l'ing. Claudio Regonesi. Sono loro a spiegare i presupposti da cui il progetto ha avuto origine.

«La località Valcanale posta nel comune di Ardesio – precisa il prof. Runchi – è stata, fino alla fine degli anni '90 una delle stazioni sciistiche della Valle Seriana unitamente agli spiazzi di Gromo, a Lizzola, al Monte Pora ed al Passo della Presolana. Solo diversi anni più tardi aprirà la stazione di Colere.

I cambiamenti climatici avvenuti negli ultimi decenni, le caratteristiche morfologiche delle nostre montagne (con sviluppo dai 1000 fino ad un massimo di 2000 metri), unitamente ad una viabilità ancora poco scorrevole, hanno condizionato l'esistenza di alcune stazioni cosiddette "minori" tra cui c'era la stazione di Valcanale.

Essa nel 1997 cessa l'attività, seguita a pochi anni di distanza anche dalla stazione di Oltre il Colle - Zambla. Oggi, altre stazioni sciistiche rischiano la stessa sorte soprattutto a causa del crescere degli investimenti richiesti (nuove piste, impianti di innevamento, impianti di illuminazione notturna, vetustà degli impianti di risalita) e al venir meno della fondamentale fonte di finanziamento costituita dal mercato delle seconde case, oggi, e forse per parecchi decenni, entrato in forte recessione anche a causa degli impres-

sionanti volumi di costruito dell'ultimo decennio». Come si è arrivati però ad articolare il progetto da affidare agli allievi?

«L'Albergo Sempreneve, dopo la chiusura degli impianti, è andato incontro ad un lento degrado – risponde il prof. Regonesi – dovuto più alla mano dell'uomo che non a quella della natura crudele. Ogni elemento rimovibile, combustibile o frangibile, è stato danneggiato o a scopo di appropriazione o per il semplice gusto di distruggere. Solo le strutture murarie ed alcuni elementi lignei sopravvivono oggi del grande albergo con 26 camere. È stato grazie alla cortesia della Società Valcanale s.r.l. e, soprattutto, alla disponibilità e caparbietà dell'ing. Silvio Calvi che abbiamo potuto vivere questa esperienza didattica con lo scopo di rilevare integralmente la struttura dell'ex albergo».

Tre giorni di rilievo sul campo, con matite, fogli, macchine fotografiche, laser, bindelle, metri, torce, oltre ad un pizzico di attenzione a dove si mettevano i piedi; e poi diversi giorni ai computer a "restituire", con gli strumenti odierni, il lavoro fatto in valle.

Oggi, quel lavoro, è arrivato al suo primo traguardo rappresentato dagli elaborati presentati e ci si attende che i progetti di ristrutturazione e di rilancio proposti dagli studenti possano dare "una nuova vita" a





questa struttura ed a questo angolo di Valle Seriana che, per la bellezza delle montagne che lo sovrastano, ben merita un futuro migliore.

Certo non sarà facile che si possa verificare una reale inversione di tendenza. Ma l'importante era uscire dalla situazione di stallo. È sicuro che la prospettiva che ormai si sta percorrendo è quella giusta: tenere alto il livello di attenzione sulla questione fino alla soluzione definitiva.

I progetti

I lavori svolti dal team del Quarenghi hanno avuto la possibilità di essere visionati, valutati, commentati dagli esperti.

«Certamente si potrà sorridere nel vedere alcune soluzioni – continua il prof. Runchi con legittimo orgoglio di insegnante – o, per gli addetti ai lavori, alcune “strafalcionate” o “stramberie” presenti, ma in molti progetti sono chiari l'entusiasmo e la genuinità dell'idea. Non era pensabile che allievi di quinta Geometri (e pertanto non dei professionisti con anni

di esperienza) potessero produrre dei progetti totalmente professionali, sia per qualità degli elaborati che per approfondimento dei progetti; tantomeno in un progetto di questa complessità. E non era nemmeno possibile pensare realisticamente, che potesse nascere da loro l'idea tanto nuova che possa essere in grado di risollevarne la valle dal declino in cui è caduta dopo la chiusura degli impianti. I ragazzi con la loro freschezza hanno spaziato tra diverse ipotesi e qualcuna, un giorno, potrebbe anche realizzarsi».

Le proposte

Molti studenti hanno optato per la soluzione più naturale, e forse anche più semplice, cioè la ristrutturazione con conferma della destinazione alberghiera, dove comunque sono stati inseriti tutti quegli elementi oggi assolutamente necessari quali una SPA (o sauna o bagno turco) oltre, naturalmente all'adeguamento alle norme igieniche e di prevenzione incendi. «Non sono mancate però le destinazioni d'uso diverse – precisa il prof. Regonesi – e alcune partico-



larmente originali. Alcuni hanno pensato ad una ristrutturazione a struttura socio-sanitaria per anziani o per disabili, o ad un centro di riabilitazione fisico motoria. Qualcuno ha avanzato l'idea di un ostello per la gioventù. Altri, più tradizionalmente, hanno visto nel rilancio del "Sempreneve" una ristrutturazione ad appartamenti o una struttura ricettiva per famiglie. C'è stata anche la proposta shock, estremamente attuale, di "casa per donne maltrattate". Una soluzione più articolata quella di un agriturismo con annesso caseificio. Questa funzione potrebbe trovare adeguato inserimento proprio in questa parte della valle e coinvolgere anche il territorio circostante riqualificandolo e rivalorizzandolo. Si potrebbe infatti unire l'allevamento, alla ricettività, alla degustazione e, perché no, anche alla ricreazione per famiglie. Fra tante ipotesi, forse, questa è quella che avrebbe più probabilità economiche di andare avanti».

In questa quantomeno fantasiosa carrellata, non sono mancate nemmeno alcune proposte "bizzarre": una discoteca, il luogo isolato e appartato risolve il problema del disturbo della musica "a tutta", e sti-

mola intimità e romanticismo. E perché non pensare ad un albergo per motociclisti, che dopo le lunghe cavalcate in sella possono trovare in quest'oasi il meritato relax?

Il prof. Runchi entra nel merito delle scelte progettuali degli allievi: «Quasi tutti hanno recuperato il piano mansardato, alzandolo. In qualche caso l'albergo è stato "rovesciato" posizionando all'ultimo piano la sala ristorante, con stupenda vista sulla valle ad est e sulle cime ad ovest. Si provi ad immaginare per un momento di pranzare con la vista a 360° su queste cime innevate o sotto un meraviglioso cielo stellato. Qualcuno ha anche pensato di mettere il vetro perfino sopra! In molti casi il piano seminterrato è stato destinato a zona SPA con annessa piscina; in altri con una parte interna ed una esterna (riscaldata) e, se all'esterno, eventualmente vetrata. Anche nelle scelte prospettive le soluzioni sono state molto diversificate: da quelle più tradizionali (alcune addirittura mimetiche) a quelle più moderne con utilizzo dei nuovi materiali (vetro, acciaio). In alcuni casi l'albergo "non è più riconoscibile" coperto di una nuova pelle.

Anche nella qualità della rappresentazione, accanto a lavori corretti ma semplici, troviamo elaborati di assoluta qualità; diversi allievi padroneggiano gli strumenti informatici tridimensionali ed alcuni di loro hanno realizzato un prodotto sicuramente degno di uno studio professionale avviato».

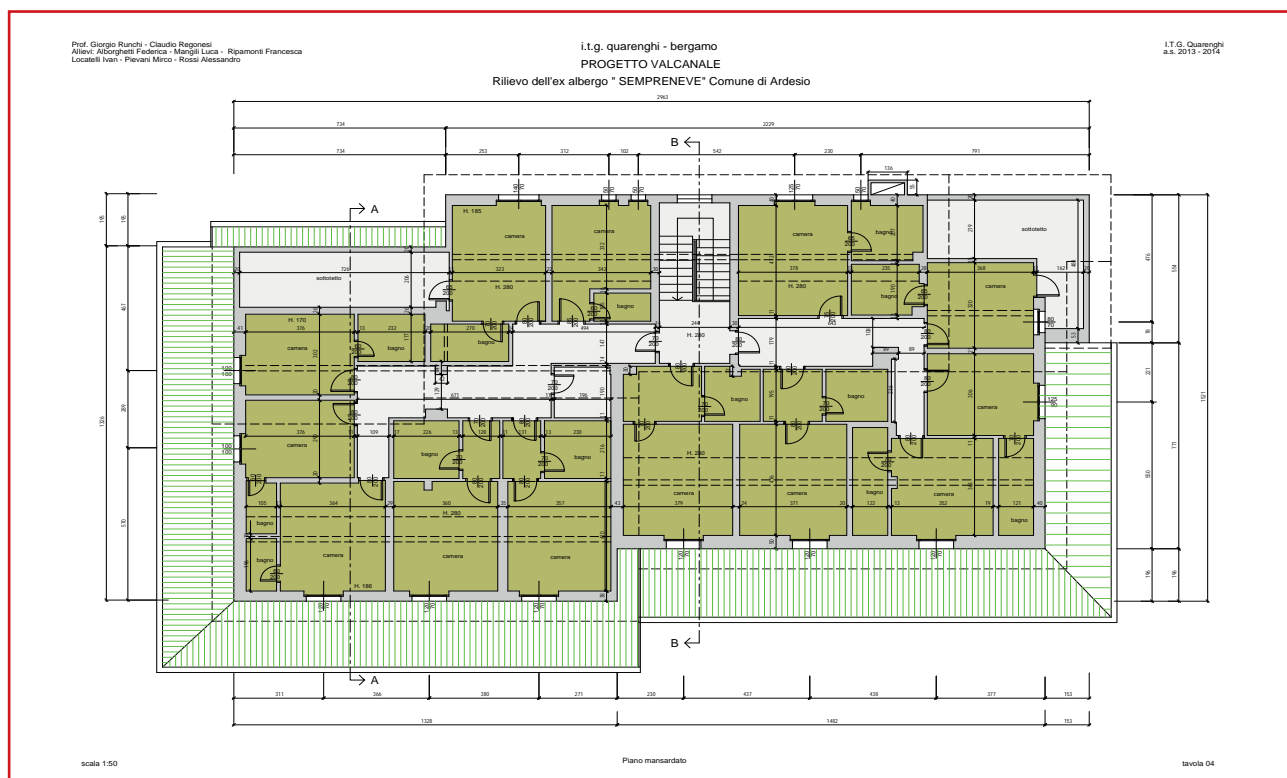
Per gli alunni del Quarenghi quindi un'esperienza sul campo stimolante e certamente utile sotto il profilo didattico e professionale.

Per tutti questo recupero sarebbe una vera conquista. Al di là del laghetto di Valcanale, oltre il torrente, si entra in una dimensione unica: levigate pareti di calcare, palestra ideale per gli appassionati di arrampicata su ghiaccio.

Un'Oasi Bianca, luogo di meraviglie per chi ama lo scialpinismo e le escursioni con le ciaspole: ad esempio "il giro di Corna Piana" è un cult assoluto per tutti gli amanti della montagna e del silenzio. Oltre i sogni è necessaria però una progettualità concreta. Soldi in giro non ce n'è: la Valcanale è in liquidazione e allora si punta sull'associazionismo, si va nella direzione della formula Curò: l'ostello ricavato nel vecchio rifugio, sistemato dal CAI, verrà gestito dallo stesso CAI. Rimane la considerazione

amara che queste bellezze uniche spesso sono cadute nelle mani sbagliate e sono state gestite con poco rispetto. E ora nelle ambizioni degli abitanti della zona del "Sempreneve" trova posto solo una legittima speranza di rilancio di questo che giustamente considerano il loro territorio. Una soluzione decisiva dovrebbe puntare su una visione ecologica sostenibile, riscoprendo, al di là di ogni manipolazione speculativa, la vocazione vera di queste zone: insegnare la neve e la montagna a tutti coloro che, adulti e bambini, vogliono solo riscoprire a due passi da casa un angolo di autentica comunione con la natura, in paesaggi incantevoli.

Le recenti indagini hanno dissipato i dubbi sulla pericolosità delle sostanze interraste. Ma forse anche questo non basta a concretizzare il sogno di tanti cultori della montagna. È necessario un impegno vero e un senso di responsabilità autentico. Forse l'entusiasmo creativo degli allievi del Quarenghi può essere andato oltre le righe del "progettualmente corretto" ma non guasta mai una iniezione di sano ottimismo in un mondo fin troppo votato agli interessi. Del resto qualcuno ha detto che il paradiso è il luogo dove i sogni diventano realtà.



“NUTRIRE IL PIANETA, ENERGIA PER LA VITA” È IL TEMA DI EXPO MILANO 2015

IL MAIS SPINATO DI GANDINO

Il “Geometra Orobico” vuole essere presente in questi due anni, con servizi attinenti il tema. Il geometra, agrimensore, misuratore delle terre, nei primi anni del Novecento ha imperniato la propria attività professionale nel rurale e nello sviluppo dell’agricoltura.

Come si legge nel “manifesto” del Collegio Geometri di Bergamo: «Il Geometra è di famiglia... parlane con lui, ... nella difesa del terreno, della stalla, ... dei boschi, delle acque, dei parchi, ... nell’attenta osservazione della morfologia del territorio...», il geometra è per sua natura coinvolto e legato alle problematiche della terra e, in particolar modo, al territorio bergamasco.

Quelli proposti dal Geometra Orobico saranno servizi particolari, inerenti al sociale, alla scoperta dei gusti, alle eccellenze, alla natura, ai luoghi, ai sapori a Km zero.

Iniziando con “Il Mais Spinato di Gandino” prodotto di eccellenza, antica varietà, tra i migliori alimenti di base per la “Polenta Taragna Orobica”.

Il Mais Spinato di Gandino, sarà tra i protagonisti dell’EXPO 2015.

Dall’Associazione “Comunità del Mais Spinato di Gandino” - Giambattista Gherardi - Socio Fondatore Foto: Marco Presti

Il Mais Spinato di Gandino è un prodotto di eccellenza. Un’antica varietà di mais che arrivò nel borgo seriano di Gandino (BG) nel 1632 e che oggi, grazie ad un progetto di salvaguardia e valorizzazione, è stata riscoperta in tutte le sue qualità. Il progetto per la salvaguardia, caratterizzazione e valorizzazione di questa varietà altamente qualitativa ed organoletticamente pregiata di mais, nasce nel 2008. Anno in cui, dopo il ritrovamento di alcune pannocchie e di alcuni semi custoditi in Ca’ Parecia, antica cascina gandinense, si dà il via ad un’attività che riporterà questi semi alla loro purezza originaria, facendo così tornare a vivere l’antico Mais. Un seme oggi conservato presso il CRA di Bergamo, nella Banca del Germoplasma di Pavia e nel Svalbard Global Seed Vault, famoso deposito per la conservazione mondiale delle sementi sito in Norvegia, a 1200 km dal Polo Nord.

Determinante per il successo di tale progetto è stata la collaborazione sinergica tra diverse realtà ed

istituzioni: il Comune di Gandino, la Commissione De.C.O. (Denominazione Comunale di Origine), la PRO LOCO, la Comunità del Mais Spinato di Gandino ed il partner scientifico Unità di ricerca per la Maiscultura CRA-MAC di Bergamo. Il progetto ha avuto risvolti di carattere didattico, culturale e turistico. Dal coinvolgimento delle scuole ai corsi per coltivatori, sino all’appuntamento annuale de “I giorni del melgotto”. Per la promozione di questa varietà locale di mais – primo seme ad essere iscritto nel Registro Nazionale delle Varietà di Conservazione della Regione Lombardia – sul territorio ci si è mossi anche con iniziative di carattere economico e scientifico.

Il Mais Spinato di Gandino è stato protagonista di attività legate al festival scientifico internazionale BergamoScienza. In suo onore è stato realizzato un “Giardino del Mais”, dov’è stata collocata la riproduzione, a grandezza naturale, di uno dei 17 monoliti appartenuti alla civiltà degli Olmechi e conservati presso

il Museo de la Venta di Villahermosa in Messico. Nel corso del tempo poi, si è data vita ad una vera e propria “filiera del gusto” che vede protagonista una vasta gamma di prodotti a base di mais spinato: dalla classica farina per polenta, ai prodotti da forno quali il biscotto Melgotto, le meringhe e le torte dolci e salate come la Delizia di Spinato, la Fior di Spinato e la 100 mais, ideale per chi soffre di intolleranze alimentari come la celiachia. E ancora, il Pan Spinato e la Spinata (la sfida alla pizza).

no aderito, tra gli altri, produttori e realtà impegnati nella tutela dei mais antichi del Nord Italia e, in rappresentanza delle principali realtà sudamericane, le realtà universitarie messicana (con “Ecologia Y Poblacion” - Ecopol) e boliviana (con l’Istituto de investigaciones Antropologicas Y Museo Arqueologico Proyecto Cotapachi). Con il progetto “Una Rete Condivisa Per La Valorizzazione Di Mais Expo Bergamo” (MEB2015) il mais spinato di Gandino sarà tra i protagonisti dell’EXPO 2015.



Pannocchie e Spinate.



A queste specialità si affiancano i ravioli Camisocc, le Perle di Gandino e le crespelle Pannocchiette, preparate con ingredienti a chilometro zero. L’offerta si conclude con il Gelato Melgotto, la Spinetta, galletta di mais estruso, e la Scarlatta, la birra dei due mondi con mais e foglie di erba mate sudamericana. I prodotti a base di Mais Spinato di Gandino, parte dei Sapori Seriani, sono stati apprezzati non solo da moltissimi consumatori, ma anche da esperti gourmet.

Un nome d’eccellenza? Gian Nicola Colucci, chef del rinomato Hotel Danieli a Venezia. Lo Spinato di Gandino ha saputo calcare la scena di importanti teatri del bon goût come il Salone Internazionale del Gusto di Torino, Gusto in Scena a Venezia, Gusto Cortina. A Gandino è stato siglato un accordo di network internazionale dei mais antichi a cui han-

Il paese di Gandino

Gandino è un antico centro dove fiorì a partire dal XIV secolo l’attività laniera che contribuì in modo decisivo alla ricchezza del borgo. Numerose sono le testimonianze dell’impianto medievale, con palazzi e chiese del XV-XVII secolo. Una passeggiata nel centro storico è l’occasione per ammirare un susseguirsi di palazzi, chiese e torri, tra cui spiccano il quattrocentesco Palazzo del Vicario (oggi palazzo

comunale), in piazza Vittorio Veneto, con la sua tradizionale struttura porticata dei broletti lombardi, e il palazzo del Salone della Valle. Numerose sono anche le dimore delle antiche famiglie laniere che dal XV al XVIII secolo resero Gandino celebre in tutta Europa.

Poco distante si innalza la Basilica barocca di Santa Maria Assunta, uno dei maggiori monumenti della provincia di Bergamo. La scenografica facciata preannuncia il fasto delle decorazioni interne e degli arredi che fanno della Basilica un vero e proprio scrigno di arte sacra.



resima. Centinaia di banche commerciali invadono il centro storico. Unica e originale è la Corsa delle Uova, che si disputa fra Piazza Vittorio Veneto e Fiorano al Serio il venerdì antivigilia della prima domenica di luglio. Una sfida che coinvolge il pubblico e si conclude con una gigantesca frittata e la successiva Notte Bianca.

La chiesa di San Mauro annessa al Convento delle Orsoline conserva una preziosa reliquia: il saio di San padre Pio da Pietrelcina, giunto a Gandino negli anni '40. Le tele, i paramenti sacri, i pizzi, gli ori e gli argenti che costituiscono il corredo della Basilica, sono custoditi nel vicino Museo di Arte Sacra, che nel suo genere è tra i più importanti al mondo. Due particolari sezioni del Museo sono dedicate all'Arte tessile e ai Presepi.

La storia, la fede e la tradizione gandinesi rivivono ogni anno in numerose occasioni.

Appuntamento irrinunciabile è anche la Fiera di San Giuseppe, che si svolge alla quarta domenica di Qua-



Nel corso dell'anno Gandino propone appuntamenti di prestigio, quali ad esempio concerti di alto livello presso la Basilica, oppure di carattere ricreativo, fra cui la Gustar Gandino, camminata enogastronomica, e le sagre delle frazioni di Cirano e Barzizza.

Una bella escursione parte dalla località Fontanei e si sviluppa lungo il sentiero 544 che raggiunge la Valle Piana, sale al monte Sovere per arrivare alla Malga Lunga, sede del Museo Rifugio della Resistenza bergamasca. Lasciando l'auto al parcheggio del monte Farno si può invece affrontare il periplo del Farno seguendo le indicazioni del sentiero 549 attraverso il bosco per toccare il Tribulino della Guazza, il Bivacco Baroncelli, la Montagnina e la vetta del Pizzo Formico per poi ritornare al punto di partenza.

Sempre dalla Montagnina si può raggiungere il Rifugio Parafulmine oppure arrivare ai Coren de l'Altar

e di qui seguire il sentiero 545 che scende a Campo d'Avene fino al Rifugio Malga Lunga. Sul fondovalle, un bell'itinerario adatto anche alle famiglie, segue la strada che porta a Valpiana e quindi imbocca a sinistra la stradina che tocca la Fonte delle Mamme e raggiunge il laghetto Corrado dove si pratica la pesca sportiva. Salendo verso Valpiana si incontra la località Fontanei, dove c'è un'importante falesia attrezzata per l'arrampicata e da cui parte il sentiero del 60°, tracciato dal CAI che raggiunge la Croce di Corno. Lungo le piste della Montagnina si può praticare lo sci di fondo, mentre il monte Farno è ideale per il parapendio, con un'apposita Scuola.

Gli appassionati di arrampicata possono cimentarsi sui percorsi della "Falesia Fontanèi" ma anche sulle pareti artificiali allestite presso l'Oratorio Sacro Cuore e presso il Palazzetto dello Sport di Gandino-Cazzano.

A sinistra: veduta di Gandino; la rievocazione storica "In Secula" e la Corsa delle Uova.



LASTONPAVITEL
GROUP

- **CEMENTO CELLULARE LEGGERO**
- **SOTTOFONDI IN SABBIA CEMENTO**
- **PAVIMENTI INDUSTRIALI COLORATI AL QUARZO**
- **RAMPE ANTISCIVOLO**
- **RESINE INDUSTRIALI DECORATIVE**
- **AUTOBLOCCANTI, PORFIDI, PIETRE NATURALI**

Antegnate (BG) • Via Vecchia Postale, 31
Tel. 0363.905764 • 0363.905765 • Fax 0363.905511 • info@lastonpavitelgroup.it

PIGNOLO IL BORGO NOBILE



Sarebbero tutti da descrivere, e a ciascuno dedicare un lungo capitolo, i palazzi di Borgo Pignolo, palazzi nobili di una via giudicata tra le più belle d'Italia. Nel caso, a Bergamo è avvenuto un fenomeno non raro nell'Italia del Cinquecento e del Seicento, e cioè la concentrazione spontanea, o soltanto sollecitata, della residenza aristocratica in alcune vie (vie che videro così trasformarsi il loro impianto edilizio in una successione quasi ininterrotta di palazzi). Qui i palazzi hanno appiccicato sul portale (si fa per dire)

per lo più nomi dell'aristocrazia, essendone fieri come d'una medaglia sul cuore dell'eroe, o questi nomi li han portati per secoli cedendo poi il privilegio a casati non più con quarti di nobiltà, comunque con grossi conti in banca (l'alta borghesia): Marenzi, Brentani, Suardi, Bonomi, Grataroli, Daina, Martinengo, De Beni, Bassi-Rathgeb, Mazzoleni, Monzini; e l'elenco neppure è ancora completo. Ci sono persino i Tasso; eppure per uno studioso bergamasco contemporaneo, monsignor Luigi Chiodi (*Terra*



Piazzetta Santo Spirito.



Il chiostro di Santo Spirito.

di Bergamo, 1969), «questa è la zona di Zanin Casoto». Certo, potremmo anche chiamare il quartiere col nome dell'architetto Isabello, che arrivò lavorando fin giù a Santo Spirito, ma per Chiodi la zona – non ci si può sbagliare – è di Zanin; per la cui famiglia, verso il 1520, «Alessio Agliardi (per quanto si dice) costruì un palazzo (attuale numero civico 76). Grosso mercante di biade il nostro Zanin e cattivo pagatore, amante delle cose belle, ma difficile nel compensare gli artisti. Fu una disgrazia per Lorenzo Lotto lavorare per lui, come risulta da un conto di sei quadri rimasto in sospeso e contestato. Si trovarono di fronte un povero sprovveduto e un ricco taccagno e scaltro, il Lotto si rassegnò a ridurre il totale di 204 ducati a ducati 148 e chissà se lo Zanin li avrà versati tutti. Il documento di pugno del Lotto finì sul conto delle non infrequenti disavventure».

Oltre al Lotto, han qui lavorato altri grandi artisti: grandi nomi, grandi opere. All'esterno magari i palazzi non fanno grossa impressione, ma i tesori sono da scoprire all'interno. Certi cortili, certi saloni affrescati, certi scaloni, certe prospettive. E i mobili, le tappezzerie, le sculture...

I cortili, in particolare, colpiscono la fantasia di Giuseppe Antonio Borgese (*La città sconosciuta*, 1929): «Anche Milano», scrisse, «è la città dei bei cortili; ma chi non ha visto quelli che guardano pallidi, bianchi, dai portoni di Pignolo, non sa quanta tenerezza ed elegia vi possa essere nelle intese e nei contrasti fra la casa e la strada. Alcuni hanno la freschezza sospettosa del patio, altri la serenità dell'atrio antico, altri ancora s'aprono su uno sfondo arboreo di melodramma; e in tutti s'è fermato un alito di gelosa clausura conventuale. Per lo più i muri sono intonacati; e vi sono intonachi, in altri luoghi, che fanno pensare ad affreschi coperti, con figure di santi dagli occhi allibiti; ma questi dei palazzi di Pignolo, a scrostarli, pare che ne debbano sciamare delicate, impercettibili musiche di un'epoca che non è più».

Ma perché tanti nobili e splendidi palazzi proprio qui in

via Pignolo, soprattutto nel tratto fra via Verdi e la chiesa dedicata al patrono?

Leggiamo insieme la lunga risposta che l'architetto Vanni Zanella ha dato in uno dei suoi libri su Bergamo (*Bergamo città*, 1977), risposta che prende le mosse dal Cinquecento, quando l'interesse di Venezia si spostò sulla terraferma. «In quel tempo, una nobiltà provinciale, esclusa dalle cariche e dalle responsabilità riservate ai nobili veneziani, cerca un compenso di prestigio nel fasto di creazioni architettoniche; anche Bergamo, pur nella condizione di confine, può aver risentito di questa condizione.

Via Pignolo era la via di accesso a Bergamo da Venezia; farne una via di rappresentanza poté divenire, nei primi decenni del Cinquecento, l'idea ispiratrice di una prestigiosa sistemazione urbanistica. Si noti che qui siamo sempre all'interno dell'ampia cinta delle Muraine e che la via rimase fuori dalla cerchia delle nuove mura solo nella seconda metà del Cinquecento.

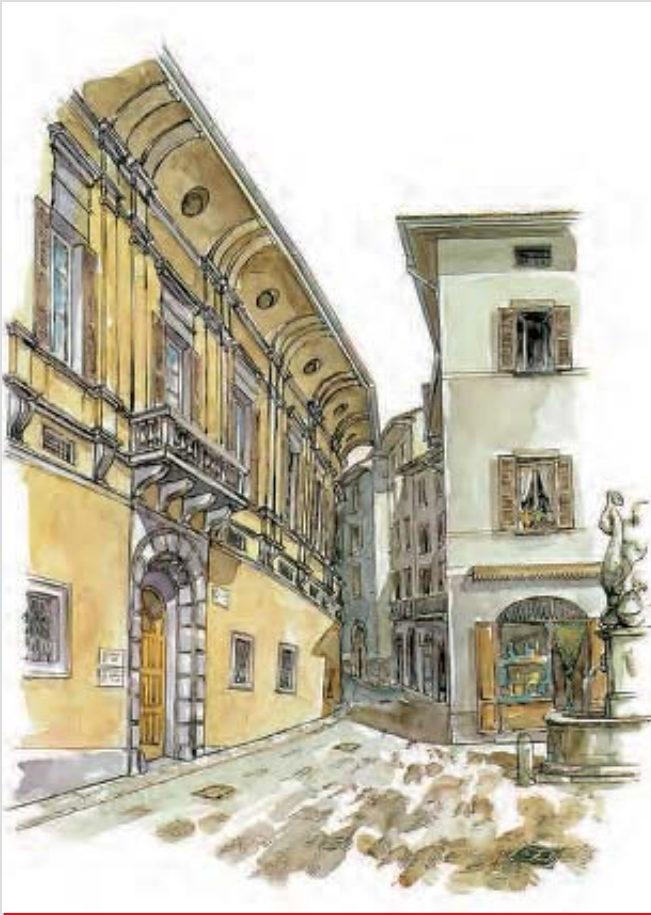
Nella sua parte mediana, via Pignolo si snoda con andamento quasi nord-sud proprio sulla cresta del crinale che degrada dal colle. Ciò ha fissato un carattere distributivo quasi sempre seguito: lo sfoggio architettonico più rilevante è nei cortili, oltre l'androne che sottopassa il corpo di fabbrica verso strada. Al di là dei cortili vi sono saloni di rappresentanza ampi quanto il corpo di fabbrica verso il giardino ed elemento di unione fra il cortile, centro della vita del palazzo, e l'angolo verde del giardino.

Le fronti sui giardini sono in genere più ariose di quelle su

strada. I giardini, pur separati secondo la pertinenza dei singoli palazzi, formano sistema, scendendo a gradoni». Ebbene, prosegue e conclude lo Zanella, «una sequenza così compatta e coerente di opere architettoniche d'alto pregio e di carattere affine non si spiega senza riferimenti, oltre che a ragioni topografiche, storiche ed economiche, anche a cause più sfumate e profonde di natura psicologica; l'assegnare la parte più rappresentativa non alla facciata ma al cortile viene forse dal perdurare dell'idea di ca-



La piazzetta della chiesa di Sant'Alessandro della Croce.



Palazzo Lupi in via Pelabrocco.



Scorcio di palazzi in via Pignolo.



Facciata del palazzo De Beni in via Pignolo.



Cortile del palazzo Grataroli ora De Beni.

sa-fortezza, eco di un mondo chiuso; ma poi anche da una certa moderazione, dal gusto per un'eleganza asciutta e sicura, dal rifiuto per la facile esibizione, dal considerare un certo orgoglio come una componente interiore della città». Prendiamo la guida e di alcuni palazzi cogliamo qua e là qualche particolare che li caratterizza, che li fa ricordare.

Palazzo Berizzi (al numero 56, fu abitato anche dal conte Giacomo Carrara) - Restaurato nel Settecento, ha due cortili. Il secondo «ha un breve portico e dà accesso ad un salone con un grande camino e una veranda con pareti affrescate,

aperta su un giardino recinto da alti muri, con fondali architettonici affrescati. Nel corpo verso strada al primo piano è una sala da musica ovale con decorazioni neoclassiche».

Palazzo Marenzi (al numero 45) - Qualcuno ancora lo chiama "la casa dei pittori" (qui ebbero il loro studio, tra gli altri, Cesare Tallone e Romeo Bonomelli). Per tutti, comunque, è il "palazzo del giardino". Lo splendido giardino (oggi in gran parte parco comunale) è «un'ampia zona verde sistemata nella seconda metà dell'800: in un angolo è una torre romantica con decorazioni neogotiche; all'estremità di un laghetto provvisto di imbarcadere è una bella grotta artificiale».

Palazzo Suardi (ai numeri 63/65; anche qui gran parte del parco è stata donata al Comune) - Edificio probabilmente rinascimentale, è stato «completamente rinnovato in epoca neoclassica. Il cortile ha un forte portico sui tre lati. Davanti alla semplice facciata, verso il giardino spicca una fontana barocca di marmo con vasca quadrilobata e tazza centrale ornata di sculture».

Palazzo Bonomi (al numero 67) - È, con la sua vistosa facciata, una specie di rarità. Costruzione della fine del Settecento, all'interno di uno scalone a due rampe conduce «al piano nobile che, nella parte centrale, ha un salone ovale alto due piani, con semicolonne corinzie appoggiate ad alti piedistalli».

Palazzo Martinengo, ora Bonomi (al numero 70) - Ha anche un valore storico, giacché si tratta della costruzione che, ai primi del Cinquecento, ha segnato l'inizio del rinnovo architettonico della via. «Qui vi sono notevoli sale barocche con affreschi del Cappella (XVIII secolo); un salone cinquecentesco ha un soffitto a travi e un fregio a put-



Portoni in via Pelabrocco.

ti e ornati di gusto lottesco». **Palazzo Bassi-Rathgeb** (al numero 76) - Fatto costruire dalla famiglia Cassotti de' Mazzolenis nel primo Cinquecento, è tutto da scoprire («pochi interni forniscono, come questo, nascosta dietro una facciata qualunque, l'idea di uno scrigno prezioso e segreto»).

Meritano poi citazioni palazzo Monzini (del tardo Cinquecento con vistoso portale), palazzo Agliardi (con bel giardino che dà su vicolo Santa Elisabetta), palazzo Grataroli (suo è il cortile più bello, con loggiato ad archi, «di una rara tensione espressiva»), palazzo Daina (che ha forse la facciata

più elegante), palazzo Lupi (nel suo giardino giganteggia uno spettacolare e secolare faggio rosso) e palazzo Tasso (al numero 80).

Casa Tasso, recentemente trasformata in una lussuosa residenza condominiale, è stata costruita agli inizi del Cinquecento; qui abitò – per brevissimi soggiorni – anche il grande Torquato Tasso [...].

Proprio all'inizio di via Torre del Raso, che era anche l'inizio di via Pignolo, c'era nell'Ottocento la porta daziaria: in effetti erano grandi cancelli di ferro (con la guardiola dei "finanzini") che si aprivano all'alba e si chiudevano al calar delle tenebre (altra porta, per il borgo, era in San Tomaso). È da ricordare che, allora, da via Verdi non si poteva entrare in borgo; per la semplice ragione che la via... non esisteva. È stata infatti tracciata nel 1907 e solo nel 1925, abbattendo varie case, è stata completata dal Pradello a Pignolo (prendete anche nota che via San Giovanni ha preso il nome da una chiesa che sorgeva dov'è oggi la caserma).

Prima del Novecento – dovette ancora sapere – città bassa era circondata da mura medioevali, le Muraine, nelle quali appunto si aprivano le porte daziarie, sicché all'epoca Bergamo vantava una serie considerevole di porte: di Brosetta, di Osio (via Moroni), di Sant'Antonio (Pignolo), di Santa Caterina e, l'unica sopravvissuta, Porta Nuova.

La muraglia – che si univa alle mura venete a San Giacomo e a Sant'Agostino – è stata demolita all'inizio del Novecento: era una cinta merlata alta quasi sei metri, un muro di grande spessore con il camminamento pensile per le sentinelle, le "buche" per i balestrieri, trentatré torri (trentuno quadrate e due rotonde), sei porte fortificate. Buttarono giù, fra i battimani, un'opera del Quattrocento;

dissero e proclamarono che finalmente era stata spezzata la catena della cinta daziaria. Fecero stampare persino migliaia di cartoline per celebrare l'avvenimento, firmate dal sindaco Giuseppe Luigi Malliani. Le foto del "prima" e del "dopo" e una didascalia infiocchettata: «1 gennaio 1901, Bergamo liberata dal Dazio – Consumo murato». Come se non si fossero più dovuti pagare balzelli...

Pensate un po' cosa sarebbe stata oggi Bergamo con due città dentro due cerchie di mura, una muraglia congiunta all'altra: una muraglia gentile, l'altra possente. Una cosa unica. E avremmo avuto praticamente tre città; la "nuova" si sarebbe distesa oltre il recinto quattrocentesco, muraglia che forse avrebbe meglio "difeso" dagli affronti cementieri città bassa, conservandole una rara suggestione. Ma soprattutto – rinnovata o no – Bergamo bassa, circondata dalle Muraine, avrebbe mantenuto intatto e naturale il suo sapore di borgo. Quello che ancora fa più rabbia è che i bergamaschi, che nel 1561 avevano pur minacciato la rivoluzione per la costruzione delle Mura venete, nel nostro secolo se ne stettero buoni buoni di fronte al nuovo scempio.

Lasciarono in piedi poche pietre: la Torre del Galgario (ai confini di Borgo Pignolo), un muretto qua e là, davvero poca cosa a futura memoria. Se ne è doluto anche l'ingegner Luigi Angelini (il "padre" del risanamento in Città Alta) che ha scritto: «La demolizione fu fatta con ben scarso criterio. Almeno alcuni avanzi, i migliori, si sarebbero potuti conservare (analogamente a quanto avvenuto in altre città italiane e straniere) a testimonianza della grandiosa opera ormai "vecchia" di quasi cinque secoli».

Ancora oggi, in genere, gli urbanisti non versano lacrime su quella rovina. A molti di loro non piacciono le città "chiuse in prigione". Vogliono spazi, aree libere: per creare sempre qualcosa di nuovo. Dal loro punto di vista è anche giusto. E infatti Bergamo, cadute le mura, mutò volto.

Solo i borghi, in genere, sono riusciti a mantenere una loro personalissima "fisionomia" con una loro umanità.

[...]

Uno degli angoli preferiti è la piazzetta del Delfino, forse lo scorcio più caratteristico di tutti i borghi, anche se non porta firme illustri (se non per palazzo Lupi).

Pur figlia d'autore ignoto, la fontana col tritone seduto sul delfino, che dà appunto titolo alla piazza, è un'opera di considerevole eleganza e di nobile fattura plastica (è del 1526 e vi è scolpita anche una grossa pigna, emblema del borgo che, prima del Mille, era chiamato tanto Pinniole quanto Mucharone o Mugatione). Ma l'attenzione di chi si sofferma in piazzetta è richiamata in modo particolare da una tipica casetta col piano superiore sporgente a sbalzo (fino a poco tempo fa, gli abitanti la chiamavano "il roccolo della passata"). Non c'è, in tutta Bergamo, un altro esempio di questa insolita architettura; ed anche per que-

sto l'occhio resta piacevolmente colpito. Il pensiero corre più a nord, a certi edifici tedeschi. [...]

Siamo ora nella cosiddetta parte alta di Pignolo, che comincia all'incrocio con via Verdi e sale fino a Porta Sant'Agostino. A metà ripa c'è la chiesa dedicata al patrono della città, che è la parrocchiale del borgo, Sant'Alessandro della Croce. La facciata è del nostro secolo (anni Venti) e molti la trovano «un po' chiassosa, data la predominanza dei grigi nei palazzi della via».

Costruita nella prima metà del Seicento (ma per mettere la parola "fine" occorsero secoli), sull'area di una chiesa eretta da Santa Grata prima del Mille, sempre in onore di Sant'Alessandro, la parrocchiale è famosa per i dipinti e le sculture che custodisce, opere soprattutto di artisti del Seicento e del Settecento. Ci sono, tra le firme illustri, anche quelle del Moroni e del Lotto: il grande maestro veneto risiedette a Bergamo dodici anni, lavorò molto, fu ammirato, fu anche abbastanza ben pagato (l'episodio con messer Zanin Casoto lo si può considerare un'eccezione) e influenzò moltissimo la pittura bergamasca, che per un secolo fu totalmente "lottiana".

Altri dipinti del Lotto, qui nel borgo, sono nella chiesa di



Parco Marenzi.

Santo Spirito e di San Bernardino. In quest'ultima, consacrata nel 1593, è una grande pala del 1521, *Madonna con Bambino e santi* (Giuseppe, Bernardino, Giovanni Battista e Antonio Abate), ed è l'opera più famosa della chiesa ma anche una delle più belle in assoluto del Lotto. [...] Considerata una delle più grandiose chiese di Bergamo, Santo Spirito è sorta nel 1311 per volontà del cardinale Guglielmo Longhi degli Alessandri che vi è sepolto con bel sarcofago; di particolare pregio scultoreo sono anche le tombe della famiglia Tasso. La chiesa, ricchissima d'opere d'arte, è stata rifatta nel Cinquecento su progetto

la cosiddetta incompiuta: tale è rimasta – con la sola aggiunta d'una piccola e solitaria decorazione sopra il portale – anche dopo un lungo e paziente intervento di restauro negli anni Sessanta del nostro secolo (il restauro è stato una specie d'operazione d'alta chirurgia, perché si è dovuto rinsaldare la muratura esterna in disfacimento e sostituire, legandole fra loro con materiale speciale assai resistente, le pietre che si stavano sfaldando). Piazzetta Santo Spirito – sulla quale si affaccia il sacro edificio – era chiamata, ancora nell'Ottocento, della Santissima Trinità, dal nome della chiesa che sorgeva proprio di



Inizio di via San Tomaso.



Via San Tomaso.

dell'Isabello. Nella circostanza fu in gran parte abbattuto il convento-ricovero-ospedale che era stato costruito, sempre nel Trecento, «per la cura degli infermi e alloggio dei pellegrini». Intatto rimase l'originario chiostro. [...] Il disegno dell'interno della chiesa (con volta eseguita nel Settecento da Gianbattista Caniana) è semplicissimo, ma di linee veramente grandiose: una sola navata con dodici colonne corinzie, in arenaria, che poggiano su alti piedistalli (le cappelle sono dieci, cinque per lato). La chiesa è famosa anche per la sua facciata, tutta in pietra viva,

fronte all'"incompiuta", sconsacrata al tempo della rivoluzione francese, abbattuta e rifatta nel 1917 come casa civile. Questa piazza, con quella del Delfino, già esisteva nel Mille, quando Pignolo era un sentiero di poche case, comunque la principale via che partiva da Città Alta per condurre a Brescia (nel Medioevo, tra l'altro, la piazzetta del Delfino era dominata da una torre possente, la "torre degli Arnoldi"). In epoca più recente, 1943, è stata sconsacrata anche la piccola chiesa che sorge in un'altra tipica piazzetta del borgo, Santa Elisabetta, un angolo di note-

vole bellezza. Ampliata nel 1600 e restaurata come oggi la vediamo, la chiesa – dedicata a Santa Elisabetta, come vuole la leggenda, in onore d’una giovane Tasso che qui si sposò – affonda le radici della sua storia addirittura nella prima epoca romana (in essa fu sepolta Santa Massenzia, madre di San Vigilio). Qui, accanto al bel convento delle Orsoline, fra bellissimi e nascosti giardini tra vicoli e ancora bei palazzi, la quiete è di casa. [...]

In via Masone, cresciuti i nuovi condomini, il “borgo” non esiste più, è scomparsa anche la Roggia Nuova aperta nel 1484 come derivazione del Morla, che era ombreggiata

Bell’ordine quello degli Umiliati (soppresso da Pio V nel 1570): davano ricovero agli affamati, tessevano tela, fabbricavano panni, macinavano granaglie. La loro *maison*, qui a Bergamo, dette poi nome alla nostra via Masone; è rimasto invece il più fitto mistero attorno all’etimologia di un’altra caratteristica contrada del quartiere, via Pelabrocco. Ci si è sbizzarriti in mille interpretazioni, il Pelandi addirittura ha argomentato che il «termine piuttosto oltraggioso di Pelabrocco potrebbe essere stato dato alla via, nel Cinquecento, per le sue caratteristiche, giacché si presenta talmente ripida da sfiancare qualsiasi quadru-



Il palazzo dell’Accademia Carrara e l’inizio di via Noca.

da meravigliosi ippocastani; nelle linee architettoniche, un po’ di borgo lo trovi solo nella parte alta, dove c’è palazzo Brentani, bell’edificio di stile neoclassico che ha un notevole cortile quadrato a colonne ottagonali del secolo XV. Perché Masone? Masone, interpretano gli esperti, è correzione popolare di Magione, che a sua volta richiama il francese *maison* o il bergamasco *masù* (su, nelle valli), la casa. E qui la Casa era una *Maison de Dieu*, era il convento fondato dagli Umiliati nel 1170 dov’è adesso il convento delle suore.

pede impiegato nel trasporto di merci e di passeggeri». E via della Noca? Forse deriva da un’espressione popolare che significa “sperone di colle”. Del resto, questa curiosa strada, un po’ sentiero, un po’ scaletta, che conduce da Sant’Agostino alla piazza della “Carrara”, linea di confine del borgo a nord-est, è un rialzo artificiale di terra, qui portata all’epoca della costruzione delle Mura venete. La futura via della Noca era allora una specie di argine; e una colonnetta murata nel palazzo Piccinelli richiama oggi tutte quelle colonnette, simili tra loro, che erano

state disposte in vari punti strategici. Sotto un triangolo e un rettangolo in rilievo (simbolo di casa?) una scritta in latino: *Non latius*, non oltre. Era il punto massimo fissato per le distruzioni di case e chiese attorno alla nuova e grandiosa muraglia, dopo che una delegazione di bergamaschi si era recata a Venezia e aveva ricevuto assicurazione che si sarebbero abbattuti gli edifici non più nel raggio di mille passi dalle Mura, ma di cinquanta. [...]

Singolare è la via San Tomaso, alla Giano, bifronte.

Vanni Zanella (*Bergamo città*, 1977): «Il lato di sinistra, addossato al colle, è più povero e in cattivo stato; il lato di destra, con i fronti retrostanti rivolti a sud, ha un migliore aspetto. Ma pure nel lato sinistro, proprio perché sono evidenti i segni della decadenza, è palese una tipologia edilizia d'origine elevata; e anche qui – come in via Pignolo – l'elemento qualificante è dato dal cortile; spesso con portici e loggiati, esso crea uno spazio interno non solo vivace, ma dove, anche durante la stagione inclemente, riesce ad entrare il sole. Portali, archi, capitelli provano un'attenta cura per l'ornamento di queste dimore, così che perfino in certi anditi scuri la forma di una sola colonna reca un accento ravvivante».

Via d'origini antiche, "isolata" per secoli (e anche per questo Dismesse e Servite la scelsero per costruirvi i loro monasteri), la contrada ha in palazzo Piccinelli il suo edificio più "allegro" e nella "Carrara" il più austero e solenne. Casa Piccinelli (di origine seicentesca, poi trasformata) è subito distinguibile per il suo caratteristico parco in salita e perché fa corona, su un lato, alla piazzetta dell'Accademia. [...] Altra curiosa costruzione della via (che ha preso il nome da una chiesetta demolita nell'Ottocento) è all'inizio della discesa, segnalata all'esterno da alcune alte e grandi colonne murate. Un controsenso architettonico che ben si lega ai "misteri" del sito: si parla di anfratti segreti, di passaggi sotterranei, ci sono storie fosche. È la chiesa (sconsacrata) di San Lupo, in origine (Settecento) della Congregazione dei Nobili di Pignolo, singolarissimo edificio a stretta pianta quadrata di inusitata altezza. C'erano, qui, anche convento e cimitero, soppressi il 14 marzo 1744 dalla Repubblica Veneta – dopo una "denuncia segreta" – come "luoghi di sospette pratiche".

Un posto molto caro alla gente. Pelandi: «In fondo alla scaletta di San Lupo, nel corridoio che da via San Tomaso porta alla Prepositurale, esiste un'edicola di marmo rosso a fregi e dicitura "Adoramus te Christus ec", contenente una croce di qualche valore artistico e oggetto di molta venerazione, il cosiddetto Crocifisso di San Lupo. Questo Crocifisso, che ha fama di prodigioso come indicano i numerosissimi ex voto che lo incorniciano, ha una sua storia». [...] San Tomaso è lì ed offre, altra contraddizione, il gioiello dei gioielli di Bergamo, l'Accademia Carrara, pinacoteca fra le più ricche in Italia, calata in uno dei

quartieri più popolari, per anni uno shock per i turisti ed i visitatori più rudi.

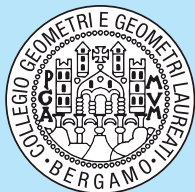
Metteteci, se volete, anche questo racconto del Pelandi: «Agli inizi del Novecento, in tutto il borgo era famoso il "laghetto" di San Tomaso nei pressi dell'Accademia Carrara. Lì attraversava e passa oggi sotterranea la Roggia Nuova. Adattato un largo meandro a forma di lavatoio, circondato dalle solite pietre per lavare, l'acqua della Roggia affluiva e spariva per riprendere la sua corsa nell'alveo della Roggia stessa» [...] D'altra parte si può dire che la piazza manco esisteva quando il conte Giacomo Carrara regalò la sua splendida raccolta di quadri alla città. Da allora (fine Settecento) la raccolta, sempre di più arricchitasi, è sempre rimasta nel palazzo che l'architetto Simone Elia, dopo la bocciatura d'un progetto del Pollock, ripristinò nel 1810 con tipica impronta neoclassica. Come lo videro completato, i bergamaschi lo giudicarono l'edificio di maggior pregio della città e subito ci si preoccupò di "mostrarlo"; perché, appunto, non c'era piazza e la vista era ostruita da un gruppo di costruzioni. Fu così deciso di radere tutto al suolo (rovinò, nella circostanza, anche l'antica chiesetta "del Paradiso") e nacque la piazza dell'Accademia che, negli anni Venti e Trenta del nostro secolo, fu caratterizzata anche dalla presenza del monumento al V Alpini (inaugurato da Vittorio Emanuele III nel 1921, fu poi trasportato a Milano).

Nelle sale della Carrara è oggi raccolto un patrimonio veramente inestimabile di opere d'arte, quasi millecinquecento dipinti, cinque secoli di maestri del colore dal Quattrocento all'Ottocento con le firme illustri di Raffaello, Antonello da Messina, il Guercino, Beato Angelico, Bellini, Botticelli, Pieter Bruegel il Vecchio, Albrecht Dürer, il Pinturicchio, Marieschi, Canaletto, Carpaccio, Bergognone, Tiepolo, Mantegna, Velázquez, Guardi, Lorenzo Lotto, Fra' Galgario, Luca Giordano, Baschenis, Pisanello, Tintoretto, Longhi, Vivarini, François Clovet e Tiziano.

In particolare, notevole è la presenza di artisti veneti (e la "Carrara", di conseguenza, è indicata come una tappa fondamentale per la conoscenza di quei maestri), mentre del ritrattista bergamasco Giovanbattista Moroni è qui raccolto il maggior numero di opere.

Ma la "Carrara" non è soltanto quadri e disegni. Custodisce infatti anche sculture, magnifici mobili del Seicento e del Settecento, preziose porcellane, ricche stoffe di arredamento, bronzi del Rinascimento e, attrazione fra le attrazioni, quel che rimane (ventisei "pezzi") del famoso mazzo di carte miniate da tarocchi eseguito per Filippo Maria Visconti.

Testo tratto dal volume I borghi di Bergamo, di Pino Capellini e Renato Ravanelli, acquerelli di Mario Jannucci, Grafica & Arte, 1984.

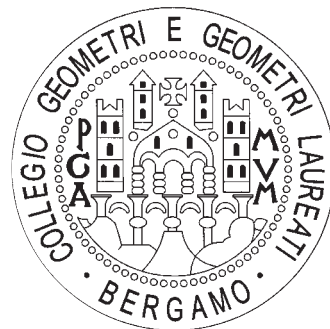


il geometra è di famiglia... parlane con lui

La risposta è nella concretezza delle decisioni; nel buon senso delle regole; nell'interpretazione analitica dei problemi; nell'umanità del dialogo; nella comprensione delle scelte; nelle avvertenze di indirizzo; nella guida alle condivisioni; nelle proposte disinteressate; nella conoscenza del diritto; nella difesa degli interessi; nella tutela della casa, del terreno, della stalla, della fabbrica, del negozio, dei boschi, delle acque, dei parchi... nell'attenta osservazione della morfologia del territorio; nella prevenzione e nella cucitura di ferite idrogeologiche; nella prevenzione delle valanghe; nella progettazione rispettosa delle strade; nella regimazione dei torrenti; nella capacità di misurare distanze, angoli, superfici inclinate e proiettate; nella capacità di tracciare l'asse di un tunnel, gli appoggi dei viadotti, la verticalità di una pila di ponte; nella redazione di trasformazioni geometriche e valutative della mappa catastale; nell'utilizzo delle costellazioni satellitari Gps-Glonass-Galileo-Compass per misure geodetiche; nella progettazione e direzione lavori delle nostre case; nella stima immobiliare; nella conoscenza dei materiali, nel rispetto della natura.

***Lasciamo al CNR
gli approfondimenti
scientifici della chimica,
della fisica, della matematica,
della geofisica, dei modelli e degli
algoritmi prodotti dall'umanità tutta.
Lasciamo agli astronomi il calcolo delle orbite.***





SEDE DI BERGAMO

Via Casalino n. 17 - 24121 Bergamo (BG)
 Tel. +39 035 211171 - Fax +39 035 223355
 www.sam.it - E-mail: sam@sam.it



CONSULENZA - ASSISTENZA AGLI ISCRITTI AL COLLEGIO DEI GEOMETRI DI BERGAMO

- Responsabilità civile professionale
- Tutela legale dell'attività
- Tutela dello studio
- Tutela della persona
- Tutela dell'abitazione e vita privata
- Tutela della circolazione

FILIALE DI BONATE SOTTO

via Papa Giovanni XXIII n. 6
 24040 Bonate Sotto BG
 Tel. +39 035 4942224
 Fax +39 035 5096983
 E-mail: bonate@sam.it

FILIALE DI AMBIVERE

via Dante Alighieri n. 21
 24030 Ambivere BG
 Tel. e Fax +39 035 4946134
 E-mail: ambivere@sam.it

FILIALE DI URGNANO

via Piave n. 113
 24059 Urganò BG
 Tel. +39 035 891669
 Fax +39 035 4872913
 E-mail: urgnano@sam.it

SUBAGENZIA DI ALZANO LOMBARDO

MIRKO BURINI
 via Roma n. 7
 24022 Alzano Lombardo BG
 Tel. e Fax +39 035 516515
 E-mail: alzano@sam.it

SUBAGENZIA DI GAZZANIGA

PEZZOLI UMBERTO WALTER
 via Teruzzi n. 6
 24025 Gazzaniga BG
 Tel. +39 035 738401
 Fax +39 035 7171308
 E-mail: gazzaniga@sam.it

SUBAGENZIA DI COSTA VOLPINO

PIETROBONI JURI
 via Nazionale n. 259
 24062 Costa Volpino BG
 Tel. e Fax +39 035 971054
 E-mail: costavolpino@sam.it

SUBAGENZIA DI SELVINO

STUDIO RATTI
 C.so Monte Rosa n. 20
 24020 Selvino BG
 Tel. +39 035 764088
 Fax +39 035 764452
 E-mail: selvino@sam.it

SUBAGENZIA DI OLTRE IL COLLE

MEDA MARIA LUISA - MAURIZIO PAOLO
 Via Roma n. 626
 24013 Oltre il Colle BG
 Tel. e Fax +39 0345 95390
 E-mail: oltreilcolle@sam.it

